ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 83

L. 30 (arret. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 3000, sem. 1600, trim. 850. - Estero (tariffa post. rif.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-443 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Giovedì 7 Aprile 1960

OMAGGIO

Il giornale si ... diritto di ritirare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Aviat Comm L. 200 ogni mm sitazza-colonna (lire 400) posiz. o data prestab. magg. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lire 500) il mm - Necrologi L. 200 (lire 300) partecipaz. (partecipaz. L. 200, lire 400) - Echi Cronaca L. 400 (lire 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 90; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rials 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pias. 4; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rd. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Alla Camera sul governo parlano i leaders dei gruppi

Fra oggi e domani discorsi di Mattarella (d.c.); Reale (p.r.i.); Nenni (p.s.i.); Togliatti (p.c.i.); Malagodi (p.l.i.); Saragat (p.s.d.i.); Covelli (p.d.i.); Michelini (m.s.i.) - Previsto un intervento dell'on. Moro - Venerdì, subito dopo la replica di Tambroni, sarà votata la fiducia - Il nuovo governo avrà forse la maggioranza con i voti del m.s.i. e di alcuni indipendenti

L'on. Tambroni si intrattiene con il sottosegretario on. Natali. Alle spalle del Presidente del Consiglio è il ministro Ferrari Aggradi, A destra, il ministro Mazza (Telefoto)

Roma, mercoledì sera.

La discussione sulle dichiarazioni programmatiche di Tambroni riprende alla Camera questo pomeriggio alle 16,30. Sono annunciati, fra gli altri, discorsi di Mattarella per la d.c., Reale per il pri, e Nenni per il psi: debbono anche parlare fra oggi e domani Togliatti per i comunisti, Malagodi per i liberali, Saragat per i socialdemocratici, Covelli per i monarchici del pdi, Michelini per i missini e forse il segretario della d.c. on. Moro (ma non si sa ancora se prenderà la parola nel corso del dibattito o per dichiarazione di voto).

Il voto di fiducia è previsto per il primo pomeriggio di venerdì, dopo la replica di Tambroni.

Più che nell'aula di Montecitorio, però, il vero dibattito si sta svolgendo nel segreto (ma neppure tanto) delle direzioni dei partiti e dei gruppi parlamentari, dove gli esponenti delle varie correnti si pongono i problemi senza troppi peli sulla lingua e senza quel velo diplomatico di cui ammantano i discorsi ufficiali.

Le conclusioni dei dibattiti di ieri nei vari partiti, possono essere rapidamente riassunte: comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno confermato la loro opposizione al governo dell'on. Tambroni; i democristiani ne appariranno, come vedremo, divisi, comunque, per disciplina di partito, voteranno a favore del governo Tambroni; i monarchici si sono detti contrari, ma Lauro in una dichiarazione fatta stanotte ha lasciato la porta aperta a eventuali «fatti nuovi» per ora in verità imprevedibili. Infine i missini, pur chiedendo chiarimenti su taluni punti del discorso programmatico, hanno dato l'impressione che voteranno a favore.

Il problema, per il momento loro, rimane sempre lo stesso: i voti determinanti dei missini possono essere accettati dalla dc, dopo che la direzione ne ha dichiarata contro le due estreme, missina e comunista? E' apparso molto significativo in taluni ambienti politici che, su circa 160 deputati presenti al dibattito in seno al gruppo parlamentare democristiano, 30 si siano astenuti dal votare l'appoggio a Tambroni, e altri, come Scelba a esempio, abbiano votato a favore solo per disciplina di partito, proponendosi di riprendere il discorso sull'accettazione dei voti missini e comunque sull'indirizzo che deve seguire la dc al prossimo Consiglio nazionale del partito, che per statuto deve essere tenuto entro i venti giorni dalla costituzione del nuovo governo.

Si è notato, inoltre, da qualche parte che Fanfani ieri non è intervenuto alla riunione del gruppo democristiano, pur trattenendosi a lungo e conversare nei corridoi di Montecitorio. In seno al gruppo la difesa di Tambroni è stata sostenuta dal fanfaniano on. D'Arezzo, che già si era notato per una operazione affatto diversa da quella ora tentata da Tambroni, e cioè l'accettazione da parte dei fanfaniani dei voti dei socialisti.

A ogni modo, la riunione dei deputati democristiani è stata praticamente, come ieri vi avvertimmo, interlocutoria. Moro, sollecitato a prendere una decisa posizione, ha detto che «talvolta è più facile parlare che tacere», ma ha promesso che presto riunirà la direzione del partito per discutere la situazione politica, e ha anche convenuto con molti degli intervenuti, fra cui Scelba, che si debba dibattere ampiamente tutta la crisi (e non soltanto quindi l'episodio dei voti missini) al prossimo Consiglio nazionale dc.

Si ritiene che la direzione democristiana si riunirà dopo il voto della Camera, che si avrà venerdì, e prima del dibattito al Senato, che potrebbe iniziare lunedì pomeriggio: quindi la direzione dovrebbe essere convocata fra sabato prossimo e lunedì mattina, e in quella sede potrebbero essere prese decisioni determinanti nei confronti del governo Tambroni e dell'eventuale appoggio dei missini.

I deputati e l'esecutivo dei mai hanno ampiamente discusso la situazione arrivando soltanto apparentemente a una decisione interlocutoria. Da un lungo comunicato emesso a chiusura della riunione si vorrebbe fare intendere che il missino in una posizione di attesa e che si riserva di decidere dopo la replica di Tambroni. La verità è che i missini hanno già deciso di dare il loro voto favorevole, ma cercano di appesantire l'apporto determinante del loro gruppo e soprattutto si preoccupano di farlo apparire molto chiaramente. Le richieste di «chiarimenti» che essi si accingono a fare in politica estera e in materia di regioni non mettranno affatto in imbarazzo Tambroni: il Presidente del Consiglio potrà infatti dare le più ampie assicurazioni sulla continuità della politica estera, affidata del resto a Segni che di quella continuità è garante; e quanto alle regioni Tambroni è già stato fin troppo possibilista. Una sola richiesta fa parte di Michelini potrebbe forse porre in imbarazzo Tambroni e sarebbe quella di fargli dire pubblicamente a Montecitorio, una volta avuti i voti dei missini, se egli li accetta come determinanti della maggioranza o li respinge. Ma i missini, analogamente come sono di inserirsi nel gioco fra i partiti, non hanno alcun interesse a mettere in imbarazzo Tambroni, e perciò con tutta probabilità non porranno la domanda.

I monarchici hanno confermato la loro opposizione al governo, ma anch'essi non lo hanno fatta all'unanimità. Il comunicato del pdi, dice fra l'altro che «la direzione e i gruppi parlamentari del pdi, poichè non è emerso alcun elemento nuovo, hanno ribadito all'unanimità il voto contrario all'attuale governo». Lauro avrebbe voluto fare inserire nel comunicato un «dopo» che lasciasse la porta aperta all'attesa, e successivamente la maggioranza non era d'accordo con lui; il presidente del partito ha abbandonato la sala della riunione. Più tardi ha dichiarato che il comunicato deve intendersi che se emergeranno fatti nuovi la direzione dal pdi li prenderà in considerazione: ma questa, come si è detto, è la tesi che la direzione gli aveva in precedenza respinto.

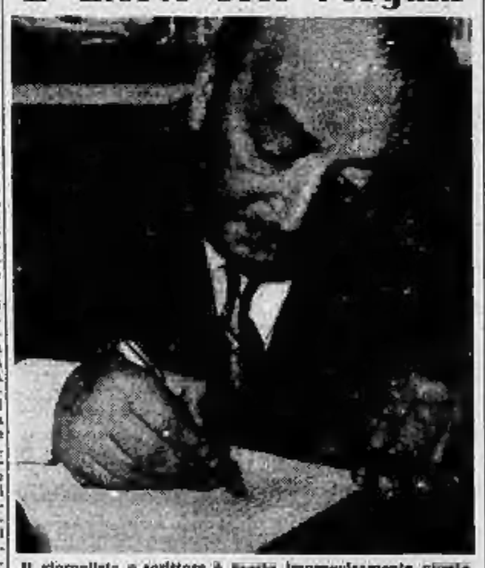
Nel mentre, al centro dello schieramento democratico qualcosa si va muovendo. Scelba e Pacciardi sono sempre d'avviso che si possa tentare l'avvio alla vecchia maggioranza centrista, anche se non proprio ad un governo di centro. Malagodi sta assumendo un atteggiamento cauto e prudente, ma a quel che si è tenuto continuamente i contatti con gli uomini che propugnano una tale politica: Paolo Rossi ha scritto una lettera a Saragat invitandolo a riconsiderare la possibilità di un incontro coi liberali. E un altro socialdemocratico, Giancarlo Matteotti, in sede di gruppo ha sostenuto presso a poco la stessa cosa, pregando inoltre Saragat di non fare cadere il dialogo coi psi fino a che i socialisti non avessero definitivamente rotto coi comunisti.

Ma Saragat ha risposto negativamente e lo fa fatto scrivere sull'organo del partito. «Non ci sono vie di mezzo — si legge sulla "Giustizia" —, non c'è posto per gli esperimenti confusionari ed equivoci alla Tambroni, così come non c'è posto per un ritorno a formule quadripartite più o meno camuffate. Il psdi dal canto suo è disponibile per il centro-sinistra».

Per terminare, tracceremo un quadro della situazione — diremo così aritmetica — della maggioranza com'essa si presenta oggi alla Camera. Sembra che due democristiani (La Pira e Bettiol) e il monarchico indipendente Lucifero non saranno presenti al voto. Fra gli indipendenti, Cantalupo e Bonfantini voteranno contro; Degli Occhi e Cremisini a favore; Ferrarotti, di «Comunità», ha dichiarato che nel programma di Tambroni vi sono alcune cose positive e potrebbe forse astenersi; i tre alto-atesini voteranno contro. Conclusione: se effettivamente i tre deputati di cui sopra saranno assenti, il quorum della maggioranza, su 590 presenti, scende a 297. Voteranno a favore del governo 270 dc (Leone non vota), 24 missini, 8 indipendenti; ci sarà un altro voto perchè il governo passi, ma qual voto, con l'aggiunta di qualche altra assenza, si troverà.

Pellecchia

E' morto Orio Vergani



Il giornalista e scrittore è morto improvvisamente questa notte, a Milano, per collasso cardiaco. Vergani aveva 61 anni

FORSE PER LO SCOPPIO DI UN PNEUMATICO

Spaventoso scontro di auto stanotte sulla Milano-Como

Cinque morti e un moribondo

Una delle macchine, proveniente da Como, recava a bordo tre assistenti romani di volo dell'Alitalia - L'altra, targata Torino, aveva a bordo un commerciante milanese ed uno studente ventiquattrenne Il tragico groviglio delle due macchine, l'una agganciata all'altra, sbalzate sui bordi dell'autostrada

La sciagura di questa notte sull'autostrada Milano-Como: nell'urto violentissimo le due macchine si sfasciarono — (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Cinque morti ed un ferito, che versa in imminente pericolo di vita, sono il tragico bilancio di uno spaventoso incidente avvenuto questa notte poco prima delle 2,30 sull'autostrada Milano-Como. Una macchina, una Lancia Aurelia targata Torino 280078 proveniente da Milano, a bordo della quale si trovavano due persone, è stata investita da un'altra autovettura dello stesso tipo, targata Varese 36974, a bordo della quale si trovavano il guidatore e tre passeggeri.

Nell'urto violentissimo le macchine si sfasciavano e nell'incidente trovavano la morte immediata quattro persone, mentre la quinta decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale Sant'Anna di Como, dove è pure degente il sesto protagonista del terrificante incidente, il più grave di quanti siano mai accaduti in provincia di Como.

I morti sono: Italo Caligo di 27 anni, Giancarlo Fieroni di 28 anni, Gianni Pasqualotto di 25 anni, tutti residenti a Roma ed assistenti al volo dell'Alitalia presso l'aeroporto della Malpensa; Guerrino Giannotti di 26 anni, autista, da Gallarate, che era al volante della macchina dei tre sventurati romani; ed il commerciante milanese Elio Zerbini di 29 anni, abitante nella nostra città in via Leopardi 2.

Il ferito ricoverato all'ospedale con trauma cranico, fratture costali e del femore, in pericolo di vita è lo studente Silvano Cargnelo, di 24 anni, da Cassano Magnago in provincia di Varese, che si trovava sull'«Aurelia» di targa torinese, in compagnia dello Zerbini.

La polizia stradale di Como, che si è portata immediatamente sul posto insieme con il Procuratore della Repubblica dott. De Simoni, ha iniziato gli accertamenti per stabilire le cause della sciagura. Dai primi rilievi compiuti è stato accertato che la Lancia-Aurelia torinese (che recava due diversi numeri di targa, non corrispondenti l'anteriore al posteriore, per cui anche in questo senso sono stati aperti indagini) proveniente da Milano sulla propria destra, è stata investita dall'«Aurelia» varesina che per cause ancora in corso di accertamento (forse per lo scoppio di un pneumatico) si era spostata sulla sinistra.

Dalle tracce rilevate sull'asfalto la tragedia è stata così ricostruita: la macchina torinese, che doveva procedere ad altissima velocità, una volta sorpassati con l'«Aurelia» varesina, ha cercato di rientrare sulla sua corsia, ma nell'intento si è scontrata con l'altra vettura, che è stata scagliata violentemente sul lato destro della carreggiata, dove si trovava il Caligo che veniva proiettato fuori dalla macchina dovendo alla scarpata che fiancheggia l'autostrada, finendo fra le piante di robinia situate sul bordo estremo della carreggiata, ed il venticinquenne Gianni Pasqualotto che nell'urto veniva scagliato a fianco dell'autista si trovava il ventiduenne Giancarlo Fieroni che rimanevano orribilmente schiacciati fra il sedile e il cruscotto.

Sui sedili posteriori si trovavano il Caligo che veniva proiettato fuori dalla macchina dovendo alla scarpata che fiancheggia l'autostrada, finendo fra le piante di robinia situate sul bordo estremo della carreggiata, ed il venticinquenne Gianni Pasqualotto che nell'urto veniva scagliato a fianco dell'autista si trovava il ventiduenne Giancarlo Fieroni che rimanevano orribilmente schiacciati fra il sedile e il cruscotto.

Sui sedili posteriori si trovavano il Caligo e lo Zerbini, che sono stati sbalzati fuori dalla macchina dopo che questa, a causa del violentissimo urto, si era capovolta più volte sulla carreggiata finendo la sua corsa contro una robusta pianta di robinia situata sul bordo estremo della carreggiata.

Nell'urto violentissimo la «Aurelia» targata Torino si scoperchiava ed il corpo dello sventurato Zerbini (non è ancora stato appurato se era lui al volante) veniva proiettato in mezzo alla strada dopo essere stato scaraventato contro il cruscotto. Dall'asfalto il commerciante batteva violentemente la testa rimanendo cadavere in una pozza di sangue.

Il Gargnolo, che si trovava sullo stesso sedile veniva a sua volta proiettato, gravemente ferito, sulla scarpata che fiancheggia l'autostrada, nel punto confinante con la riserva di caccia «Lura».

Tragica sorte anche per i quattro occupanti l'«Aurelia» varesina. Il Giannotti che sedeva al volante — estraneo le vetture, della stesso modello, avevano la guida a destra — rimaneva imprigionato con gli arti inferiori nella pedaliera, mentre

Le due vetture dopo il tragico incidente. A destra, la macchina torinese (Telefoto)

Le quotazioni delle Borse in 9ª pagina

Violenti scontri a Mandurla tra polizia e dimostranti

Numerosi agenti feriti e strappati i moschetti a due carabinieri - Fermate dieci persone

Taranto, mercoledì sera.

Gravi disordini si sono verificati stamane a Mandurla, un grosso centro di ventimila abitanti, per una dimostrazione di braccianti che si erano radunati in numero di circa un migliaio davanti al Municipio protestando per la mancata corresponsione degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione. I braccianti hanno organizzato un nutrito lancio di proiettili d'ogni genere. Finora si registrano cinque feriti tra le forze dell'ordine — tra cui il maresciallo di P.S. Francesco Delfino, colpito alla testa — mentre non si sa ancora se vi siano feriti o contusi tra i manifestanti.

Altri feriti, sempre in forma lieve, si sono avuti in un successivo scontro quando rinforzi di agenti e di carabinieri giunti da Taranto hanno caricato la folla che si faceva sempre più minacciosa.

La polizia ha operato una cinquantina di «fermi», che probabilmente saranno tramutati in arresti. Durante gli scontri alcuni dimostranti hanno strappato un paio di moschetti dalle mani dei carabinieri. La situazione rimane tesa e la folla, pur essendo stata contenuta, alle 23,30 non aveva ancora sgomberato la piazza.

Le dimissioni di Penazzato

Alla presidenza A.c.l.i. candidati Piazza e Pozzar

Roma, mercoledì sera.

Domenica alla «Domus Mariae» si riunirà il Consiglio nazionale delle Acli. L'ordine del giorno reca: «Dimissioni del presidente; approvazione dei bilanci; varie».

Le dimissioni dell'on. Dino Penazzato dalla carica di presidente sono determinate, com'è noto, dalla decisione presa dall'ultimo congresso Acli sull'incompatibilità fra il mandato parlamentare ed alcune cariche centrali.

Benchè l'ordine del giorno non lo indichi è probabile che si proceda nella stessa riunione all'elezione del nuovo presidente. Le candidature più importanti sono quella del vice presidente Piazzi e del segretario centrale Pozzar.

Convalidate le elezioni degli on. Babbi e Nello Grande

Roma, mercoledì sera.

Sono state convalidate stamane, dalla Giunta parlamentare, le elezioni dell'on. Nello Grande, già segretario dell'on. Pella, che ha sostituito alla Camera il defunto on. Stella, e dell'on. Babbi che ha sostituito l'on. Mancini, nominato direttore dell'«Osservatore Romano». I due deputati potranno quindi giurare nella seduta di venerdì al voto sulla fiducia.

De Gaulle e Macmillan a colloquio

Riprese le conversazioni iniziate ieri - Temi (abbastanza ardui): il Mec e l'Inghilterra, la Francia e il «club atomico»

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Il presidente De Gaulle ha iniziato la sua seconda giornata londinese recandosi a Downing Street dove ha ripreso le consultazioni con il «premier» britannico Macmillan. Alle conversazioni prendono parte anche i rispettivi ministri degli Esteri, Couve de Murville e Selwyn Lloyd. I temi delle discussioni fra i due statisti sono evviamente i problemi del momento che più interessano i due paesi e l'Europa in genere. Si tratta di questioni abbastanza complesse e, in qualche caso, gravi.

L'argomento che offre occasione a dibattiti assai animati è quello del Mercato Comune e dei suoi rapporti con il resto dell'Europa. Il «premier» britannico non ha mai nascosto la convinzione che l'accelerazione dei piani per la realizzazione del Mec possa aggravare la minaccia di una scissione politica ed economica nell'Europa occidentale. D'altra parte è noto che, a causa dei suoi legami con il Commonwealth, l'Inghilterra crede di non poter aderire al Mercato Comune.

Altre discussioni nascono dalla palese volontà della Francia di essere ammessa a far parte del cosiddetto «club atomico» prima di impegnarsi ad accettare la sospensione degli esperimenti nucleari. Macmillan, dno ad ora, è stato del parere che la conclusione di quegli esperimenti sia il requisito preliminare per l'accettazione della Francia nel «club».

Indubbiamente anche la rinascita dell'amicizia cordiale franco-inglese potrebbe essere un obiettivo auspicabile dai due Paesi, ma essa è complicata dall'attività della Germania Occidentale sui vari orientamenti politici non sempre i governi di Parigi e di Londra concordano.

Rimane fra i problemi di grande attualità, quello della prossima conferenza al vertice. L'attuale soggiorno londinese del presidente della Repubblica francese servirà alla Francia e all'Inghilterra di fare, per così dire, un giro d'orizzonte dopo il recente viaggio di Kruscev in Francia e di Macmillan negli Stati Uniti.

Gli osservatori politici sono in linea generale d'accordo sul fatto che non ci sarebbero da attendersi risultati di grande rilievo dalla visita di De Gaulle a Londra. I problemi sono troppo complessi per essere risolti in tre o quattro giorni: l'altra parte gli impegni ufficiali di De Gaulle sono tali che non gli consentono di prolungare troppo le conversazioni con Macmillan.

Comunque sembra che De Gaulle stia cogliendo un successo di simpatia, e ciò giova senz'altro, sul piano psicologico, al miglioramento dei rapporti fra i due Paesi.

Non solo De Gaulle si è comportato con disinvoltura coi giornalisti (i bonjour ed i good morning, i saluti con la mano e i calorosi sorrisi non si conformavano sul «cliché De Gaulle», quale se l'era formato il britannico) ma ha anche abbondato in barocchi inchini e complimenti per dame, duchesse e altre rappresentanti femminili della nobiltà britannica.

T. T.

CRONACA CITTADINA

Piccola battaglia in Consiglio sulla sistemazione di Boringhieri

Lavori inutili e soldi buttati

L'Azienda Tranviaria sta rinnovando i binari; tra pochi mesi sarà tutto da rifare per dare un nuovo assetto alla piazza

Stamane i lavori sono continuati: tra alcuni mesi tutto sarà da rifare

L'Atm sta sprecando una serie di costosi ed inutili lavori di ripristino della rete tranviaria nella zona di Boringhieri. L'opera in corso dovrà essere completamente rifatta tra qualche mese quando il Comune porrà mano alla sistemazione radicale della zona.

Com'è noto, da qualche tempo è stata intrapresa la demolizione della fabbrica della birra che sorge al centro di corso Vittorio Emanuele, in piazza Adriano. Quando lo smantellamento sarà ultimato, la divisione viabilità del Municipio provvederà a costruire una grande aiuola per la circolazione rotatoria, attorno alla quale si svolgerà il traffico proveniente da corso Vittorio e da corso Ferrucci.

Per dare un aspetto definitivo alla zona, anche i binari delle linee tranviarie dovranno essere spostati. Il progetto andrà a realizzarsi entro il marzo del '61.

Senza tener conto di questo fatto l'Atm ha messo mano ai lavori di riparazione che, data la situazione, si devono giudicare completamente inutili. Sull'argomento hanno presentato ieri sera un'interrogazione al Sindaco, in consiglio comunale, i socialisti on. Castagno e professor Lamberto. L'avv. Peyron ha risposto che il fatto è stato segnalato all'azienda e che ora si attende una risposta. Ma intanto le squadre di operai continuano nella loro opera.

Le maggiori somme versate vanno a beneficio della futura pensione

Da lunedì sensibile aumento delle "marche" per le domestiche

Per una "donna a servizio intero" il datore di lavoro pagherà ogni settimana 390 lire e la domestica 160; per una "donna a mezzo servizio" i versamenti settimanali saranno rispettivamente di lire 275 e 110

Da lunedì prossimo il prezzo delle «marche» assicurative settimanali per gli addetti ai servizi domestici aumenta in modo sensibile. Ne conseguirà un maggior onere per le famiglie ed anche (sia pure in misura inferiore) per il lavoratore: questo ultimo però avrà un concreto vantaggio perchè le maggiori somme versate all'Istituto della Previdenza Sociale andranno ad aumentare la sua futura pensione.

Dal luglio 1958 ad ora il premio delle «marche» più usate è aumentato di oltre sette volte: una domestica a servizio intero in una grande città pagava due anni fa 75 lire settimanali, o 45 una a mezzo servizio. Poi le cifre sono passate a 155 per la prima (120 a carico del datore di lavoro, 115 del lavoratore), ed a 900 per la seconda (220 ed 80 lire rispettivamente). Da lunedì saliranno a 390 per le donne a servizio intero (280 a carico del padrone, 180 della domestica) ed a 285 per il mezzo servizio (275 e 110 lire rispettivamente).

Ecco tutti i tipi di «marca» settimanale previsti dal nuovo decreto: le due cifre fra parentesi, indicano rispettivamente la parte a carico del datore di lavoro (prima cifra) e quella a carico del lavoratore (seconda cifra).

Città superiori ai 100 mila abitanti (come Torino): uomini a servizio intero 770 lire (580 e 220); uomini a mezzo servizio 600 lire (470 e 180); donne a servizio intero 580 lire (390 e 180); donne a mezzo servizio 385 (275 e 110).

Comuni inferiori ai 100 mila abitanti: uomini a servizio intero lire 680 (470 e 180); uomini a mezzo servizio 550 lire (280 e 150); donne a servizio intero 385 lire (275 e 110); donne a mezzo servizio 280 lire (200 ed 80).

Il decreto ministeriale ha fissato questa altra calcolandole da un'ipotetica «retribuzione media», che però ha valore esclusivamente agli effetti previdenziali, infatti non mette attualmente una cifra stabilita in forza di legge: quelle indicate dai sindacati hanno valore «orientativo», anche se in pratica si possono considerare corrispondenti ad una media reale dei salari effettivi.

E' invece inattivo il decreto prefettizio che fissa in 900 lire giornaliere il compenso per vitto ed alloggio cui una domestica ha diritto in caso di ferie o di licenziamento senza preavviso, in aggiunta alla normale retribuzione per il periodo in cui gode le ferie ovvero per quello di mancato preavviso.

Delle numerose vertenze in materia di lavoro domestico che giungono dinnanzi agli uffici dei sindacati sono però poche quelle concernenti la retribuzione: in genere riguardano ferie, preavviso, riposo settimanale, indennità di liquidazione, materie cui la nuova legge ha dato norme precise (e molto più favorevoli al lavoratore di quanto non concedano i contratti di parecchie altre categorie) che non tutti però conoscono ancora.

La maggioranza delle «grane» riguarda il lavoro saltuario o ad ore. Le cameriere «fisse» (che guadagnano, nella maggior parte dei casi, 30-35 mila lire al mese più vitto ed alloggio) sono poche migliaia mentre sono almeno 60 mila quelle che lavorano ad ore (paga oraria media 180 lire).

In un'indagine che risale a tre anni fa le cameriere fisse a Torino risultavano 3738; di esse ben 2467 erano piemontesi, 1142 venete o friulane, 778 pugliesi o lucane, 615 siciliane, 231 calabresi, 228 campane, 173 emiliane, 150 lombarde, 17 sarde, 90 umbro-marchigiane, 72 toscane, 55 liguri, 43 abruzzesi, 33 valdostane e 31 laziali. Le straniere (in genere istitutrici e non semplici cameriere) erano 37.

Professore di 86 anni travolto da un tram

Un analogo investimento di lattere è stato subito da un tram e ricoverato al Maria Adelaide. Verso le 10 il prof. Pietro Barrachini, di 86 anni, pensionato, abitante in via Santa Chiara 15, stava attraversando via Milano all'altezza della chiesa di San Domenico. Non si accorgeva che non vettura della linea «15» sopraggiungeva in direzione di via Garibaldi e veniva urtato e buttato a terra. Soccorso dai passanti, il vecchio professore era portato all'ospedale. Ne avrà per 15 giorni.

Occorrono alle scuole seicento nuove aule

Un'interrogazione sulla situazione dell'edilizia scolastica torinese è stata presentata al Sindaco dai consiglieri liberali on. Alpino ed avv. Cravero. L'insufficienza dei locali — rilevano gli interroganti — costringe a turni pomeridiani gli allievi di 200 classi medie e di avviamento; in altre classi il numero degli iscritti supera il limite fissato dalla legge (30 alunni per la media, 35 per l'avviamento) mentre parecchi istituti devono servirsi di locali di fortuna.

Considerato che il fabbisogno ammonta di 600 nuove aule, gli interroganti chiedono che venga accelerato il programma edilizio scolastico, annunciato dall'Assessore all'istruzione il 13 luglio delle scorse anno. I due consiglieri comunali auspicano infine la costruzione di nuove scuole medie in periferia e il coordinamento dei piani di lavoro comunale con quello dell'Amministrazione provinciale.

Venerdì al LUX
IL FILM CHE BATTERA' TUTTI I SUCCESSI COMICI DI QUESTA STAGIONE

TONY CURTIS · DEAN MARTIN · JANET LEIGH
CHI ERA QUELLA SIGNORA?

Vigilia elettorale nel complesso Fiat

Domani alle urne 73 mila dipendenti per il rinnovo della commissione interna - 207 seggi contesi da 914 candidati di 5 liste

Negli stabilimenti della Fiat si tengono oggi gli ultimi comizi elettorali in preparazione del voto di domani. Per una settimana si sono alternati ai microfoni degli impianti radiofonici interni oltre 150 oratori di tutte le correnti sindacali. In base al regolamento elettorale è stata anche concessita la distribuzione alle maestranze di materiale propagandistico: circa 10 tonnellate di volantini ed opuscoli. Nelle officine e negli uffici, su appositi tabelloni riservati alla propaganda, sono stati affissi i manifesti delle varie correnti. La campagna elettorale è stata quest'anno condotta in prevalenza su argomenti concreti e senza gli spettri di polemiche di alcuna passata votazione.

Domani i 73 mila dipendenti saranno chiamati alle urne. La maestranza è stata suddivisa in 200 seggi elettorali. Come di consueto, sono stati predisposti turni di affluenza ai seggi, in modo da evitare assembramenti e perdite di tempo. Tutte le operazioni di voto e di scrutinio sono affidate a lavoratori designati dalle varie correnti sindacali in lizza. I seggi sono dotati di cabine chiuse e di ogni altro accorgimento per garantire la regolarità e la segretezza del voto. I risultati della più importante consultazione sindacale d'Italia saranno noti nella serata di domani stesso. L'attesa negli ambienti del lavoro è, come sempre, vivissima. Sono a Torino inviati speciali dei maggiori quotidiani nazionali e delle grandi agenzie di stampa straniere.

Il '59 è stato, sotto l'aspetto sindacale, un anno importante. Al contratto di lavoro nazionale dei metalmeccanici è seguita la trattativa aziendale Fiat nel corso della quale le maestranze dei grandi complessi industriali torinesi hanno ottenuto sostanziosi vantaggi di carattere economico e normativo. La Fiat, nel '59, ha inoltre fatto registrare un forte impulso produttivo che ha consentito di creare 7 mila nuovi posti di lavoro. L'azienda, nel corso dell'anno, ha assunto circa 10 mila dipendenti: 3 mila per sostituire personale collocato a riposo e 7 mila, appunto, per nuovo ampliamento produttivo. Questa cifra acquista un valore maggiore significativo se si considera che è proseguito di pari passo il processo di razionalizzazione degli impianti per cui l'azienda ha dovuto reimpiegare anche la manodopera resa disponibile dai nuovi procedimenti automatici.

Gli stabilimenti in cui domani si vota sono 24, per un totale di 73 mila dipendenti così suddivisi: 66 mila operai e 12 mila impiegati. I membri di Commissione interna da eleggere sono 207. Per gli impiegati sono state presentate in totale 68 liste (di cui 15 della Cisl, 21 dei Liberi lavoratori democratici e 17 della Uil). Per gli operai, la lista presentata sono 88 (di cui 34 della Cgil, 15 della Cisl, 37 dei Liberi lavoratori democratici, 34 della Uil e 4 della Cisnal). La Cgil e la Cisnal sono totalmente assenti tra gli impiegati. I candidati per i 207 seggi assommano a 914.

Stamane al Nichelino, a conclusione di vecchi rancori

Per qualche manciata d'erba ferisce con la zappa il fratello

Possiedono due orti confinanti - Il minore dei due si era permesso di strappare alcuni ciuffi che sfioravano la sua proprietà - Per sfuggire all'arresto il feritore è scomparso

Per pochi fili d'erba che «sconfinavano» nell'orto vicino un operaio di Nichelino ha gettato con violenza la sua zappa sulla testa del fratello. Ora lo avventurato è alle Molinette con una frattura delle ossa del cranio ed una ferita alla tempia che guariranno in non meno di un mese.

I due fratelli abitano entrambi a Nichelino, in due case vicine l'una all'altra in via Torino. Modesto Tiverio, la vittima, ha 41 anni, è sposato ed ha due figli: Maria di 11 anni e Bruno di sette; risiede al numero 221 della via e lavora a Moncalieri come operaio presso la fonderia ed officina meccanica di Giuseppe Limone in via Pastrengo 88. Il fratello Giuseppe, di 47 anni, abita al 223 della stessa strada. Entrambi possiedono un piccolo orto cui si dedicano nelle ore libere dal lavoro.

Gli orti sono anch'essi vicini ma divisi da un reticolato di filo di ferro. Tra i fratelli Tiverio non ci sono buoni rapporti: è una ruggine di vecchia data, che non deriva da episodi gravi ma probabilmente da piccole e ripetute contese familiari.

Verso le 7 di stamane Modesto Tiverio era intento a seminare nel suo orto. Ad un tratto egli si accorgeva che alcuni ciuffi di erba, cresciuti sul terreno del fratello, si erano insinuati attraverso i fili del reticolato invadendo il margine della sua proprietà e ostacolando il lavoro di semina. Si accingeva allora a tagliare quell'erba, ma proprio in quel momento scorgeva nel suo orto il fratello Giuseppe con in mano una zappa.

Tra i due scoppiava un litigio sul quale, per il momento, si conosce soltanto la versione data dal ferito al momento del ricovero al pronto soccorso delle Molinette. Il fratello, infatti, è fuggito e tutte le ricerche dei carabinieri di Nichelino sono state vane.

«Non toccare la mia terra!» avrebbe gridato, vedendolo, Giuseppe.

«La roba che viene dalla mia parte è mia. Le tue terre non la tocco di sicuro!».

Tra i due vi è stato un brevissimo scambio di frasi, sempre più concitate. Poi all'improvviso (sempre secondo il racconto fatto dalla vittima) Giuseppe Tiverio ha scagliato d'impeto la sua zappa al di là del reticolato, colpendo in pieno alla testa il fratello. La lama ha prodotto una vasta ferita da taglio allo sfenoma destro mentre la parte metallica terminale del manico ha ferito il malcapitato alla tempia.

L'operaio si è abbattuto al suolo gridando e contorcendosi. Subito è accorso un vicino di casa, Mario Corbino, di trentun anni, abitante nella casa di fronte, al numero 232 di via Torino. Egli ha soccorso il Tiverio, lo ha fatto salire sulla macchina appartenente all'operaio e lo ha accompagnato dal medico condotto dottor Venesi.

In fiamme una vasca d'olio

I vigili del fuoco sono stati chiamati stamattina in una officina meccanica alla Madonna di Campagna. Si tratta della ditta D.T.M. Frucatto. Alle 9 si sviluppava in seguito di alcuni pezzi di acciaio in una vasca d'olio.

Un operaio aveva appena immerso il metallo rovente quando il liquido, per cause imprecisate, si incendiava. Accorrevano i compagni con gli estintori e qualcuno telefonava ai vigili del fuoco. In pochi minuti questi hanno isolato e spenta la fiamma.

Piange la madre dell'assassino

«Non fare altre pazzie, Pino. Costituiscili. E' tua madre che te lo dice». Con queste parole, piangendo, la madre di Giuseppe Zuccaro ha lanciato un drammatico appello al figlio perchè non continui la sua fuga senza speranza, braccato dalle polizie di tutta Italia e segnalato anche all'Interpol. Maria Dominici Zuccaro sa che suo figlio è impulsivo e «prende subito fuoco», ha paura che commetta qualche altro reato che aggraverebbe la sua posizione per resistere alla cattura.

La madre è convinta che «Pino il lungo», costituendosi, potrebbe chiarire le cose ed attenuare la sua responsabilità. E' sicura che suo figlio non ha ucciso con premeditazione, ma nella convinzione di doversi difendere, perchè la vittima aveva messo mano al coltello e quanto meno perchè aveva fatto una mossa che poteva denunciare una tale intenzione.

Fino ora il figlio prediletto di Maria Zuccaro (E. Molsio)

Taccuino del lettore

◆ I nuovi soci del Lions Club, Paolo Cucchi, Ottavio Mazzonis e Gian Luca Sertorio verranno presentati durante una riunione conviviale. Al termine, il dott. Enrico De Gennaro direttore dell'Ipsoa, parlerà su «Che cosa è e che cosa rappresenta l'Ipsoa a Torino».

◆ Parleranno stasera: padre Pietro Cagnasso o.p. alle 21 in via Bertrandi 7 su «L'educazione dei figli». ◆ L'avv. Oreste Longhi alle 21.30 per l'Università popolare Don Orione in via Sana 18, su «Preparazione al matrimonio e alla vita coniugale». ◆ L'ing. Carlo Musso, alle 21 in via S. Rocchetto 9, sul tema «Cara spaziale tra U.S.A. e U.R.S.S.». ◆ Il dott. Giovanni Tartara, alle 21 in via Massena 20, su «Statistica e marketing nell'industria di confezioni pronte».

◆ Al Circolo della stampa domani alle 21,30 ha inizio il torneo mensile di bridge libero a tutti. Le iscrizioni si ricevono fino a mezz'ora prima dell'inizio della gara.

◆ L'ultimo sorteggio di 1118 obbligazioni del Prestito Città di Torino, emissione 1913, avrà luogo pubblicamente lunedì alle 9 in una sala di Palazzo Civico.

◆ Louis Fontana ha inaugurato ieri alla Galleria L'Immagine, via Cernaia 3, una mostra di disegni che rimarrà aperta sino al 20.

◆ La Messa per l'Artista ha promosso una serie di conferenze in preparazione alla Pasqua. Da domani a sabato alle 18 nella chiesa di S. Tommaso parlerà padre Giuseppe Acchiappetti d. O.

◆ Cure climatico-termali sono state istituite dall'Onig. Gli invalidi di guerra assegnati alla prima categoria di pensione senza assegni di superinvalidità che intendono usufruirne dovranno presentarsi settimanalmente alla sezione Mutilati, via S. Donato 30.

◆ All'Eiaa, biblioteca di piazza S. Carlo 197, viene proiettato stasera alle 21,15 il film «Pace e amicizia nella libertà» ovvero il viaggio di Eisenhower attraverso 11 paesi asiatici. Domani alle 21,15 la prof. Anna Knabb parla su «Aspetti dell'educazione americana moderna».

◆ Jazz a Torino. L'Hot Club organizza stasera, subito dopo il concerto di Count Basie una Jam-session nella sede di via Volta 6. Canta Al Tanner.

◆ A Palazzo Carignano domani alle 17,45 parla, per l'Unione Culturale, lo scrittore Alain Robbe-Grillet. Tema: «La nuova scuola del romanzo francese».

◆ A Londra e Parigi dal 12 al 19, in gita con l'Associazione Piemonte Artistico e culturale. Hanno aderito parecchi noti pittori che ritrarranno aspetti di Londra. Verrà allestita una mostra.

◆ Oggi, mercoledì 6 aprile, è il 97° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,30 e tramonta alle 18,35. E' San Celestino, San Sisto, San Prudente, beata Caterina, San Diogena.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+14,8
MINIMA	+ 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempersi. media (notturna): + 8; ore 8: + 9,0; pressione 746,7; umidità 80%. Cielo sereno. Previsioni: scarsi rinvigorimenti. Temperatura senza notevoli variazioni. - Temperature a Capitali: mass. + 10; minima + 3,8; ore 8: + 8

Rivoluzionate dai nuovi tessuti la moda femminile per le prossime vacanze

Fiori giganti e zucchero caramellato: cocktail ideale per gli abiti estivi

Colori e disegni vistosi in passerella: così vestirà la donna in villeggiatura

Colori vistosi, disegni astratti, linee e "pois" per colpire l'occhio - Le novità: cotone antipiega e antimacchia e prezzi a portata di tutte le borse

Una variata ed interessante rassegna di moda estiva, ideata secondo il gradevole principio di offrire al pubblico femminile proposte di abiti eleganti, pratici e non cari, è stata realizzata ieri sera al teatro Alfieri sotto il titolo «Incontro con la confezione».

L'importanza ed il lusinghiero sviluppo dell'industria della confezione anche nel campo dell'abbigliamento femminile, hanno suggerito e reso possibile questo «incontro» fra una grande industria produttrice di tessuti di cotone ed alcuni nomi-guida nel settore della moda pre-confezionata.

La manifestazione, alla quale ha partecipato anche l'attore Giustino Durano ha concluso nella nostra città un lungo itinerario attraverso il quale ha potuto far apprezzare a migliaia di signore le tradizi importanti confezioni italiane le più recenti novità dei tessuti e della moda pratica per la stagione primavera-estate.

Un fatto di tessuto il grande trionfatore della stagione estiva è, ci ed, il cotone che permette il massimo risultato e la minor spesa.

Una tra queste, da segnalare al pubblico femminile, è una speciale trattamento mediante il quale il tessuto diventa al tempo stesso antipiega, antimacchia (i liquidi non grassi non lasciano alcuna traccia) ed irrestringibile: doti non comuni per un abbigliamento che, sia in città che in vacanza, può essere sfruttato con disinvoltura.

Le belle «papolines» dell'ospite estero sono state realizzate in tinte pastello e vivaci, studiate secondo una gamma cromatica precisa che accolle di ogni colore le tonalità più moderne (molti beige, rosa, «zucchero caramellato», giallo, marrone). Accanto alle righe (in gran voga quest'anno), ai pois, ai quadretti — che possiamo considerare i classici e il cui gusto resiste al variare della moda più irrequieta — sono apparsi con insistenza i disegni astratti, con intrecci di linee geometriche ravvivati dagli accostamenti di colore più inconsueti, vistosi, allegri, adatti per la villeggiatura. Ed in più, ecco la freschezza dei tessuti floriti, con corolle immense e reticolate. La tendenza generale di quest'anno preferisce infatti stampati a fiori molto ingranditi.

I fiori minuti formano invece bordure delicate, ingentilite da righe più o meno sottili o «rosette», mentre il cotone per le ore eleganti viene preferito in tonalità quiete, di assoluta distinzione. In quanto alla realizzazione dei modelli (circa un centinaio) le case presentatrici delle novità della primavera-estate hanno dato una valida dimostrazione del gusto e della fantasia italiana offrendo soprattutto alle donne la possibilità di acquistare praticamente nei negozi i più di abbigliamento estivo a prezzi minimi ed invitanti (dalle 9-14.000 lire di modello).

a. r.

SPETTACOLI

IDEAL
Ultimi giorni di appuntato replica
I SETTE LADRI
E. G. ROBINSON
ROD STEIGER
Scope - 20th Century Fox

REPOSI
Oggi e domani ultimi giorni di
INCHIESTA IN PRIMA PAGINA
RITA HAYWORTH
ANTHONY FRANCIOSA
Scope - 20th Century Fox

AMBROSIO
DOMANI

A GIOENI
all'IDEAL

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Pon Minerbi 14 - TORINO
Telefono 511-054

* TEATRO ALFIERI *
TRE ECCEZIONALI RAPPRESENTAZIONI
Le Théâtre de la cité de Villeurbanne
Direction ROGER PLANCHON presenta:
VENERDI' 8 APRILE - ORE 21.15
LES TROIS MOUSQUETAIRES
D'Alexandre Dumas dans une nouvelle adaptation de ROGER PLANCHON
SABATO 9 aprile ore 21.15 e DOMENICA 10 aprile ore 15,30
LE CHEF D'OEUVRE DE MOLIERE
GEORGE DANDIN
OU LE MARI CONFONDU
Prenot. e vendita biglietti saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

la Sposa bella
Titanus
E' un dramma delicato e violento che contiene una carica emotiva da giungere sino al cuore dello spettatore rendendolo quasi soggettivamente partecipe del conflitto che si svolge

Meraviglioso! LENTI CORNEALI INVISIBILI
più piccole della visiva ideal
VEDRETE MEGLIO, E SENZA OCCHIALI!
DIMOSTRAZIONE E APPLICAZIONE IN ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE DA:
FULCHERI OTTICO SPECIALISTA
VIA XX SETTEMBRE 20

LOTTI
LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
VIA MAZZINI 41

DOMANI - CINEMA VITTORIA - DOMANI
NAGWA FOUAD
LA CONTURBANTE BALLERINA DEL "MOGATTAM" DE IL CAIRO
CHIANG YIN
E LE PIACENTI "TAXI-GIRLS" DEL "METROPOL" DI HONG KONG
KANNIKAR
E LE PROFUMATE FUMERIE D'OPPIO DI BANGKOK
AKIKO WAKABAYASHI · LAKSHMI e NIT SAWAPAA
UNIDIS presenta
LE ORIENTALI
TECHNICOLOR
UNA FILMA REALIZZATA DA LUIGI ROVERE
CON GALATEA | REGIA ROMOLO MARCELLINI

SARO' BREVE

Divagazioni sull'ulivo

Il direttore di una casa olearia mi ha scritto una lettera che è come un invito alle mie «divagazioni». Dice la lettera: «Dovendo scegliere un marchio di fabbrica da apporre sulla carta da lettere e sulle etichette della nostra casa produttrice, abbiamo gradi se ci volesse indicare un simbolo adatto allo scopo».

La prima idea che si affaccia alla mente (e si presterebbe molto bene, dal lato pittorico, per il fregio dell'etichetta) è la teoria delle dieci vergini di cui parla la parabola del Vangelo. Però l'olio qui è [illegible] come elemento che dà luce. Lasciamo dunque da parte i Santi Evangeli e ricorriamo alla mitologia. Ho trovato forse la soluzione. Leggo infatti che l'onore di dare il nome ad Atene fu assegnato da Giove a chi avesse saputo offrire alla città la cosa più utile. Nettuno, con un colpo di tridente, fece uscire di terra un superbo cavallo, simbolo della guerra; Minerva fece sorgere un olivo fiorito, simbolo della pace. La vittoria fu assegnata dai dodici numi maggiori a Minerva (in greco, Athena) che da quel giorno fu la dea tutelare di Atene, divenuta poi celebre per l'eccellenza dei suoi olii, e ricca per i commerci dell'olivo. Proporrò dunque, come marchio di fabbrica, un bel tronco di Minerva incorniciato da tralci d'ulivo, simbolo della pace, della cortesia, della saggezza.

La «palladia fronda», se vogliamo, è il legame che unisce il Cristianesimo al paganesimo, come cantò l'Alcardi:

Una palmetta d'intrecciata oliva,
simbolo aller verace
di cavalcata pace,
portavera a capo d'ogni casto letto...

E oggi, non è lo stesso? L'olivo benedetto della Domenica delle Palme pende ancora «a capo d'ogni casto letto»

* *

Il ramo d'ulivo posto nelle [illegible] d'un imperatore lodiceva pace: e così gli ambasciatori, che chiedevano o portavano pace, erano cinti d'olivo.

Alla stessa guisa, Dio inviò a Noè la colomba che recò nel becco un ramoscello d'olivo: e l'umida creatura adotta la sacra pianta per i suoi riti dei catecumeni.

Ancora nel contado di Matelica, appena la sposa sta per varcare la soglia della nuova casa, la suocera che l'attende le offre un ramo d'ulivo e le dice: «E' la pace, o figlia mia!».

* *

In Abruzzo raccontano che durante la fuga con il Gesù Bambino, la Madonna vide cicinare una squadra di Farisei. Dunque non c'era più scampo. Non si scorgevano né case, né capanne, né grotte. S'affrettò ad entrare in un uliveto. I farisei già gridavano: «Ferma! Ferma!». La Madonna allora pregò una pianta d'olivo: «Fatemi la carità, nascondetemi». L'ulivo si aprì a guisa di capanna, e vi entrò la Madonna col Bambino e San Giuseppe; poi si richiuse. E dentro vi era anche la luce, perché l'olio non mancava. I farisei, che poco prima avevano visto la Madonna e ad un tratto era scomparsa, non riuscivano a capacitarsi. Cercarono nell'uliveto per tutta la notte, e quando fu l'alba, dispersi, tornarono indietro.

Allora l'ulivo si aprì. Ne uscirono la Madonna con San Giuseppe e Gesù Bambino. Disse la Madonna all'ulivo: «E' un frutto sia santo!». Perciò si dice l'olio santo. E perciò con l'olio si ungono le scomature, le ferite, i tumori. E a Pratola Peligna si canta: «*Olio d'uliva, Ch'adumani mutro Signore Gesù Cristo - Leva da sta carne battezzata ogni dulore tristo*».

* *

L'ulivo giunse in Italia dall'Asia Minore, e la prima terra che lo accolse fu la Sicilia: poi su, su: la Calabria, le Puglie, l'Abruzzo e la Liguria, dove gli uliveti ispirarono a Pascoli i migliori accenti del suo *Ravdagio*:

O vecchi miei, o mie paterni e cari,
io non sono il villan che al suo ritorno
si getta e stanca dopo l'espletato
gli stentevoli e ai cuori per donarli,
il corpo e non ai cuori per gli stari
della mia casa e l'olio al coviglione.
della mia vita e non per un mio tale

quella scarna cintura di che siete avvolti.
Ecco un mormorio dolce di calcolo
dolcezza, e lungo voi, quasi di vivo level
cercando pace a l'ultimo favore;
e s'io non torni... un sol cenno, sul limite
estremo, io vi chiedo, un ramo che l'adorati
unico, e a me sempre invocato, allora.

* *

Dal giorno in cui si pianta un arbusto di ulivo, debbono trascorrere almeno trent'anni prima che esso fruttifichi o, come si dice, che raggiunga il periodo di stazione. Da quel giorno esso darà i suoi frutti per uno o più secoli. Ecco un albero che l'uomo pianta non per sé, ma per i suoi figli, e i figli dei figli dei figli.

* *

Gli antichi, per placare le divinità offese, offrivano loro dei simulacri scolpiti in legno d'ulivo. Per questa ragione, forse, Ulisse volle propiziarsi gli dèi Penati costruendo il suo letto su un ceppo di questa pianta. E sarà la conoscenza di questo segreto, unito unicamente a lui e a Penelope, che lo farà riconoscere agli occhi della moglie: «*Dentro il recinto cresceva un gran tronco fronzuto d'ulivo, tutto un rigoglio, florente, marziccio al pari di un palastro. Ed io costruii intorno ad esso le mura del talamo di ben connesse pietre, poi sopra lo coprii col tetto e lo chiusi con le porte dai ben connessi battenti. Poi recisi la chioma di fronde prolisse dell'ulivo, e in dalla radice lasciato un pedale, con l'ascia lo venni levigando, tirandolo a filo di squadra...*».

* *

Columella, nel suo *De re rustica*, definì l'ulivo «il primo e il più utile degli alberi»: utile nella farmacopea, utile nella cucina; e, noi aggiungiamo, nell'arte. Giacché gli ulivi servono da sfondo ai quadri del Perugino, del Beato Angelico e agli affreschi di Giotto, dove tutti i paesaggi toscani ed umbri son permeati dagli ulivi: «dai fratelli ulivi - che fan di smeraldi pallidi i clivi - e sorridenti».

* *

Olio è lenimento al dolore: il morente sulle ferite, sulle scottature per alleviare la sofferenza.

L'olio placa la furia delle onde e rende facile il salvataggio dei naufraghi.

L'olio è nutrimento: si può vivere con solo pane intriso di olio.

Olio è oro liquido, che spriz[illegible] dalle bocche tutti i raggi del sole di cui si è nutrito nella lunga estate. Forse per ciò [illegible] in questa stagione una specie di attrazione verso l'alto, una nostalgia di sole. Mescolatelo con acqua e con vino: non otterrete mai una miscela perché l'olio, come la verità, galleggia al sommo. Forse è per questa strana proprietà che l'olio ha assunto un carattere sacro. Con l'olio siamo segnati nel battesimo, come con l'olio ci viene impartito il viatico per l'addià.

Riccardo Morbelli

AVEVA SESSANTUN ANNI, SCRIVEVA IN MEDIA 40 ARTICOLI AL MESE

Improvvisa morte di Orio Vergani stroncato da collasso cardiaco

Dotato di estro e fantasia, era giornalista nato, si interessava di tutto, instancabile - Una volta disse di sé: "Sono Orio lo sgobbone" - E' certo che per finire in tempo "Io, povero negro" scrisse 140 pagine in un sol giorno - Seguì per vent'anni i giri ciclistici d'Italia e di Francia ed ebbe il premio dell'Accademia per la narrativa - Il suo ultimo articolo poche ore prima della morte

Orio Vergani mentre, a una festa, presentava al microfono Maria Callas

Milano, mercoledì sera.

Stamane alle due, nella sua abitazione di via Appiani 35, è morto per collasso cardiaco il giornalista e scrittore Orio Vergani. Aveva sessantun anni.

Nulla, nelle ultime ore, aveva fatto presagire la fine imminente del giornalista-scrittore. Orio Vergani era rientrato iersera a Milano da Pescara, dove aveva tenuto una commemorazione di Gabriele D'Annunzio. Nella stessa serata aveva assistito alla «prima» della commedia Evviva la dinamite del suo amico Indro Montanelli. Ieri sera Vergani aveva partecipato, all'Albergo Diana, ad un simposio dell'Accademia della cucina», di cui era presidente. Durante la cena aveva accusato un lieve malessere, ma questo non gli aveva impedito di pronunciare un breve discorso.

Verso mezzanotte era rientrato in casa in compagnia dei due figli, poiché già da tempo Orio Vergani era separato dalla moglie, la nota attrice Vera Vergani. Si era poi ritirato nella sua camera da letto.

Stamane, alle sette, la domestica, entrata nella camera del padrone, lo trovava riverso sul letto, già privo di vita. Immediatamente avvertiti, i figli accorrevano, ma ogni speranza era vana. Orio Vergani era morto per collasso cardiaco.

Nella mattinata, i familiari cercavano di sorreggersi a vicenda, ma ogni sforzo si rivelava inutile. Il figlio Guido correva allora disperato a cercare un medico. Orio Vergani spirava fra le braccia dell'altro suo figliolo, Leonardo.

Fin dalle prime ore del mattino la salma di Orio Vergani è stata fatta oggetto di reverente omaggio di decine di amici, colleghi e conoscenti. Centinaia di telegrammi di cordoglio continuano incessantemente a pervenire in via Appiani da tutta Italia.

Per il suo giornale, Orio Vergani aveva scritto un articolo in morte di Romolo Bazzoni, il patriarca della Biennale di Venezia. Un articolo chiaro, semplice, affettuoso — così com'era nello stile di lui — celebrativo di un uomo che aveva costituito la «memoria vivente» della più grande esposizione. Quell'articolo appare stamane sulla terza pagina del Corriere. «Ora ch'egli ha chiuso i bellissimi occhi di colore tiepolesco (scrive Vergani), nel suo ultimo dì Lido, vicino alla finestra che guardava sulla Laguna...». Parole commosse, soffuse di malinconia. Sembrano sfiorate dal pensiero dell'al di là...

L'uomo e lo scrittore

Di lui si disse che era lo scrittore che produceva di più, ma faticando di meno, che era un Ford del periodo, un capitano d'industria della parola, mentre egli modestamente non si riconosceva se non come un infaticabile artigiano. Le definizioni non erano esagerate perché Orio Vergani era capace di scrivere 300 articoli in un anno, servizi, elzeviri, critiche, cronache teatrali e sportive.

Si aggiungano i romanzi, le novelle, le commedie, e si parrà per di più che egli non fu mai un cartoniho della penna, chiuso in una cameretta tappezzata di libri, ma che viaggiò anche fuori d'Europa, seguì numerosissimi Giri d'Italia e di Francia, tenne conferenze, fu presente a cerimonie, frequentò teatri e mostre, e si avrà un'idea della mole di lavoro uscita dalla sua penna: dalla penna davvero, perché egli non si servì mai d'altro e aborriva addirittura dalla macchina da scrivere. Tracciava parola per parola, con una certa lentezza, anche se per farsi assumere dall'«Idea nazionale» si fece stenografo; ma quando riceveva al telefono prendeva solo qualche appunto, e poi svolgeva il servizio in modo tale che i corrispondenti ricevevano elogi e premi. Allorché il trucco venne scoperto, il direttore gli fece una sfuriata, ma subito dopo lo promosse redattore (Fu il giorno della morte di Caruso, nel 1921; avrebbe due colonne-sul momento, di corsa, e le mandò in tipografia quasi di soppiatto).

Era nato a Milano il 6 febbraio 1899, figlio d'un commerciante che morì quando egli aveva appena un anno, e la madre lo tirò su a stento insieme con la sorella Vera, che diventò poi una rinomata attrice. Bambino ancora, si prese cura di lui uno strambo zio, che lo obbligò ad esprimersi in latino prima di insegnargli bene l'italiano (lì chiamava Vittorio Padreeno, e il nipote gli dedicherà un commosso ricordo ne «Il vecchio zio»).

Il primo racconto pubblicato sulla rivista «Il [illegible] XX» gli procurò sessanta lire, ma più di questo lo incoraggiò a voler esser scrittore e giornalista l'amicizia che a lui giovanissimo mise Luigi Pirandello. Una esperienza teatrale all'Odescalchi (direttore a 28 anni) non andò oltre tre mesi, ma Silvio d'Amico interveniva ad aprirgli le porte dell'«Idea nazionale», dove, dopo vari esperimenti, gli riuscì di scrivere ben 25 articoli su un giro di Francia senza [illegible] mai dalla redazione.

Nel 1926 Ugo Ojetti, direttore del *Corriere della Sera*, dopo aver letto sul *Corlino* una novella intitolata «Il gatto», chiamava Orio Vergani nel suo giornale a Milano e accettava da lui la proposta d'un servizio sull'incontro di boxe tra Spalla e Paolino, inizio d'una collaborazione che doveva toccare poi i più svariati argomenti, trovando lettori innumerevoli.

Dei suoi servizi giornalistici, parecchi fornirono materia di volumi, come «La via nera», «Viaggio in Etiopia», «Il Mediterraneo», «45 gradi all'ombra», «Sotto i cieli d'Africa», «Riva africana», ecc. Il suo primo libro di novelle fu «L'acqua alla gola», leggendo il quale non si può non pensare a Federigo Tozzi. La «Sosta del capogiro» e i «Fantocci del carosello immobile», entrambi del 1927, sono un gioco di fantasia, una girotecnia di paradossi e di paragoni bizzarri, una fantasmagoria allucinante, d'una bravura che si compiace un po' troppo di se stessa. «Festa di maggio» riporta dinanzi ai lettori le folle appassionate agli arrivi del Giro d'Italia. Maggior robustezza si trova nell'«Io, povero negro», pubblicato nel 1925, in cui è ben colta la psicologia del protagonista nelle varie reazioni col mondo dei bianchi. Le ultime 140 pagine furono scritte d'un fiato in un giorno solo. Anche il romanzo «Rachila di Collegio», storia d'una coppia giovanilmente di cui la vicenda d'amore si compie tutta in pochi giorni, fu scritto in otto giorni soltanto, dopo essere stato cominciato come un semplice racconto.

Ricordiamo ancora le cupe e realistiche novelle della «Domenica al mare» e il romanzo «Levar del sole», vicenda d'un cieco che lotta con risoluta volontà contro la sua sventura. In «Basso profondo e altre fantasie», si trovano colorite figure del teatro lirico, argutamente caricaturate, e curiose interpretazioni degli strumenti musicali.

Anche nel teatro il prosatore lasciò traccia delle sue abilità con parecchi lavori, tra i quali «Un vigilacco», «Il cammino sulle acque» e «I graziosi atti unici intitolati «S'egli tornasse» e «Il primo amore». Fondò il Premio Bagutta, che ebbe vita gloriosa, nel 1930 vinse un premio Viareggio e nel 1941 ricevette il Premio dell'Accademia d'Italia per la narrativa.

Disse una volta in un'intervista che avrebbe desiderato essere ricordato come «Orio lo Sgobbone», ma non fu uno sgobbone perché ebbe doti di fantasia e di poesia, oltre all'amore per il suo lavoro. E al pari di Bach, che sotto la sua composizioni scriveva «Laus Deo», egli alla fine di ogni suo libro, trascriveva la più bella delle preghiere cristiane, il Padre nostro. Diceva: «E' un bisogno che mi nasce di ringraziare Iddio che ancora una volta mi ha concesso di emergere dalla spaventosa marea dei 500 articoli all'anno e di respirare una boccata d'aria».

c. r.

Avventuroso retroscena della separazione fra Tina e l'armatore greco

Churchill e Grace sono riusciti a impedire il divorzio degli Onassis

Dopo la rottura con la Callas, i principi di Monaco avevano convinto l'armatore a riprendere i contatti con la moglie - Poi è intervenuto lo statista inglese, il quale ha suggerito l'idea della crociera a New York ed è quasi riuscito nell'intento di riconciliare i coniugi - Ma la figlia di Livanos non ha voluto cedere (almeno per ora) alle insistenti preghiere del marito pentito

Dal nostro corrispondente particolare

Londra, mercoledì sera.

Per la prima volta nella loro vita, Churchill e la principessa Grace di Monaco hanno subito una sconfitta. E, sebbene non vogliano rinunciare nel loro intento, la felice conclusione dei loro piani è rimandata a data lontana. Da mesi ormai essi hanno investito pazientemente ed un comune obbiettivo: riconciliare Tina Onassis con il marito. Non ci sono riusciti, e ieri il legale della figlia dell'armatore Livanos ha dato il colpo di grazia alle loro speranze, annunciando ufficialmente l'accordo di separazione consensuale raggiunto dai due coniugi. Continueranno a vivere lontani, la custodia dei figli è lasciata alla madre, anche se il padre avrà diritto di vederli quando egli lo desidera.

Tuttavia le cose non sono state per l'intervento della principessa e dello statista inglese, oggi la situazione sarebbe assai diversa. Tina Onassis avrebbe certamente chiesto ed ottenuto il divorzio per colpa del marito. A buon diritto, perciò, la sconfitta di Churchill e di Grace può essere considerata soltanto parziale. E nulla potrebbe impedire che in futuro il marito pentito possa tornare con la moglie finalmente riappacificata. Questa spiega le sibilline dichiarazioni fatte ieri l'altro da Onassis al ritorno in Inghilterra dalla crociera a New York sul Cristina, e ieri, dopo l'annuncio della separazione. Lo armatore greco ha ancora buone speranze e non vuole bruciarle dando in pasto ai pettegolezzi i problemi della sua vita intima.

All'arrivo aveva detto: «Una mia riconciliazione con Tina farebbe molto piacere a sir Winston; dopo tutto, egli è un amico di tutti e due». Ieri, caduta le ultime speranze ha così risposto ai giornalisti: «Il mio è un problema delicato. Devo tenere la bocca chiusa. Ho veduto i miei bambini e sono stato molto felice con loro. Adesso essi sono tornati a scuola». E non ha aggiunto altro.

Onassis, che si tratterrà ancora qualche giorno a Londra per affari, non ha dunque perduto tutte le speranze. Quando tornerà a Monaco ragguaglierà i principi Ranieri e Grace sulla situazione e si può essere certi che avrà presso tutto il loro appoggio per cercare di appianare la sua situazione familiare.

Quali sono i motivi che spingono Onassis a tornare alla moglie? Certamente molti e di diversa indole. Prima di tutto l'armatore aveva compreso appena qualche settimana dopo il ritorno dalla «crociera dello scandalo» che i colpi d'umore della Callas non avrebbero tardato a stancarlo. Onassis è un uomo infaticabile, di estrema serietà nella conduzione dei suoi affari, si alza presto il mattino, va a letto tardi la sera. Benché sia il principale azionista della «Società dei Bagni di Mare» che controlla il Casino di Montecarlo, nessuno l'ha mai visto rischiare un centesimo al tappeto verde. Gran parte dei pranzi ai quali prende parte in una saletta riservata dell'Hôtel de Paris sono riunioni d'affari. Raramente compare alle serate di gala. Sempre tranquillo e padrone dei suoi nervi, trascorre intere ore al telefono, trattando affari su scala mondiale. «E' un uomo che ha bisogno di aver sempre la mente sgombra da preoccupazioni» dicono i suoi intimi.

Con la Callas questo non era, evidentemente, possibile. E' una donna che è l'incarnazione stessa dell'impulsività e dell'instabilità.

La più grande attrattiva che l'armatore greco trovato nella Callas era la sua celebrità. Onassis è un bell'uomo che potrebbe togliersi il gusto di qualsiasi avventura. Così l'aveva spinto verso il soprano greco? Certamente ha avuto influenza il fatto che anche lei, come lui, era partita dal nulla nella sua vita. Ma tutto questo non basta per far nascere un grande amore.

Entrambi se ne accorsero ben presto e senza dubbio fu questo l'argomento delle conversazioni che essi ebbero nel corso dei loro lunghi incontri, verso la fine dell'estate dello scorso anno, nel nuovo appartamento di Onassis, all'ottavo piano dell'Hôtel de Paris, dove Tina non era ancora mai entrata.

Onassis e la Callas stavano già da tempo decisi a separarsi definitivamente. Tina accettava di avere con lui una franca discussione della loro situazione familiare.

Gli eventi, allora, cominciarono a precipitare. L'armatore desiderava ardentemente rivedere i figli che da sei mesi non aveva più abbracciato. Tina, dal canto suo, comprendeva la vacuità delle sue avventure, rendendosi conto che, oltre Atlantico, non era più la stessa donna adulata e potente del tempo in cui viveva a Newport. Le conversazioni telefoniche diventarono più lunghe, più frequenti.

E fu allora che, avvertito dello piega degli avvenimenti, intervenne Churchill. Lo statista suggerì subito ad Onassis l'idea di compiere una crociera con il «Cristina» fino a New York. Lo stesso punto sul quale era nato il disaccordo coniugale sarebbe servito a ristabilire la pace. E quale miglior terreno per rivedersi Tina di New York? Era stato là che Onassis l'aveva incontrata quand'essa aveva appena 14 anni, innamorandosene. E là, 16 anni dopo, l'aveva sposata. Soltanto tre mesi prima Churchill aveva rifiutato di compiere una crociera con «Cristina» perché, come aveva delicatamente spiegato il segretario dello statista all'armatore, lo yacht era «la nave dello scandalo». Ora, invece, era lui stesso a suggerire l'idea della crociera.

Tina Onassis, la ventino[illegible]ne moglie di Aristotele

Così, l'armatore decise di partire al più presto. La presenza di Churchill a New York più avrebbe giovato molto nei suoi primi contatti con la moglie. E, infatti, lo statista interpose i suoi buoni uffici, sfruttando [illegible] le sue risorse diplomatiche per impedire, come primo obbiettivo, il divorzio che Tina sembrava continuare a volere a tutti i costi. Offesa nel suo orgoglio di donna, per mostrarsi cortese e conciliante da molti punti, la signora Onassis persistette per alcuni giorni nel suo atteggiamento. E pare sia stato Churchill a suggerire l'idea di ricorrere alla formula della separazione consensuale, che lasciava aperti i ponti ad una riconciliazione, pur permettendo a Tina di dare una «pubblica lezione» al marito.

Il legale di Tina Onassis, l'avvocato Rosenblatt, fu incaricato della stesura dell'atto di separazione consensuale. All'arrivo dell'armatore e di Churchill in Inghilterra ne sarebbe stata data notizia ufficiale. In un secondo tempo, Churchill rinviò ad ottenere che si desse notizia del ritiro della domanda di divorzio giacente presso la Corte di New York prima ancora dell'avvenuto accordo per la separazione. Si sarebbe così creata la sensazione nel pubblico che, dalla fase di rottura fra i coniugi, si passava a quella di una possibile riconciliazione.

In un ultimo colloquio Churchill tornò ancora alla carica in favore dell'armatore, pregando Tina Onassis di ritirare semplicemente la domanda di divorzio, senza dare annuncio ufficiale della separazione. Ciò avrebbe dovuto essere fatto a qualche tempo di distanza. Ed intanto i coniugi avrebbero continuato a tentare la via della riconciliazione.

l. l.

Il [illegible]lo armatore greco Aristotele Onassis

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118*

Auditorium di Torino: venerdì 8, ore 21: Concerto sinfonico n. 17. Dirett. Sergiu Celibidache. Musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli.

Carignano: 21,15 Comp. Govi «Il sorbo di casa mia» di E. Bassano.

Teatro delle «10»: recita riserv.

Teatro Stabile: ore 21,15 «I Marziani» di F. Kardi con P. Barboni, E. Calindri, V. Sampoli, F. Parenti). Ultime repliche.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 190 posti): alle 17,15 e 21,15 «Sous la toits de Paris» di René Clair, con Albert Préjean. Pola Illery, Gaston Modot, E. Gréville.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 43-823): ore 17-19 e 21-3 Mo Mario Anselmi; canta A. Maria Poretti.

Ariecchino Danze: 21,15 I Campioni

Augustea: 21 Quadrifoglio d'Oro.

Castellina Danze: ore 21 Serata riservata «Famija Turinèisa».

Cèlio Danze (A. Nota 2, t. 44-765): ore 21 Complesso Zerosei.

Faro Club: ore 21 Renghei Quadi.

Fausto: Café chantant. Medici 112.

Gaudio Danze: 15,30 e 21 A. Novelly (via Pomba 7): ore 17 e 21 Duca, Boccaccio, cant. Pippo d'Ardel e Salvador. Lezioni di ballo.

Le Cicale Danze: 21 Orch. Lara.

La Feria Danze: 21 Peppo Pesaro.

Principe Danze: ore 21 nuova formazione Campi. Pubblo Bittante.

Toscadero (A. Doria 9, t. 883-771): ore 21-3 Complessi «I 5 Circo».

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Esteri Club: Bonaventi. Attrazioni.

La Ferrugnet (via Gallo 15): Attrazioni Orchestra Jean Willy.

Palazzo Sanoè (telef. 44-270): Ristorante. Danze. Apertura ore 20.

Taverneria (nuova gestione): Attrazioni internazionali.

CINEMA GRANDI

Ambrosio: «Invenka e la altre» con Silvana Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Miles, B. Bardot, Van Heflin, Vitt. min. 16 anni Ingresso lire 800.

Astor: «Improvvisamente, l'estate scorsa» Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift.

Corso: «Ombre bianche» technicolor technistrama, Anthony Quinn, Yoko Tani. Regia di Nicholas Ray.

Crocetta: «Le sorprese dell'amore» D. Gray, W. Chiari, A. M. Ferrero, S. Rosetta, Carotenuto, Fabrizi.

Doria: «La mano calda» con Jacques Charrier, Franca Bettoja e Macha Meril.

Ideal: «I soliti ladri» E. G. Robinson, Bob Hoskins, Jean Collins.

Lux: «Il bell'Antonio» con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Pierre Brasseur

Sepoi: «Inchiesta in prima pagina» scope con Rita Hayworth, A. Francioni, O. Young. Ult. 22,25

Romano: «Il sole della terra» (Gran a Silver City) «I. H. J. Ribaricanni e M. Wilson. Due premi internaz. Pom. L. 400. Ultimo giorno

Vittoria: «L'assedio di Siracusa» scope colori con Rossano Brazzi, Tina Louise e [illegible]

Ariston: «Scandalo al sole» tech. con R. Egan, Mc Quire.

Arlecchino: «Una ragazza per l'estate» a colori con [illegible] Petit e Micheline Presle.

Augustus: «Viaggio al centro della terra» sc. col con Pat Boone, James Mason, A. Dahl, D. Baker. Ult. spett. ore 22,15. Platea L. 500.

Nazionale: «Apocalisse sul Fiume Giallo» tech., Anita Ekberg, George Marchal, F. Bettoja, Ingr. 300.

Torino: «Il mattatore» Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero Ap. 10.

Alexandra: «Tipi da spiaggia» sc. col., Tognazzi, C. Martel, Masiero.

Capitol: «Tipi da spiaggia» scope col., Tognazzi, C. Martel, Masiero.

Fiera: «Tipi di spiaggia» scope col., Tognazzi, C. Martel, Masiero.

Fiamma: «Genitori in blue jeans» P. De Filippo, S. Rosetta, C. Tognazzi, M. Carotenuto e S. Gabel.

Hollywood: «Un militare e mezzo» col., A. Fabrizi, Rascel, V. Lisi.

Moderno: Luciano Tajoli in «Festival Tajoli 1960» e «Vita dolce con la dolce vita» riv. M. Ferrero-A. Banfi

Nazionale: «Il giganti del mare» sc. tech., Gary Cooper e C. Heston.

Principe: «Un militare e mezzo» colori con R. Rascel, A. Fabrizi, Virna Lisi e Marie Girotti.

Romolo: «Un militare e mezzo» a colori: Rascel, A. Fabrizi, V. Lisi.

Rubiale: «I giganti del mare» sc. tech., Gary Cooper e C. Heston.

Adriano: «I 3 Moschettieri» tech., Lana Turner, J. Allyson, G. Kelly

Alcione: «Stalingrado» Riv. Cecè Doria-Rosy De Sevilla 16,15 e 21,15

Argo: «Oltre il confine» con Anita Ekberg e Jack Palance.

La Perla: «Un militare e mezzo» a colori con R. Rascel, A. Fabrizi, Virna Lisi e Marie Girotti.

Reginae: «Testamento di sangue».

Astri: «Les girls» scope col., Gene Kelly, M. Gaynor, Kendall. Ap. 10

Olimpia: «Fratelli senza paura».

Po: «Clandestini della frontiera» in technicolor con Mel Ferrer.

Porta Nuova: «Anni pericolosi» e «La strada è bloccata». Ap. 10.

San Felice: «Pattuglia d'assalto».

Esperia: «La grande guerra» Sordi, Gassman, S. [illegible] Ult. 22.

Giardino: «Il figlio di Alì Babà» tech., Tony Curtis, Piper Laurie.

Italiana: «Ragazze della marina» tech., S. Mate, L. Shaw, Cigliano.

Miraflori: «Casa di Madame Kora» **Santa Rita:** «Cavalcata della risata Crik e Crok, Carole Lombard.

Vittoria: «Delitto in tuta nera» Peter Van Eyck, Bella St. John.

Eliseo: «Kitty» in technicolor con Romy Schneider, E. O. Hasse, Fréjus: «Mondo nelle mie braccia» tech., Gregory Peck, Ann Blyth.

Nuovo: «Jungla» e «Tom e Jerry» S. Paolo: «Sexy girls sc. tec., Brigitte Bardot, E. Vitali, D. Addams

Belgio: «Ordine segreto di Reich».

Corallo: «Donna delle tenebre».

Eridano: «La legge del più forte» scope technicolor con Glenn Ford.

Orana: «La fine del mondo».

Radium: «La furia di Baskerville» in technicolor con Peter Cushing.

V. Veneto: «Amico del giaguaro» con Walter Chiari, Isabelle Corey.

Astra: «Decisione al tramonto» tech., Randolph Scott, V. French.

Bernini: «L'infernale Quinlan» con C. Heston e J. Leigh e O. Welles.

Elisa: «Mascagni» e P. Cressoy.

Excelsior: «Segno del falco» tech. con S. Poitier e J. Fernandez.

Mussano: «Avventure di Pollicino» cartoni animati a colori.

Odeon: «Paracadutisti d'assalto» R. Backlinson, J. Murphy, Hegan.

Star: «Se mi vuoi sposami» con Clark Gable e Lana Turner

Adua: «Il tesoro degli Atzechi».

Aurora: Robin Hood Rio Grande.

Brecchia: Donne degli altri. Viet.

Fenice: «La deve l'anello tricolo».

Lanteri (corso Giulio Cesare 80): «Amanti è il mio destino».

Maier: «Ultima spiaggia» Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire.

Nord: «Paradiso dei barbari» tec.

Palermo: Le 100 chilometri. Girotti

Sebastopoli: Sabbia nera, col., M. Craig

Zenit: «Pionieri del West» tech.

Barrièl: Avventure Robinson, tec.

Cabiria: «Le spie» Curd Jurgens.

Colosseo: «Un militare e mezzo» sc. tec., Rascel, Fabrizi, V. Lisi.

Continental: «Le cameriere» con Giovanna Ralli e Ugo Tognazzi.

Fiera: «La Pica sul Pacifico» con Tina Pica e Ugo Tognazzi.

Italia: «Soledad» sc. tec., Gomez.

Lingotto: «Italiani sono matti».

Moderno: «Giglio nero» e «Il marito» con Alberto Sordi.

Piemonte: «L'ultima spiaggia» scope tecnic. con Gregory Peck, Ava Gardner e Anthony Perkins.

S. Carlo Confidenziali scan. scandali

Spezia: «Avventure di Robinson».

Diana: «La via del male» con Elvis Presley e Carolyn Jones.

Doria: «Francia del delitto».

Roma: «Occhio alla penna» cartoni animati a colori.

Alba: «Sparvieri del mare» tech.

Ambra: «Ecco il tempo degli assassini» con Jean Gabin.

Apollo: «Operazione notte rosa» tech., Tony Curtis, Cary Grant.

Cafasso: «Italiani sono matti».

Segue: «Tom e Jerry» a colori.

Edera: «Ciao, ciao, bambina».

Lucento Signora non da squartare

Lutrario: «Comincio con un bacio» scope tech., D. Reynolds, G. Ford

Splendor: «Due selvaggi a Corte» scope, L. Ruffo e J. Kitzmiller.

Ridotti E.N.A.L. — Augustus, Cristallo, Ideal, Lux, Reposi, Adriano, Astr, P. Nuova, Europeo, Cilnario, Radium, Fortina, Odeon, Museum, Flora e Ambra. Per domani: Teatro Alfieri: Gran Orchestra «Count Basie» e per venerdì: Teatro Carignano: [illegible] Govi (bigl. all'E.N.A.L.).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o cogiva, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1056, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni e le parole composte) per la tariffa della Rubrica addotta all'inserzione, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di cui sopra.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'inserzione la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino, compresata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a valore che non possono assolutamente essere inviate per Posta o come respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALE
L. 100 per parola

APPLIATRICE raffinata resta confezionata produce semiautomatici automatici, limatrici, fresatrici, trapani, argani Cincinnati, liquidazione. Prigero, Torino, Cuneo 36, telef. 373-945. 18564

ALTERNATORI trasformatori motori ciclomo, saldatrici, apparecchiature isolanti contatori, vendita, noleggio. Barocco, c.so Tarvisio 98. Telefonare 21-836.

ARREDAMENTI arredamenti bar negozi frigoriferi banchi pressi modici condizionali pagamento. Rivolgersi Reiss, telefonare 322-540. A.25745

ARCIDECASSONE cagliati smorgiatori tini trainati bilancori pressoli morsetti morse. Talmecchi, Valenza 4. A25407

ASSORTIMENTO nelle chincaglieria, cartolerie, articoli ufficio. Ascoltate, Mercatini 8. 23166

AUTOGRUE trasp 20 tonn. autocarri ribaltabili bilaterali Dumper Mistodon Wide Chevrolet cavrello 18 ruote gommate impianti aria compressa tubazioni gallerie Vittorio tronzi multipli tubolari grande produzione, cilindrata bimodia telefonico, autocarri recuperi mezzo rubo mentari macchinari danneggiate trattori in vari stati Ospedaliger tutti viaggi, Fabbri richiesta. Borgini Quinto (Genova).

BOMBOLE collaudabili 30 atmosfere acetilene, Brunzanova, Foro Bonaparte 51, Milano. 23170

CAPRIATE in ferro per cancellate box vasi metri nuova liquidiamo per mancato montaggio espansione. Tel. 60-820, Torino. 29934

CATENE estere e nazionali per auto moto, industria, Marengo, Mazzini 23. Telefonare 271-713. 10329

DISTRIBUTORE carosello più qualità economia alimenta per monete false principio funzionamento circuiti adottato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6008 — Torino». A27062

FALEGNAMERIA vende come nuova combinata 22 e 8 lavorazioni e mortasatrice punta. Strada Cavaglià 88.

FONTANA ornamentale in pietra vendesi. Telefonare 553-000 ore pasti.

GRUE T. 30 autoscaricabile completa vendesi liquidazione. Dott. Soleri, Bordighera. A25263

IMPIANTO galvanico argentatura pesante completo semimovo litri 400. Sgrassatura elettrolitica raddrizzatori al selenio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3626 — Torino». A25153

LAGERATERIO corso lavoro costruzione ogni genere specialità lavorazioni impermeabili galanda cuoio e nailon. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3616 — Torino». A25350

LAMIERE centinate nere e zincate, tubi e grande, lamierini sponsori fino a 100 imp. Tagli su misura. Via Parma 1. Telefono 261-783. 2817

LIQUIRO bricolaro granita monoposto. Telefonare 761-905. A27437

MOTORIDUTTORI motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, raddrizzatori controlleghi, costruzione Stephan etchal, Giberoni, telef. 22-743. 6944

PIOPPELLE anni 2, lineli 214 chiodi nuovi, vendita con o senza assistenza tecnica, Bagnasli gratuiti in comparteciazione. Delgrosso, Orti 2, Chirasco. Telefono 611-433. A25304

ROTOLATRICI spiombini corvettini bordatrici, Generalmacchine, Marco Polo 26. Telef. 553-785. A20687

SCALA chiocciola ferro vendo, occasione. Accademia Albertina 18. Tel. 83-494.

SEGATRICI alternapide automatiche per metalli. Generalmacchine, Marco Polo 26. Telef. 553-785. A20687

VENDESI calandra a tre cilindri a remore a quattro paraveni per vasoli; rul Saurico a tre cilindri e alimentatore a pale per resine; macchina tutto funzionanti. Rivolgersi: Ghiabbi Elio, corso Ferraris 94, Torino. A24803

VENDO motogru 4rc Lora Parisini T. 16 portata due tonnel. Bisori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8283 — Torino».

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

LATTERIE botticelleria drogheria pollame macelleria ortofrutta negozio congiunto. Telefonare 266-152. A25102

GIOIELLIERE Principe Amedeo 32 C, tiene sopra tutti 36 H. premiata esposizione commerciale vendesi settimana. Favorevolissima occasione. Chiaramella, riparatoria. Rimedisi negozio alleggia il segno. 17198

PICCHETTA disastrato cerca lavoro domiciliare. Telefonare 222-960. A25205

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A seguenti a proprietari alloggi cerco stabile rapidissima mutui ipotecari. Ci garantiscono tecnicamente. «Filo», corso Re Umberto 5. 19619

A buon intenditore cedesi immobiliare decentissima. Telef. 272-965.

A certezza assoluta Finanziaria offre elevato interesse, garanzia ipotecaria, ottimo impiego capitali, consistenza ricchezza mobile. Aggredisce trattative medio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2120 — Torino». A12879

ACCOMODATURE avviamento P. Susa grande e moderno salone abitabile tre di lavoro 600 000. Telef. 253-115.

AFFARE. Privato cede laboratorio in vita settimanale 900.000, tratto direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3433 — Torino». A25145

AFFARONE causa salute cede negozio in legno ottimo avviamento. Telefono 276-742. A20782

AFFIDASI persona pensionata con forte alloggio Rivoli, via Mazzini 1. 87

ALIMENTARIE tratta vendesi primario, moderno avviamento, centrale, cedesi. Telefonare 60-574. A26899

APPARTAMENTO trentennale adiacente commercio mobili cedesi per assicurata. Telef. 262-689. 171

AUTORIMESSA affitto mille cedesi conveniente. Telefonare 554-985.

ATTENZIONE. Segnalo casalinghi zona commerciale, ariosa sera passeggio, reddito 200.000 mensili aumentabili. Nuovi valore merce 2.500.000 circa causa sposizio. Balma, Madrisi 96. 28

AUTORIMESSA 70 colmo affitto 60.000 costruzio provvisoria cedesi 2.000.000 Via Pesaro 18 A25178

AVVIATISSIMA autoriparazione, vasta maglieria cedesi, urgente. Telef. 277-164 ore pasti A26021

AVVIATISSIMO caffè [illegible], bona Francia, cedesi convenientissimo causa salute. Tel. 779-800 295

AVVIATO negozio casalinghi zona Stadio vendesi buone condizioni. Telef. 890-847

AZIENDA vendita ingrosso cartoleria, cancelleria forniture tabaccherie, cattolicissima, realizzo 10.000.000 annui, cede 8.000.000. Galanti, XX Settembre 17.

BAR importazione 40.000 giornaliere chiusura festiva cedesi 6.000.000; bar 40.000 giornaliere cedesi anticipando 3.500.000 permutasi anche altro stabile purchè centralissimo meraviglioso servizi merito condizioni vantaggiosissime. Verso, Novarra, Cavour 28. 143

BAR tabaccheria levata 1.300.000 post stazione ottima vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9000 — Torino».

BAR vendesi, posizione ottima, biliardo, televisione, giochi, cedesi anche subito. Telefonare 673-362 ore 16-17 giorni lavorali. A26902

BAR superlussuoso, impianto nuovo, splendore, 6 aperture, incasso 25.000 giornaliere provate. Cede 7.000.000 contrattando Galanti, Vittorio Emanuele 200.

BARBIERE moderno importante posizione corso, vendo anche rateando. Telefonare 264-646. A27450

BELLA drogheria posizione ottima, incasso 140.000 media, cede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8044 — Torino».

CASALINGHI giocattoli, via commerciale, cedesi 2.000.000. Galanti, Stadio Cuneo 58. 218

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti! Vendo acquisto vendesi cedendo: fiscali Adempimento 14600

CAVALLERA, Saluzzo 21. Lanieria, maglieri, lavori 140, ottimo incasso. Adempimenti dimostrando. 274

CEDESI azienda lavorazione gomma, richiesta convenzione. Telefonare ore ufficio 696-080.

CEDESI negozio fiori, con retro abitabile, avviatissimo. Telef. 22-338. A26422

CEDESI negozio centrale ampia vetrina. Arredo zoccolaio moderno, zona grande passaggio licenza pollivendolo, pollaio, ria, articoli legali e edotto qualsiasi articolo, permanenti eventualmente con cassa e terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9437 — Torino». 198

CEDESI negozio libreria posizione commercialissima, modernamente attrezzato, ottimo reddito, miglior offerente. Telefonare 321-994. A26783

CEDESI pensione 6 camere completa, ma. Clientela fissa. Telef. 82-863.

COMMERCIABILE angolare alloggio Porta Nuova ritiro convenzio vendesi 1 milione 600.000. Sevarin, Cavour 28.

COMMERCIABILE, banco frigo attrezzature. Unisono 26.000 controllabili vendo 1 milione 300.000. Telef. 593-962. 330

COMMERCIABILE tutti personali, cassa Bertini, vendesi 3.000.000. Carandina, Via Nazari 81. A26337

CONCESSIONARIO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

CONFEZIONI avviato causa trasferimento bimensili 1.000.000 affitto mite. Telefonare 642-700. A26295

CONFEZIONI maglieria maschi-donne via commercialissima, abitabile, bimensili 700 mila. Telef. 565-982. 320

DROGHERIA centrale licenza pellicceria, pellicceria, articoli regalo, giuochi, causa ritiro commercio cedesi anche separatamente con esercizio, terreno, alloggi. Telefonare 554-844. 193

EDICOLA avviato causa trasferimento bimensili 1.000.000 affitto mite. Telefonare 642-700. A26295

EMPORIO vendesi azienda, ingrosso cancelleria, cartoleria, avviamento ciascuna, Journale, sanitaria forniture. Cavallera, Saluzzo 21. 274

ESPORTAZIONE vini, alloggio, affitto mite, cede 650.000; Galanti, Giulio Cesare 58. 218

FALLIMENTO cede attrezzatura negozio Corona casalinghi. Telef. 45-340.

GERENZIA rostloceria ristorante, bellissima sala cancedesi continuando 1.800.000. Cagliardi, Carlo Felice 85. A26513

FARMACIE, interessati, azienda affari compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 26. 300

FARMACISTA cede proprio acquisto farmacia provinciale Novara, Vercelli, Pertusco a Pubblicità Stampa 9481 — Torino». A26736

FIENILI centralissimo lavoro ineccepibile vendo blocco 2.500.000. Cranalegno, S. Ottavio 47. 230

LATTERIA cedesi zona esposizione. Telefonare ufficio 697-497. 268

LATTERIE, pasticceria, bellissimo positivo, qualunque titraggio, cedesi. Catallara, Saluzzo 21. 274

LAVADICO secco centrale redditizio cede miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8055 — Torino. A26922

MASELLERIA specialista nuovissima, buon lavoro vendesi lire 4.900.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino». A26926

MACELLERIA centrale bellissima posizione ottimo incasso cedesi 4.000.000. Telefonare 838-770.

MERCERIA importante centro commerciale industriale vicino Torino, via principale, incasso 30.000 giornaliere. Cede 2.500.000. Galanti, XX Settembre 17. 219

NEGOZIO centrale licenza pellicceria, pellicceria, articoli regalo, giuochi, causa ritiro commercio cedesi anche separatamente con esercizio, terreno, alloggi. Telefonare 554-844. 193

NEGOZIO centro città angolare con saloncino, ampia vetrina, arredamento moderno, maglieria biancheria confezioni cedesi con o senza merce miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Torino».

NUOVISSIMO negozio articoli sportivi, buona media cedesi causa altri impegni. Facilitazioni pagamento. Tel. 270-099.

OCCASIONE. Causa partenza vendo avviatissimo e attrezzatissimo bar centrale (città licenza). Telefonare 83-711. 23

OCCASIONISSIMA cedesi causa ritiro di sviluppo forte incasso cede. Bonzi, telef. 50-781. 20482

OTTOBRIA ricevitoria ottimo incasso moderno, negozio avviato vende causa salute lire 250.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8082 — Torino».

RARISSIMA occasione, motivi famigliari, cedesi primario grandioso completo ristorante balneare, aperto tutto l'anno in importante città della Riviera dei Fiori. Vasta, signorile, affollatissima clientela italiana e straniera. Ristorante, caffè bar, tea room, dancing, grandi terrazzi e giardini sul mare, tutte le attrazioni nautiche, telefono pubblico, palazzine taburchi, televisione, compresa alloggio e locali possibili importante sviluppo alberghiero, reddito garantito 20 per cento, unica richiesta lire trenta milioni accuratamente facilitazioni. Trattasi solo massima riservatezza e serietà. Alberghiere. Portici Barbaroux 4. Telef. 47-887. 321

SANREMO Belmondi, Matteotti 60, cede causa pensione pensione centrale arredatissima, 20 letti, terrazzo, giardino.

TABACCHERIA centrale, incasso 600.000 settimanali tornano 300.000 giornaliere, eccezionalmente attività. Cede 15 mi lioni Galanti, Vittorio Emanuele 236.

TABACCHERIA su corso levata oltre 500 mila mensuale forte smercio zona grande sviluppo cedesi 9.500.000 trattabili parcheggi contenti. Telefonare 760-206.

TIPOGRAFIA centrale eliminata assicurata impianti moderni, cede. Galanti, XX Settembre 17. 219

URGE cedesi, tregagni frutta verdura vocazionali 30.000 giornaliere prova 1.600.000 indiscutibile. Telef. 290-467. A27408

VENDESI comoda ed premunitore impianto, fabbricati, redditi vari. Telef. 890-076.

VENDESI avviatissimo negozio fiori. Informare 534-967 dalle 18 alle 19.

VENDESI laboratorio vasta vendita attrezzatissimo, occasione, mg. 180. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9439 — Torino».

VERDO negozio salumeria ampio retro, via Torquato Tasso 12. Richiesta 3 milioni 400.000. Telefonare 50-838.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi cancelliamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione tecnica «Filo», corso Re Umberto 5. 19619

A alti prezzi vendesi palazzi, ville, appartamenti, causto risorgendesi economia Agenzia Anglesio, Nizza 9, consigli, perizie gratuite. 15 anni ininterrotta attività.

A buone condizioni alloggi moderni 3ni zionali accurato vendesi 1-2-3 camere tinello, servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tenivi ang. Madonna delle Rose, Largo Lancia angolo Cuneo, tel. 386-807, 670-218, 206-

A piazza Bernini, alloggio libero, composto, sei camere, cucina, doppi servizi, L. 8.500.000. Archiardi, Settembre 54.

A prezzi convenientissimi vendiamo alloggetti liberi, occupati, terreni, fabbricati, successori. Longhi rationalmi. Giustizia n. 14. Telefonare 534-968. 21.540

A L.1.500.000 vendo 2 camere, cucina 120.000, via Assisi vicinato 4 stazione. Telef. 689-070. 30429

ABBIAMO acquisti privati alloggi, vendesi via Trilpio angolo via Lombardore. Rivolgersi in cantiere o telefonare 40 220.

ABBIAMO via Cuneo bellissimo alloggio camere tinello cucinino abitabile alla vendita subito vendo Domus. Garibaldi n. 39. Telef. 511-000. 30811

ACQUISTEREMO alloggio 4 camere, cucina, sono Stampa, Cibrario, Fossata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9005 — Torino». 30198

ADIACENZE via [illegible] vendiamo alloggio camera cucina bagno lire 1 milione 800.000. Domus, Garibaldi 39.

AFFARONE 300.000 due salotte, salotto, cucina centrali, vendesi. Tel. 871-900.

AFFARONE privato vende causa persona acquisto alloggi. Telefon 890-827.

AFFARONE 6.500.000 trattabili 2 alloggi 2 camere tinello barriera Milano. Telefonare 296.568. A25777

AFFARONE 2.625.000 trattabili alloggi 2 camere tinello servizi. Telef. ufficio 386-858, pasti 282-469. A25777

ALLA Crimea (corso Moncalieri) alloggio casa signorile, sei camere, cucina, libero, 7.000.000. Archiardi, Settembre 54. 313

ALLA Crocetta, alloggio sei camere, cucina, doppi servizi, ingressinos, mq. 180 7.200.000, Archiardi, Settembre 54.

ALLOGGETTI signorili uso ufficio vendesi. Corso Giovanni Lanza. Tel. 47-189.

ALLOGGETTO bellissimo, due camere, cucina, largo Orbassano, 3.000.000. Archiardi, Settembre 54. 313

ALLOGGETTO ultimo signorilissimo due camere tinello servizi corso Orbassano 233 affittato rendimento vendesi. Tel. 46-879, ore ufficio. A26906

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arquier 2 angolo corso Francia: 283 liberi e occupati 1-2 camere cucina terme centrale, facilitazioni pagamento. Fiata 15-18, telefonare 690-324. 20439

ALLOGGI corso Francia cambiam 6 vendo facilitando. Telefonare 890-819, ore pasti.

ALLOGGI grandiosi centralissimi vendonsi, altri piccoli, [illegible], ogni zona. Telefonare 321-053. A27143

ALLOGGI 3 camere cucina posti giugno impresa vende corso Racconigi 227.

ALLOGGI 2-3 camere servizi vendonsi in casa moderna, via Algisano 14. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16.30 18.30. 12633

ALLOGGIO corso Vigevano piano secondo, 4 camere, cucina, 2 servizi, vendesi libero 2.500.000. Gagliardi, C. Felice 90.

ALLOGGIO Crocetta nuova costruzione 205 mq. vendesi 18 milioni. Gagliardi, Carlo Felice 90.

ALLOGGIO libero, 4ni bimensili, vendesi piazza Sabotino (Monginevro 36). Visite pomeriggio: lunedì mercoledì venerdì.

ALLOGGIO 5 camere cucina doppi servizi mq. 220 cons vendesi, corso Massimo d'Azeglio vendesi 15.000.000. Telefonare 885-360, 180

ANTIPARCO 600.000 rimanenza rateizzati pari affitto vendonsi alloggetti. Telefonare 839-980. 287

APPARTAMENTO nuovo, centrale, ultimo piano arretrato, quattro camere, cucina, bagno, lavatoio, ingresso vende. Telefonare 698-387. A25855

APPARTAMENTO 8.950.000 via Morelli signorile 3 camere cucina panoramici, terrazzo. Tel. 787-614. 30139

ARTISTI 18 alloggi ovoidi liberi, termobagno ascensore 4-6-7 camere vendonsi 1.300.000 per camera. Pagamento 5 anni Barbarina Milano unico principale vendo mezzi grandiosi negozio drogheria, informazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9480 — Torino».

BARCHETTE Paolini 18 vendonsi ultimi alloggi costruzione signorile salone camere tinello servizi. Tutte rendono mutuo ipotecario. Telefonare 511-445. 277

BORGATA vende due grandi terreni libero cascinale angolo terreno presso largo Orbassano. Telef. 554-414.

BRUNELLO alloggetto moderno camera, tinello sul mare, vendesi. Tel. 787-654.

BS Umberto alloggio mq. 185 perfetto ordine casa signorile, ampia cucina, cameriera, bagno, n. c., grande ostrica, terzo, ascensore, vendesi 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8455 — Torino».

BEAGLIE soleggiata panoramico villetta nuova, due camere, tinello, cucinino, bagno, terreno piano terra possibile altre alloggio; giardino garage, formula libero vendesi 5.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5426 — Torino».

BIVIERA Privato vendesi terreno panoramico, Comodità. Ardoino, corso Peschiera 288. Telef. 791-855. A26823

BAN Paolo centro vendo due camere, tinello grande, bagno, 2.600.000. Sollo, Magenta 13. 30067

BAN Paolo centro vendo tre camere, tinello, servizi, Sollo, Magenta 13.

BANDINO vicinanza centro sportivo vendonsi panoramici soleggiatissimi alloggi primo piano, ampissimi, facilitazioni pagamento. Visitarsi o scrivere Driscoli, via Primavera, Sanremo. 23131

BARDONE vendo occasionissima 3000 mq. terreno con due palazzine fronte-strada. Telefonare 45-711. 22

BARDINO, liquidazione, vende apparteneti privati, Dottor Soleri, Bordighera.

BERIA impresa vende costo terzi, costruzioni, palazzi, manutenzioni, preventivi gratuitamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6808 — Torino».

BIONDELLI alloggi 4 camere, tinello, cucina servizi, Cibrario 9 impresa vende causa trasferimento. Telefonare 783-824.

BORGARI alloggetti civili vendo occasione, pronti vari. [illegible], Fo 6. A26156

BRANDEI industriali piccoli grandi lotti vendo zone diverse. Tel. 86-782, 61-660.

BURGARO mq. 500 largo Vittoria zona piccola media industria, comodissimo vendesi. Telefonare 280-494 Maino. A26762

BURGARO commerciale ed ideale investimento grande quantità terreno, comodissimo vendesi provati reali lotti da lire 6000 a lire 10.000 il mq. strada asfaltata, fognature, luce acqua. Per informazioni e sopralluoghi telefonare ai 588-350. 180

BURGARO industriale mq. 37.000, prov. Mazzucchetti, Villastellone, Ristorazioni. Telef. 393-862. A26761

BURGARO zona Lucento permessi costruzione 70, 100, 180 camere vendonsi con facilitazioni pagamento. Tel. 557-445.

BUSINESS zona abitazione commerciale via Leggia, via Po 18. Telef. 284-013.

CAMPIONE alloggio 4 camere, cucina, cantina, Bonaparte, Tel. 261-778.

CAMPIONE alloggio 4 camere, cucina, cantina, Bonaparte, via Cavour 22, Perosa Argentina.

CANDIOLO casa nuova 54 camere, garage lingui termocentrale via Carrara, richiesta 22.500.000. Sandrone, Stazione 4. Telefono 20-772.

CANDIOLO alloggio signorile via Sabotino 4 camere, cucina, bagno. Telefonare 613-570.

CANDIOLO alloggio 3 camere cucina servizi 1.800.000 volendo abbonato negozio con retro. Geom. Della Bella, Pecchio 32.

CANDIOLO alloggio 4 camere grandi, veranda, doppi servizi, cantina, Bonaparte, via Cavour 22, Perosa Argentina.

CANDIOLO casa nuova 54 camere, garage lingui termocentrale via Carrara, richiesta 22.500.000. Sandrone, Stazione 4.

CANDIOLO Casello terreno fabbricabile mq. 14.000. Telefonare 20-772. A27520

CANDIOLO o affittasi villetta in Torino. Telefonare 618-537. A26616

CANDIOLO tre macerade angolari, terzo piano, diritto soprabalconata. Tel. 787-890.

CANDIOLO zona diverse camere tinello servizi razionali da 1.800.000, 2.400.000. Telef. 565-962. A26762

CANDIOLO affittasi ampi negozi grandiose semiinterrate prossi subito mutui facilitazioni pagamento. Via Rosmini angolo S. Giulio. Telef. 680-070. 30439

CANDIOLO alloggi via Bandiera 13 ang. corso Ferrucci. Prossi convenienti, razionali 5 anni. Telefonare 680-537.

CAPRIE angolo Cialdini, due camere cucinetta termosifone, vendesi blocco 1.800.000. Telefonare 697-751.

CASA Borgo Parella vendonsi alloggi due tre camere, cucina, pagamento dilazionato. Telef. 46-978. 804

CASA Colonnetti 12 interno, ascensore, vendonsi camere bloccate 560.000; libere 650.000. Reddito 13 per cento. Telefono 60-785. 312

CASA Molini vendiamo ultimi alloggi tinello 1-2 camere. Telefonare 838-896.

CASALBA collinare con cascina 90 giornate terreno, unico appezzamento, servizi moderni, isolata, 30 km. da Torino, strada asfaltata, vendesi 25.000.000, affare. Sirena cav., Stati Uniti 1. Telefono 43-982. 62

CASALETTA moderna, locale luminoso 100 mq., possibilità costruzione, laboratorio 176 mq., vendo Mirabori, Tel. 341-613.

CASALGRASSO affittasi alloggetti una, due camere, S. Paolo, Porcilia. Tel. 550-884.

CASELLE affittasi ottimo maggio-giugno villetta alloggio 4 camere, servizi. Possibilmente mobiliata stabile locale ufficio magazzino. Tel. 33-165, 287-364. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino».

CASELLE alloggio signorile 3 camere, cucina, cantina, Bonaparte, via Cavour 22, Perosa Argentina.

CASELLE nuova 54 camere, garage lingui termocentrale via Carrara, richiesta 22.500.000. Sandrone, Stazione 4.

CASELLE Casello terreno fabbricabile mq. 14.000. Telefonare 20-772. A27520

CASELLE o affittasi villetta in Torino. Telefonare 618-537. A26616

CASELLE tre macerade angolari, terzo piano, diritto soprabalconata. Tel. 787-890.

CASELLE zona diverse camere tinello servizi razionali da 1.800.000, 2.400.000. Telef. 565-962. A26762

CASELLE affittasi ampi negozi grandiose semiinterrate prossi subito mutui facilitazioni pagamento. Via Rosmini angolo S. Giulio. Telef. 680-070. 30439

CASELLE alloggi via Bandiera 13 ang. corso Ferrucci. Prossi convenienti, razionali 5 anni. Telefonare 680-537.

CASELLE Capris angolo Cialdini, due camere cucinetta termosifone, vendesi blocco 1.800.000. Telefonare 697-751.

CASELLE Casello Parella vendonsi alloggi due tre camere, cucina, pagamento dilazionato. Telef. 46-978. 804

CASELLE 12 interno, ascensore, vendonsi camere bloccate 560.000; libere 650.000. Reddito 13 per cento. Telefono 60-785. 312

CASELLE Molini vendiamo ultimi alloggi tinello 1-2 camere. Telefonare 838-896.

CASELLE collinare con cascina 90 giornate terreno, unico appezzamento, servizi moderni, isolata, 30 km. da Torino, strada asfaltata, vendesi 25.000.000, affare. Sirena cav., Stati Uniti 1. Telefono 43-982. 62

CASELLETTA moderna, locale luminoso 100 mq., possibilità costruzione, laboratorio 176 mq., vendo Mirabori, Tel. 341-613.

**CASELLE

La mafia con una lettera tenta di sviare le indagini sull'uccisione del commissario

"Il motivo del delitto è strettamente personale. Non si può pubblicare„ - Parole di rimorso per la morte dello studente colpito per caso nella sparatoria - Non escluso che sia lo scritto di un grafomane - Macabro scherzo nella scuola del giovane ucciso

Nostro servizio particolare

Agrigento, mercoledì sera.

La lettera anonima sul feroce attentato al commissario Tandoy, inviata ad un giornale di Palermo, è opera della mafia? Al riguardo, le ipotesi formulate dalle autorità che avolgono le indagini sul grave fatto di sangue sono due: o la missiva è stata scritta dagli assassini del valoroso funzionario di polizia, per confondere maggiormente la misteriosa vicenda e sviare il corso della difficile inchiesta; o è stata spedita da uno dei molti grafomani che a ogni vicenda poliziesca sono spinti quasi da una forza maggiore ad esibirsi in questo modo.

Lo scritto misterioso è stato pubblicato ieri da un quotidiano della capitale siciliana. Al giornale era giunto il giorno precedente. E' vergato su un foglio di carta dozzinale, di quella che si trova in qualsiasi cartoleria; anche la busta è comune. La calligrafia è artificiosamente mallarma, studiata per impedire un'eventuale identificazione. Ora il messaggio è all'esame del gabinetto di polizia scientifica, al quale è stato consegnato dal giornale che l'ha ricevuto. Dal tono generale parrebbe da escludere che sia opera di qualche mente esaltata. La lettera dice:

«Noi lo abbiamo ucciso. In tre eravamo. Ma è difficile identificarci. Qualsiasi arresto per il commissario è inutile e vano. Sono tutti innocenti. L'unico rimorso è per il giovane studente, vittima incolpevole, ma ci siamo già pentiti, e quanto prima ripareremo con la sua famiglia. Il motivo del delitto è strettamente personale. Non si può pubblicare. Forse un giorno si saprà il movente. Eravamo troppo amici con il dott. Tandoy, amici intimi, fraterni, tutti per uno e uno per tutti. *Firmato:* Fratellanza e Libertà».

La lettera accenna allo studente diciannovenne Antonino Damanti che, fermo con alcuni amici a pochi metri dal luogo della sparatoria, era stato fulminato da un proiettile al cuore. L'assassino, com'è noto, aveva seguito il commissario Tandoy, che stava rincasando in compagnia della moglie, fino in un punto oscuro della passeggiata archeologica di Agrigento. Qui lo aveva preceduto di qualche passo ed era entrato in un portone. Quando il funzionario di polizia gli passò dinanzi, estrasse una pistola e gli scaricò addosso cinque colpi. L'ultimo di questi, esploso quando l'omicida era già in fuga, raggiunse il povero giovane che, a una ventina di metri, attendeva con dei compagni dell'istituto tecnico di recarsi ad una festa.

Dalle circostanze dell'attentato, subito si è trovata di fronte ad un delitto della mafia. Il dott. Ninni Tandoy era stato il commissario capo della squadra mobile della questura di Agrigento fino al settembre scorso, quando fu trasferito a Roma al commissariato centrale della polizia scientifica. Durante la sua permanenza nella città siciliana aveva dichiarato lotta senza tregua alla «onorata società», riuscendo a scoprire i responsabili di gravi episodi delittuosi, a infrangere parecchie volte l'impenetrabile muro dell'omertà, riuscendo infine ad assicurare alla giustizia pericolosi delinquenti. Per questo si era attirato odi implacabili negli ambienti della malavita, e, durante la sua attività, aveva avuto parecchie minacce di vendetta.

Dopo il delitto, le indagini della polizia si sono subito indirizzate in questo senso: è evidente che il dott. Tandoy è stato vittima della vendetta della mafia. Decine di persone sospette sono state fermate, gli inquirenti stanno forse seguendo la traccia giusta. A questo punto si è inserita la misteriosa missiva, con lo scopo di sviare l'inchiesta, di intralciare l'opera delle autorità.

Il dirigente della squadra mobile di Agrigento, dott. Caruso, ha dichiarato stamane: «Da parte della squadra mobile da me diretta e con la collaborazione della giudiziaria dei carabinieri, non si mancherà di esaminare, com'è nostro dovere, a fondo in questione. Non si può infatti rigettare a priori l'ipotesi che possa essere stato lo stesso assassino, intimorito dalle indagini svolte, a inviare la lettera cercando con essa di sviare le tracce, lanciandoci su una falsa pista».

Più scettico si è dimostrato il questore dott. Montelcone il quale, dopo aver detto di ritenere che si tratti dello scritto di un grafomane, ha escluso: «Tanto sarà un'occhiata ai vari dossiers riguardanti le indagini che si svolgono per notare che numerose lettere anonime ci pervengono e che ad una analisi approfondita esse risultano sovente prive di consistenza».

Intanto, un secondo fatto è stato accertato, ma questa volta di scarso interesse per gli sviluppi delle indagini. Nell'aula dell'istituto tecnico che frequentava il povero Damanti, è stato trovato un quaderno dello studente ucciso, sulla cui ultima pagina era scritto «Vigliacco, assassino, domani morirai. *Firmato:* La maschera nera».

Il quaderno, consegnato dagli alunni al professore, era stato conservato dal vice-preside dell'istituto fino a ieri mattina, quando era tornato da un viaggio il preside. Quest'ultimo si è affrettato a portarlo alla polizia. Ma è parso subito chiaro che ci si trovava di fronte al macabro scherzo di qualche ragazzo. La scritta, tra l'altro, non ha alcun senso data l'accidentalità della morte dello studente.

b. l.

La freccia indica la finestra della stanza dell'Albergo Centrale di Alleghe nella quale il 9 maggio del 1933 la cameriera Emma De Ventura fu trovata uccisa

Quattro persone uccise per celare un segreto

Ricostruito in Assise l'intreccio della lunga serie dei delitti di Alleghe

Il molto tempo trascorso dall'epoca dei due primi omicidi (avvenuti nel 1933) rende labili le prove a carico dei quattro imputati - Ne approfitta la Difesa per sostenere che si trattò di suicidi e chiedere una nuova perizia - La Corte di Belluno si riserva di decidere

La cameriera Emma De Ventura trovata con la gola tagliata il 9 maggio 1933

Adelina Da Tos accusata di aver ucciso la cameriera Emma De Ventura

Aldo Da Tos avrebbe ucciso nel 1933 la sua prima moglie, Carolina Finazzer

Carolina Da Tos Finazzer, trovata annegata nel lago il 4 dicembre del 1933

Luigia Del Monego, fu uccisa insieme al marito una notte del novembre del 1946

BUE BOSTINO ARRIVATO

Belluno, mercoledì sera.

Fredde di una macchinazione infernale quanto è avvenuto ad Alleghe nel giro di tredici anni, fra la mattina del 9 maggio 1933 e la notte del 18 novembre 1946, per cui tra la morte di una giovane cameriera dell'albergo Centrale, Emma De Ventura, quella di un'altra donna, Carolina Finazzer, e quella infine dei coniugi Luigi e Luigia Del Monego, si sarebbe un legame sottile e terribile, di cui sarebbero responsabili un albergatore, Aldo Da Tos, sua sorella Adelina, suo cognato Pietro De Biasio e un loro complice, Giuseppe Gasperin.

Prima ancora che il processo avesse inizio, stamane in Corte d'Assise, il problema è stato posto ai giudici ed è facile supporre che intorno ad esso si accenderà tutta la polemica, su cui cade Aldo Da Tos, Adelina Da Tos, Pietro De Biasio e Giuseppe Gasperin sanno che è legata la loro sorte. Il pericolo dell'ergastolo, d'altronde, non consente loro altra alternativa, altra possibilità di difesa. E' bene tener presente infatti che i quattro imputati, dopo avere lucidamente ammessa ogni loro responsabilità per i quattro delitti di Alleghe, oggi si battono sostenendo di essere assolutamente innocenti e di avere fatta quelle loro ammissioni in un momento di sconforto e perché pressati dai carabinieri.

Quale è la tesi dell'accusa? Che i coniugi Del Monego furono uccisi la notte del 18 novembre 1946 a Alleghe, un paesino della Dolomiti, vicino a Agordo, perché sapevano — si erano sul punto di rivelarlo — che Carolina Finazzer, la notte del 4 dicembre 1933, non si era suicidata ma era stata soppressa e poi gettata nel lago perché a sua volta era a conoscenza che alcuni mesi prima, nel maggio 1933, la cameriera Emma De Ventura, non si era tolta la vita ma era stata assassinata.

Provare che tanto Emma De Ventura quanto Carolina Finazzer si sono uccise e non sono state uccise, significa per la difesa spezzare l'arma migliore nelle mani dell'accusa. E come raggiungere questo scopo?

«Quando nel 1933 — ha sottolineato oggi l'avv. D'Aiello di Milano, che assiste Aldo Da Tos — furono svolte le prime indagini, i periti conclusero i loro esami affermando che tanto Emma De Ventura quanto Carolina Finazzer vi sono tolte la vita: la prima ingoiandosi la gola con un rasoio, la seconda gettandosi nel lago. Dopo cinquantaquattro anni circa, altri periti, i proff. Aldo Franchini e Luciano Simonin, hanno detto invece che le due donne sono state uccise, ma questa seconda perizia è inficiata perché si adegua all'ipotesi dell'accusa, senza tener conto di taluni elementi nei quali invece sarebbe interessante soffermare l'attenzione di tutti.

«D'altra parte l'opinione del nostro consulente di difesa, prof. Mario Cattabeni, ordinario di medicina legale all'Università di Milano, è precisa: secondo il prof. Cattabeni infatti le due donne, si sono uccise e non sono state uccise. Da conseguenze nasce la difesa: chiediamo che sia disposta una nuova perizia la quale colmi le eventuali lacune delle precedenti indagini medico-legali».

Dire che Aldo Da Tos, sua sorella Adelina, suo cognato Pietro De Biasio e Giuseppe Gasperin, protagonisti di questa allucinante e sgomentante vicenda, che per 25 anni circa ha oppresso l'intero paese di Alleghe, si siano presentati ai giudici preoccupati della loro sorte, sarebbe forse azzardato. Si rendono conto di correre il rischio dell'ergastolo, ma sono sorretti dalla certezza di poter dimostrare la propria innocenza.

La prima preoccupazione del presidente della Corte d'Assise, dott. Mario Albertoni, oggi è stata quella di illustrare ai componenti la Corte i complessi dettagli che costituiscono la intera vicenda.

«La mattina del 9 maggio 1933 — egli ha spiegato — a Alleghe fu trovata uccisa in una camera dell'albergo Centrale una ragazza di 20 anni, la cameriera Emma De Ventura. Aveva la gola squarciata da un colpo di rasoio e la bocca aperta di tintura di iodio. Il Procuratore della Repubblica conclude le sue indagini affermando che la ragazza si era uccisa. La mattina del 4 dicembre 1933 nel lago di Alleghe fu trovata annegata Carolina Finazzer che aveva sposato da pochi giorni il figlio del proprietario dell'albergo Centrale, Aldo Da Tos. Anche questo secondo caso fu ritenuto suicidio. La notte del 18 novembre 1946 in una strada di Alleghe furono uccisi due coniugi Luigi e Luigia Del Monego, che gestivano lo spaccio dell'Enal.

L'indagine dei magistrati si conclude con l'affermazione che il duplice delitto era stato compiuto da ignoti a scopo di rapina. Soltanto nel 1958 i carabinieri riuscirono ad accertare che questo delitto era stato compiuto da Giuseppe Gasperin, Pietro De Biasio e Aldo Da Tos, per sopprimere due testimoni di un loro precedente omicidio: quello di Carolina Finazzer avvenuto 15 anni prima.

Dopo la relazione del presidente della Corte d'Assise, la difesa ha iniziato l'attuazione del suo programma: «Chiederà cioè che si proceda a una nuova perizia per dimostrare come la morte delle due ragazze, che è attribuita di questa vicenda, sarebbe da attribuirsi a suicidio e non a omicidio. Il P.M. e i difensori di Parte Civile naturalmente hanno sostenuto che nuove indagini medico-legali siano assolutamente superflue in quanto le conclusioni alle quali sono giunti i professori Franchini e Simonin, sono esaurienti e chiare.

I giudici della Corte d'Assise dopo una breve permanenza in camera di consiglio si sono riservati di prendere una qualsiasi decisione sulla richiesta della difesa di affidare ad altri medici legali l'esame della morte di Emma De Ventura e Carolina Finazzer. L'avv. Campeis ha poi chiesto che venisse sottoposto a perizia psichiatrica Giuseppe Gasperin il quale è l'unico fra tutti gli imputati ad ammettere una qualche sua responsabilità nella morte dei coniugi Del Monego. Ma i giudici hanno ritenuto che questo istanza non dovesse essere accolta.

Il dibattimento è stato rinviato poi al pomeriggio per ascoltare le spiegazioni degli imputati.

Guido Guidi

Pugnalata al cuore, in chiesa, alla Messa per il marito

La giovane vedova fu uccisa perché aveva deciso di risposarsi

Un anno di lutto non era stato giudicato sufficiente per la memoria del defunto - Il sedicenne nipote ricevette da altri l'incarico di «giustiziere»? E' ancora latitante, ma forse si costituirà - Oggi i funerali della vittima

Nostro servizio particolare

Palermo, mercoledì sera.

I carabinieri e la polizia hanno ormai concluso gli interrogatori di tutti i parenti della giovane Nunzia De Lisi, la ventottenne vedova pugnalata al cuore nella chiesa di Misilmeri mentre assisteva alla Messa in suffragio del marito assassinato un anno fa. Sono pure terminati gli interrogatori dei familiari dell'omicida, il sedicenne Gaetano Vasta, che è ancora latitante.

Sia dalle risposte dei primi che dei secondi, le autorità inquirenti si sono formate la opinione che il ragazzo abbia ucciso la zia perché questa aveva scambiato promessa di matrimonio con un giovanotto di Villabate. Il Vasta, piantando il suo pugnale nel cuore della giovane e bella donna, avrebbe creduto di riparare la presunta offesa recata alla memoria del proprio zio.

In verità, le versioni dei due gruppi di parenti, pur concordando nella sostanza dei fatti — cioè la povera Nunzia De Lisi fu uccisa perché intendeva passare a nuove nozze — sono diverse sul tema delle responsabilità del delitto.

Secondo i congiunti della vittima, la morte della ventottenne vedova era stata decisa da qualcuno già da una ventina di giorni, cioè da quando essa, scaduto l'anno di lutto al marito, aveva divisato di fidanzarsi con l'artigiano trentenne di Villabate. Un chiaro segno della rottura fra lui e i parenti dello sposo defunto è dato dal fatto che la Messa di suffragio dell'altro ieri era stata celebrata a sua insaputa. Esso entrò in chiesa soltanto perché passando in piazza lesse gli annunci affissi al portale del tempio. Il ragazzo, agì in questa occasione come per caso; ma in precedenza — dicono gli accusatori — certamente altri lo avevano investito del tremendo incarico di «giustiziere». I motivi per cui la scelta cadde su lui sono evidenti: la giovanissima età, i motivi d'onore, le circostanze dell'episodio gli avrebbero potuto risparmiare una grave pena e una lunga detenzione in carcere.

I parenti del ragazzo omicida respingono tale interpretazione che se vera o riconosciuta tale porterebbe ad altre incriminazioni per correità e istigazione al delitto. Essi affermano che il sedicenne Gaetano Vasta ha ucciso la zia in un momento di esaltazione, senza che nessuno gli avesse detto o ne sapesse niente.

Egli si era recato alla Messa per il proprio zio con tutti gli altri, il suo solito coltello in tasca come fanno moltissimi uomini di questa terra. Era al corrente che la vedova aveva ordinato di celebrare un'altra Messa per oggi 6 aprile ed era quindi sicuro di non trovarla in chiesa. Invece, appena il sacerdote salì all'altare, ella giunse con il viso pallido e grazioso avvolto nello scialle di seta nera che aveva portato per tutto il tempo del lutto.

Gaetano Vasta — dicono i suoi familiari e anche i suoi compagni di lavoro del forno attiguo alla panetteria di Misilmeri — è un ragazzo impulsivo e violento. Durante l'ufficio funebre gettò frequenti e rapide occhiate sulla zia che era andata a sedersi proprio al suo fianco. Evidentemente il suo pensiero andò subito al fidanzamento della zia: credette, secondo gli antichi e ancora radicati pregiudizi locali, che esso recasse grave offesa allo zio. E secondo un'altra barbarica e assurda convinzione giudicò necessario, indilazionabile, lavare tutto nel sangue. Così, finita la Messa, accompagnò la sventurata vedova verso l'uscita e, come la vide tendere il braccio all'acqua benedetta, le balzò contro, piantandole il coltello nel mezzo del petto. La lama penetrò tutta, fino al manico, spaccandole il cuore.

Sia che il delitto derivi da un'ira improvvisa, sia che trovi la sua origine in un preteso «consiglio di famiglia», l'assurdità rimane sempre uguale e spaventosa, tanto che si fanno voci le quali prospettano altri eventuali motivi (interessi o addirittura una disperata amore del giovane per la zia). Le autorità inquirenti propendono tuttavia a ritenere più fondate l'ipotesi che Nunzia De Lisi sia stata soppressa per impedirle di passare a nuove nozze.

La verità intera potrà essere conosciuta, forse, quando il ragazzo sarà arrestato. Si era pensato che fosse corso a rifugiarsi sulle balze di Gibilrossa, dove sorge un antico castello diroccato. Un'operazione di rastrellamento fra i ruderi non ha dato alcun risultato. Non è escluso che egli si costituisca in uno di questi giorni.

Oggi si svolgono i funerali dell'infelice vittima nel suo paese natale a Portella di Mare. La perizia necroscopica effettuata ieri nell'istituto di medicina legale di Palermo ha stabilito che la lama le aveva reciso l'aorta affondando poi nel cuore.

c. n.

Uccide un pensionato un autobus in retromarcia

Biella, mercoledì sera.

Un autopullman di linea, mentre effettuava una retromarcia in una piazza di Massazza ha ieri travolto ed ucciso, sotto lo sguardo atterrito di numerosi scolaretti il pensionato Battista Scalabrino, di 76 anni, abitante nello stesso Comune. Il veicolo era guidato dall'autista Gualtiero Banetel, di 29 anni, da Brusnengo, il quale, a quanto risulterebbe, non si era accorto che il vecchio, sbucato dal portici, attraversava la piazza. Urtato dall'autobus, il poveretto cadeva e sfortunatamente una ruota gli schiacciava orribilmente il cranio. L'urto di raccapriccio degli scolaretti metteva in allarme l'autista, che scendeva subito a soccorrere l'investito. Non vi era però più nulla da fare: lo sventurato era morto all'istante. Lo Scalabrino era una figura caratteristica molto conosciuta.

Bimba semiscotennata da una teleferica

Belluno, mercoledì sera.

Di un singolare incidente è rimasta vittima nei prati di Campo Tures (Alta Valle Aurina), la bambina Maria Ensembaumer, di nove anni.

La piccola, incuriosita dal moto degli ingranaggi di una rudimentale teleferica, adibita a trasporto legna, per meglio osservare il funzionamento delle ruote dentate si è curvata forse in modo eccessivo e le lunghe trecce dei suoi capelli sono rimaste impigliate fra i meccanismi in movimento, che le hanno procurato vastissime lacerazioni al cuoio capelluto. Liberata da un suo fratello, che si trovava poco distante, e trasportata all'ospedale, vi è stata ricoverata in condizioni preoccupanti.

In Tribunale le contraffazioni di San Germano Vercellese

Tornando dalle ferie il segretario scoprì i falsi compiuti dal sindaco

"E' passata la delibera sull'imposta di famiglia?„ aveva chiesto al capo della municipalità il collega venuto a sostituirlo - Fu rassicurato: "Altroché. Prepari pure il verbale e lo mandi subito in Prefettura„

Dal nostro corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

Il Tribunale di Vercelli (presidente il dott. Tancone, p. m. il dott. Mazzanti) giudicherà domani il sindaco comunista di San Germano Vercellese, Quarto Chiappo, di 47 anni, imputato di falso in atto pubblico commesso da pubblico ufficiale, in concorso con l'applicato di segreteria Pietro Costa, di 46 anni e con il segretario comunale reggente geom. Domenico Sancio, trentunenne.

I primi due debbono rispondere, in concorso fra di loro, del reato di cui all'art. 479 C. P., in relazione all'art. 476, per «aver formato, nell'esercizio delle loro funzioni, cinque verbali di deliberazioni della Giunta, nei quali attestavano, falsamente, che la Giunta stessa, il 18 settembre 1959, aveva trattato e deciso le variazioni del ruolo principale dell'imposta di famiglia, dovuta, per l'anno 1960, dai contribuenti, mentre invece, in tale seduta, le suddette variazioni non erano state nemmeno prese in esame».

Inoltre il sindaco ed il rag. Sancio debbono rispondere del reato di cui all'art. 378 C. P. per «avere, in concorso, nella loro qualità di pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, supponendo falsamente un atto pubblico, e cioè il verbale della deliberazione di Giunta, in realtà non esistente, rilasciato due copie in forma legale, trasmettendole, il 21 settembre, alla Prefettura di Vercelli».

L'episodio nei mesi scorsi ebbe a suscitare molto scalpore nel Vercellese e dopo una rapida inchiesta condotta dal maresciallo Druetto della squadra giudiziaria ed un sopraluogo ispettivo della Prefettura, si concluse con la denuncia ed il rinvio a giudizio del sindaco e dei suoi collaboratori. Il geom. Sancio, che è segretario comunale a Quinto Vercellese, per la verità, è rimasto coinvolto nel fatto, quasi fortuitamente, trovandosi a San Germano a surrogare, interinalmente, il segretario titolare, rag. Giovanni De Andreis, assente per ferie.

Ed ecco i fatti che stanno all'origine della vicenda giudiziaria.

Il sindaco Chiappo, ai primi di settembre, incaricò, come per il passato, l'applicato Pietro Costa di aggiornare i ruoli dell'imposta di famiglia e di sottoporli poi alla Giunta, per la relativa deliberazione d'urgenza, in quanto il segretario, rag. De Andreis, sarebbe andato in ferie il 10 settembre.

La Giunta veniva però convocata per la sera del 18 settembre. Non trattò però tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno: dopo due delibere il Sindaco, manifestando molta fretta, interruppe la seduta, comunicando, quasi di sfuggita, che l'argomento successivo riguardava l'imposta di famiglia. Il giorno dopo il geometra Sancio, nel prendere servizio in sostituzione del titolare, ignaro di quanto era accaduto la sera prima, chiese al sindaco se dovava approntare la delibera sull'imposta di famiglia. Il signor Chiappo non solo assentì, ma pregò il geom. Sancio di inviarla con urgenza, regolarmente controfirmata, alla Prefettura.

Il 1° ottobre il segretario titolare, rientrando in sede, rilevava la irregolarità. Avendo partecipato alla riunione del 18 settembre non poteva tacere sulla posizione irregolare della Giunta e pertanto riferì ogni cosa alla Prefettura. Allo scopo di rimediare, il sindaco Chiappo convocava nella stessa giornata la Giunta, la quale deliberava, questa volta, sugli stessi argomenti della precedente seduta, secondo legge. La nuova delibera, sostitutiva della precedente, recante lo stesso numero, il 2 ottobre veniva inviata alla Prefettura.

E' stato, questo, purtroppo, un tentativo inutile. L'irregolarità amministrativa era stata scoperta e la macchina della giustizia si era già messa in moto.

Walter Nesi

Una tempia sfondata da un paletto

Sconosciuto assassinato nella campagna d'Albenga

Albenga, mercoledì sera.

Il cadavere di uno sconosciuto è stato rinvenuto nella tarda mattinata in località Miranda, nelle immediate vicinanze della sponda destra del fiume Centa. La macabra scoperta è stata fatta da un cane che latrando ha attirato sul luogo un contadino che stava lavorando nella campagna, poco distante dal fosso in cui giaceva il cadavere. Lo sconosciuto, un uomo sulla cinquantina, basso di statura, ma robusto, quasi completamente calvo, presenta una vasta ferita da corpo contundente alla regione temporale sinistra, e la sua morte, secondo i primi accertamenti medico-legali, risale alle 11 di ieri sera. Si tratta senz'altro di omicidio.

Non è stato possibile però identificare la vittima perché priva di un qualsiasi documento. Gli unici oggetti rinvenuti sono un calendario del 1957 su cui è scritto per tre volte il nome di Loano, e due fotografie raffiguranti due diversi giovani. L'arma che ha servito al misfatto è stata rinvenuta presso il cadavere: un paletto di legno lungo una sessantina di centimetri, con grosse macchie di sangue.

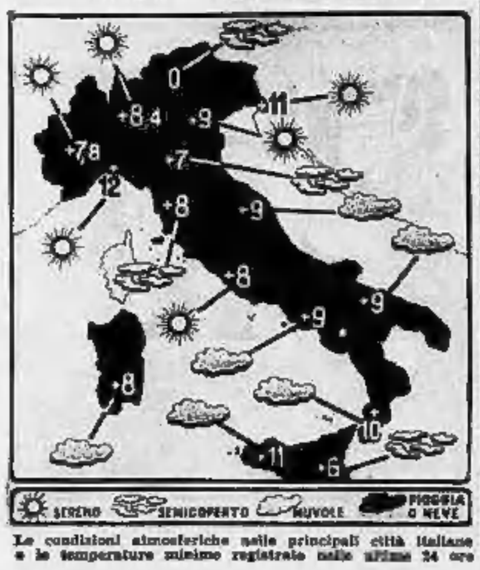
Ha rinunciato a rubare dopo avere letto De Amicis

Bari, mercoledì sera.

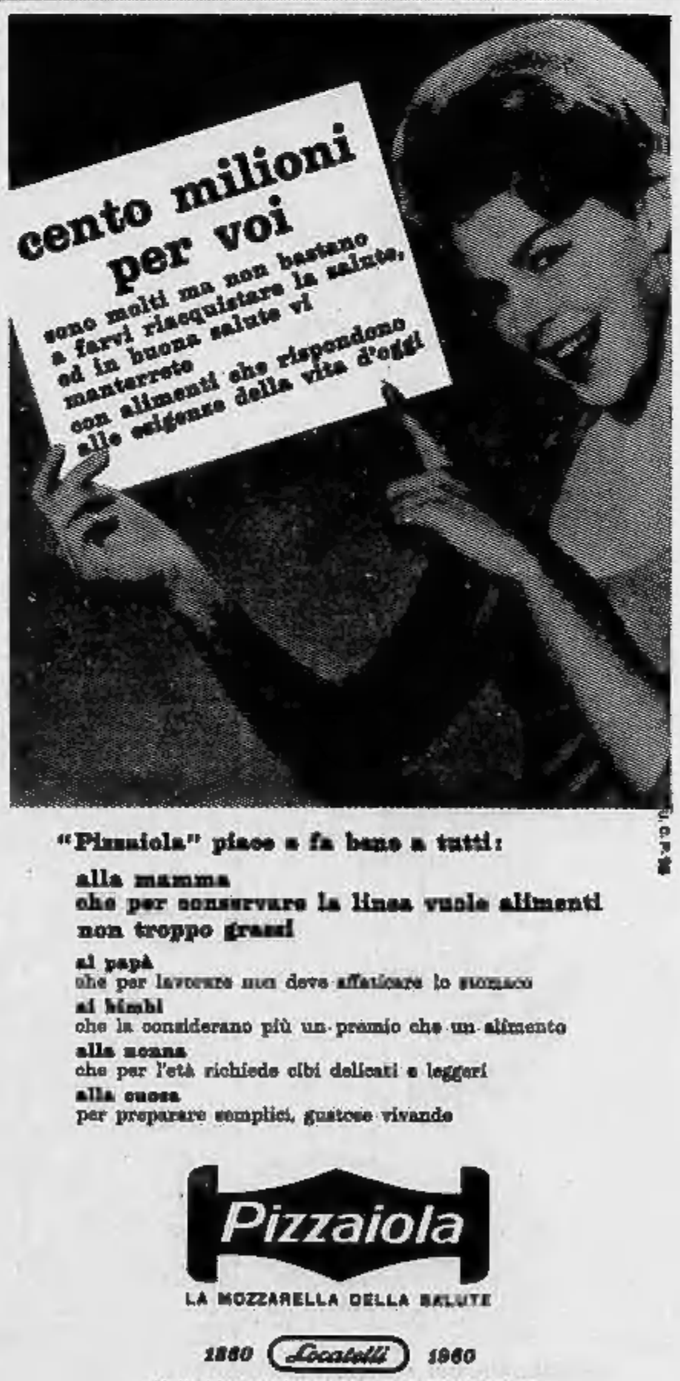
Un giovane operaio che frequenta una scuola serale di Bari e che aveva intenzione di commettere un piccolo furto, ci ha ripensato dopo la lettura di «Sangue romagnolo» di De Amicis, fattogli dalla maestra. Tornato a casa, infatti, invece di andare a rubare ha scritto all'insegnante la seguente lettera: «Ieri sera avrei dovuto andare a rubare con altra persona, ma il racconto che lei ha letto e le cose che ha detto mi hanno convinto a rimanere onesto. Non dovevo rubare molto: solo il necessario per una giacca ed un paio di pantaloni dei quali ho estremo bisogno, ma ho deciso di rinunciare e di attendere un lavoro».

La lettera è stata subito trasmessa al Provveditore agli Studi e da questi al ministero della Pubblica Istruzione, che ha deciso di concedere un premio di 30 mila lire al giovane per dargli la possibilità di acquistare un abito nuovo. I nomi dell'operaio e della maestrina non sono mai resi noti.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore



RACHELE

Alla Comédie-Française

V. — Figlia di un povero marciaio ambulante, la piccola Rachele Félix è dotata di un notevole talento drammatico, tanto da essere ammessa senza esame al Conservatorio. Suo padre però, volendo trarre un immediato beneficio pecuniario dal suo talento, la fa interrompere gli studi e la fa scritturare al Teatro del Ginnasio. Le recite di Rachele sono un fiasco completo ed ella ritorna a prendere lezioni dal suo maestro, Samson.

L'illustre Samson dedica a poco a poco una tenerezza quasi paterna alla piccola Rachele. Constatando che è molto ignorante, le fa fare lezioni di componimento, di ortografia, di grammatica, di sintassi, dall'istitutrice della sua figlia, Madame Bronset, naturalmente senza pregiudizio del corso di arte drammatica che il brillante socio del Teatro Francese tiene alla sua ex-allieva del Conservatorio. Vi sono stati molti attori molto più grandi di Samson, ma come professore è incomparabile. Ed egli non aveva ancora incontrato un temperamento così spontaneo, sincero, tanto magnificamente tragico.

In effetti Rachele ha, semplicemente, del genio; ma è necessario insegnarle la tecnica. Samson, formatosi alla scuola di Talma, come il suo maestro è nemico dichiarato del genere declamatorio, e ricerca nella nobiltà dei versi tragici la verità delle intonazioni e degli atteggiamenti. E Rachele assimila le lezioni del maestro con meravigliosa intelligenza. I suoi progressi sono tali che Samson chiede con insistenza a Vedel, l'amministratore diventato da poco direttore del Teatro Francese, il an-

numero Rachele, e la sua proposta viene accettata. All'età di diciassette anni Mademoiselle Félix fa, il 6 febbraio 1838, il suo brillante ingresso nella Comédie-Française (le vengono assegnati 6000 franchi di appannaggio annuale e la si dispensa dall'audizione preventiva). Ma, alla Comédie, essere assunti è una cosa, recitare è un'altra. Per parecchi mesi Rachele non figura in alcuna rappresentazione. Gli anziani, serrando i loro ranghi, non si affrettano minimamente ad aprire una carriera alla nuova venuta tanto dotata. Un giorno di giugno del 1838 la giovane attrice, non trattenendosi più, sfugge all'usciere che sorveglia la porta dell'ufficio del direttore, irrompe di fronte a Vedel e gli grida: «Ne ho

abbastanza! Voglio recitare! » «Quando? » «Subito! » «Dopodomani? » «Sì! » «In che cosa? » «Camilla di Horace». «Il tuo costume?... ». — «Non ne ho! ». «Ebbene, ti metto sul manifesti. Sbrigati! » Il 12 giugno 1838, dinnanzi ad un uditorio molto raro (fa molto caldo e si è in piena stagione morta teatrale) Rachele, a cui è stato concesso un umile camerino sotto i tetti, compie il suo debutto. Mademoiselle Mars, celebre interprete di tragedie da parecchi anni, si trova nella sala con una sua amica, la poetessa Marceline Desbordes-Valmore. «Ha incominciato bene», dice di Rachele la Mars alla sua vicina. Ed aggiunge: «Ha un'ottima pronuncia... ». E poi: «Ma non declama. Parla... ». In sala è anche presente il dottor Véron, che assumerà ben presto un'importanza considerevole nella vita sentimentale di Rachele.

SEGUE: Un bel signore

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 5)

AUTISTA Media spesato, pratico 640 c 642 libero subito. Telefonare 687-320
AUTOTRASPORTI cittadini, linea media offresi camion. Telefonare 895-903.
BARISTA abile volonteroso presenta offerte. Telefonare 676-567.
BARISTA cameriere solo, conoscenza inglese, libero subito. Telefonare 364-690
CAPO reparto alluminio stampaggio, scopo miglioramento offresi. Tel. 788-485.
COLLAUDATORE meccanico qualificato ventilatorassime stabil superiori offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9037 — Torino ».
COMMESSA calzature specializzata, ottime referenze, cerca buona sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1369 — Torino ».
CONSIGLI cercasi portinaio. Telefonare 670-926.
CONSIGLI cercasi, cameriere, cuoca cameriera, governante. Referenze cose signorili offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 1200 — Torino ».
CONSIGLI cercansi con figlio, coppia cameriere portinerie. Telefonare ore serali 398-782.
CONSIGLI piemontesi cercano portinerie. Telefonare 330-310.
DITTA offresi giovane casa e compagnia a persona sola anziana. Telefonare 527-606 mattino.
DONNA abile tintoria cerca lavori anche giornata, referenziata. Telefonare mattino 32-681.
ELETTRICISTA impianti civili e industriali e linee alta e bassa tensione ricercansi per immediata occupazione. Via Foligno 121, Mirafiori.
ELETTROTECNICO Marco specializzato nella manutenzione degli impianti industriali con perfetta conoscenza del disegno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9046 — Torino ».
EX carabiniere massimi distinta offresi, scrivere: Patrucci, via Dorbesan Balsamo 12.
EX carabiniere 26enne, serio, volonteroso energico, presenta, patente D, paese Torino, lavori ufficio, dattilografo, fattura e contabilità magazzino, offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 9035 — Torino ».
FOTOINCISORE fotografo abile pratico lavorazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1852 — Torino ».
FUOCHISTA e guida piemontese libero subito offresi anche altri lavori. Telefonare 67-308.
GELATIERE 26enne, abituato anche cucina internazionale, mitt posto. Scrivere: Bianchi, via G. Morgari 18.
GIOVANE bella presenza offresi commesso o fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1263 — Torino ».
GIOVANE ventiduenne volenteroso cerca lavoro. Telef. 511-871.
GIOVANE 19enne, licenza media, cerca lavoro. Telefonare 768-494.
IMPIEGATA referenziatissima cerca qualsiasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9043 — Torino ».
MOBILISTA abilissimo cercasi disegno capace guida maestrine e patentato 26enne splendidamente offresi sarà utile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5447 — Torino ».
PENSIONATO in ausilio patente camion offresi lavoro garage diurno. Tel. 699 804
PENSIONATO presenta cerca lavoro leggero direzione o fiducia diligente custodia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1261 — Torino ».
PIEMONTESE 40enne magazziniere offresi posto giornata qualunque lavoro. Scrivere: Lampò, via Del Melone 121.
QUARANTACINQUENNE capo operaio stabilimento vernici pratico impasti materie prime raffinatrici e mulini, miglioramento condizioni, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4005 — Torino ».
QUARANTENNE educatrice rumorosamente fraseme offresi compagnia seminterno governo casa persona sola o con bimbo disposta accettare ogni cura limes. Telefonare pomeriggio 389-837.
QUINTINA offresi giovane casa e compagnia a persona sola anziana. Telefonare 527-606 mattino.
SIGNORA offresi giovane casa e compagnia a persona sola anziana. Telefonare 527-606 mattino.
SIGNORINA abile intendere cerca lavori anche giornata, referenziata. Telefonare mattino 32-681.
SIGNORINA bolognese offresi sorta lezioni pomeridiane, sera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5464 — Torino ».
SIGNORINA 30enne bella presenza, compresa, telefonista ed qualsiasi altro lavoro ufficio preferibilmente dattilografia offresi. Telefonare 788-439.
TECNICO elettromeccanotitio esperienza decennale trifase, condizionatori, brucia bori e impianti comando offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1321 — Torino ».
TIPOGRAFO impressore prima categoria buona sistemazione offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 5961 — Torino ».
TORNITORE attrezzista, pratico frese filettatrice offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1349 — Torino ».
TRENTACINQUENNE referenziato possessore Europa guidato auto porto armi personale esperienza commerciale, impiegherebbesi posto fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5463 — Torino ».
TRENTENNE lombardo alto robusto pratico stampaggio plastica, libero subito, offresi organizzazione commerciale estero oriente qualsiasi genere. Telefonare 727-611
VENTIDUENNE volenterosa pratica scuola ed altro lavoro offresi. Tel. 755-619
VOLONTEROSO trapunta, imbottitore, meccanico, pratico magazziniere, cerca lavoro qualsiasi fabbrica macchina. Telefonare 54-386.

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A coniugi soli 40enni darei alloggio in palazzina rampio lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1379 — Torino ».
ADDESTRATORI e aggiustatori stampisti e in categoria cerca importante stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9439 — Torino ».
AGGIUSTATORI e fresatori specializzati e apprendisti per officina stampi cerca importante fabbrica zona Regina Margherita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3417 — Torino ».
AGO Magico. Chiesa abilissima lavorazioni. Telefonare
ALASIO Pensione, cerca cameriera, cameriere sala, una cameriera piani, buona conoscenza tedesco, inglese. Tel. 687-708 Torino.
APPRENDISTA cercasi da primario negozio ottica bim. Specificare età titoli studio referenze a: « Pubblicità Stampa 6374 — Torino ».
APPRENDISTE maglierista 14-15enni assume maglificio Kuzy, Lagrange 20.
APPRENDISTI elettromeccanici possesso licenza scuola avviamento assumonsi. Telefonare 30-166 ore 10-13.
ASSUMIAMO pensionato guardiano diurno notturno contemporaneamente possibilmente patente guida. Telefonare 674-086, 9-12.
ASSUMO personale femminile e maschile macchina propria grande. Telef. 683-189
ATELIER cerca lavorante confezioni. Elda, corso Vittorio 70.
BOBINATRICI qualificate per avvolgimenti lineari orge assumonsi. Telefonare 230-845.
BOBINATRICE apprendiste 16-18 anni, attitudine precisione e ordine, cercansi. Telefonare 330-940.
CAMICERIA cerca rappresentanti con ampia clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1321 — Torino ».
CARROZZERIA cerca verniciatori e tuttofare. Telefonare 641-076.
CARROZZERIA riparazioni cerca abilissimi montatore. Tel. 642-576.
CERCANSI abilissimi macchinisti rettilinee. Corso Vinzaglio 12.
CERCANSI fabbri oppure operai pratici lavorazione lamiera. Telef. 280-931.
CERCANSI collaudatori trasfertisti, affittuari, alesatori, tornitori, fresatori, impiantisti radiali di prima e seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9039 — Torino ».
CERCANSI tre apprendiste compresa 14-17 anni bella presenza per negozio tessuti refezione cafè. Presentarsi via S. Secondo 35 Moncalieri.
CERCASI abile verniciatore mobili, specialmente antico. Presentarsi via Bianchi 13.
CERCASI lavoratrice maglia meccanica. Telefonare 283-877.
CERCASI piccante o apprendista pasticciere. Telefonare 53-963.
CERCASI abile parrucchiera. Tel. 60-897.
CERCASI applicatore abrasivato primo esperto. Telefono 230-720.
CERCASI apprendista pellettiere. Telefonare 296-540.
CERCASI giovane abile addetto ramo biglietteria. Presentarsi via Nizza Alessandria 126 ore di lavoro.
CERCASI giovane robusto guida motocarro, per lavoro magazzino, fattorino. Presentarsi Martina, piazza della Repubblica 9.
CERCASI impressore litografo edizioni. Telefono 756-942.
CERCASI istruttore e istrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1326 — Torino ».
CERCASI maestrare per cosmo bella posizione, anche giovanissima. Tel. 44-039.
CERCASI 15 o 16 anni apprendista cuoca in una drogheria di nostra fiducia
CERCASI operaio 16enne. Rivolgersi pasticceria via Madama Cristina 22.
CERCASI operaio 18enne bella presentazione per banco, Telefonare 636-768.
CERCASI operaio specializzato per lavorazione lamiera. Telefonare 277-146.
CERCASI operaio 16enne. Rivolgersi pasticceria via Madama Cristina 22.
CERCASI operaio 18enne bella presentazione per banco, Telefonare 636-768.
CERCASI operaio specializzato per lavorazione lamiera. Telefonare 277-146

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Oggi: calcio, boxe e ciclismo

Montico

Lojacono

CALCIO: nei quarti di finale di Coppa Italia la Juventus gioca a Bergamo e l'Inter a Firenze

La Coppa Italia è giunta ai quarti di finale, o almeno al primo atto dei quarti di finale: oggi si disputano infatti a Bergamo Atalanta-Juventus, a Firenze Fiorentina-Inter. Il 20 aprile si giocherà Bologna-Lazio, il 27 sempre di aprile Torino-Venezia. Concludiamo sul problema del regolamento: si tratta di quarti di finale quindi non sono ammesse sostituzioni di giocatori salvo che il portiere: in caso di parità verranno disputati due tempi supplementari. In caso di ulteriore parità saranno tirati i calci di rigore.

Atalanta-Juventus è in programma per oggi (ore 15,45). E' la terza volta, nella stagione in corso, che si incontrano parossistici bergamaschi e bianconeri torinesi, ed il bilancio di questa attività annuale è — almeno per ora — a favore dei lombardi. Oggi, si dispute quindi un match che potrebbe definirsi una rivincita. Per la circostanza Cesarini ha voluto mantenere la squadra, anche per non affaticare con un'attività eccessiva giocatori che accusano già il peso del campionato: rimangono a riposo Sarti, forse Colombo, Cervato, Stacchini e Bonifanti. Il «capitano» avrebbe dovuto rientrare dopo la squalifica, ma accusa un'evidente indisposizione di natura gastrica, e rimarrà pertanto ancora a casa. Modificio sostanziali quindi con un ritorno, che tutti si augurano felice: gioca a Bergamo nel ruolo di centromediano Tosi Montico, assente dalla prima squadra da più di un anno (incontro con la Roma nel girone d'andata del campionato scorso). Leoncini terzino sinistro, forse Maxela mediano; Nini ala destra e Lojacono ala sinistra saranno le «novità» della Juventus. Inutile dire che Nicoli è confermato come mezz'ala; la prova del ragazzo contro il Bologna è la garanzia migliore del suo attuale stato di forma.

I bianconeri giocano pertanto con Vavassori; Garzena, Leoncini; Emoli, Montico, Maxia (Colombo); Nini, Nicoli, Charles, Sivori, Lojacono. Riserve: Cassani e Romano. Da Bergamo si apprende che l'Atalanta può disporre per questa partita sia di Gustavsson che di Mazzoleni. Al posto di Savoldi, che i tecnici lombardi considerano piuttosto stanco, giocherà Nova. Formazione dell'Atalanta: Boccardi; Calvesi, Roncelli; Bodi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Mazzoleni, Nova, Ronzon, Longoni. Arbitro Gonella, di Trieste.

Scarponi, oggi di scena sul «ring» di Ascoli Piceno

BOXE: è in palio ad Ascoli Piceno il titolo italiano dei pesi gallo - Lo sfidante Scarponi affronta Sitri

Mario Sitri e Federico Scarponi non fanno parte di quella ristretta élite di pugili che — bravi loro — sono tanto quotati presso gli organizzatori da poterai permettere di snobbare il titolo italiano. Per il livornese Sitri, campione nazionale dei pesi gallo, e per il sambenedettese Scarponi suo prossimo sfidante, il titolo italiano è invece il bene più grande, la massima delle conquiste, grazie alla quale il detentore può trovar lavoro sul ring ad una paga accettabile.

Scarponi ha provato due volte ad emergere dalla mediocrità, si è fatto le ossa in una dura [illegible] in Australia e poi ha cercato a D'Agata il titolo europeo finendo battuto per k.o.; ha riprovato contro Rollo, successore del sordomuto, ed il verdetto gli è stato ancora sfavorevole, per squalifica. Il marchigiano ha dovuto quindi accontentarsi della corona italiana, ma questo suo modesto ma pur prezioso patrimonio, che egli spera conquistare e difen- dere contro Suddaz, gli è stato tolto non più di cinque mesi fa, a Milano, da un altro comprimario della boxe italiana, il Sitri, ancora con un verdetto di squalifica.

Il confronto di stasera sul ring di Ascoli Piceno ha quindi il valore di una rivincita, nella quale i due contendenti si batteranno con la forza della disperazione, l'uno per difendere il suo titolo, l'altro per riconquistarlo. Neppure Sitri, per quanto [illegible] giovane di quattro anni del ventiduenne Scarponi, può mettere troppe speranze nella sua carriera che per gli aveva dato [illegible] titoli italiani e buone soddisfazioni internazionali di dilettante. Un difetto alla vista — per questo ben mascherato — non gli permette di essere sul ring un pugile completo, costringendolo a boxare a distanza ravvicinata, con notevole dispendio di energie e con troppi rischi.

Affrontando avversari competenti, Sitri potrebbe andar incontro a prevedibile sconfitta, accontentandosi invece di «girare al largo» dei più forti della categoria, il livornese può riuscire ancora a mettere da parte un po' di soldi. Ma, e si torna al discorso iniziale, per far breccia nella considerazione degli organizzatori, ci vuole almeno il titolo italiano.

Quello di stasera è quindi un combattimento [illegible], povero di motivi tecnici data la mediocrità dei due antagonisti, è ricco invece di umani. Il fattore campo potrebbe favorire il marchigiano Scarponi, [illegible] ad Ascoli Piceno è praticamente di casa, sempre che lo sfidante non si lasci trascinare nella fuga del combattimento a quella sconfitezza che a Milano gli è costata il titolo. Se così non si potrà dire che il nuovo campione sarà il migliore peso gallo d'Italia. Abbiamo Rollo, abbiamo D'Agata, e questi hanno il cento in banca, non hanno bisogno del titolo italiano.

* *

Nelle classifiche mensili relative al mese di marzo, la rivista americana «Ring Magazine» dà ancora una volta prova dei suoi concetti piuttosto strani nel valutare i meriti dei pugili. La qualifica di pugile del mese è toccata infatti all'inglese Richardson — un mediocre e rozzo picchiatore — per aver conquistato il titolo europeo dei pesi massimi a spese del tedesco Kalbell. Richardson entra nella graduatoria mondiale al decimo posto, mentre Duilio Loi viene escluso dalla graduatoria dei «welters» proprio quando ata per battersi per il titolo mondiale dei «welters» juniores contro Carlos Ortiz. Mario Vecchiolo invece, pur avendo ceduto il titolo europeo a Dave Charnley, conserva il suo posto nella classifica dei pesi leggeri.

Altri pugili italiani compresi nelle classifiche mondiali di Ring Magazine sono Giulio Rinaldi (settimo fra i mediomassimi), Sergio Caprari (quarto fra i pesi piuma) e Piero Rollo (quarto fra i gallo).

CICLISMO: si disputa la seconda tappa del Giro di Sicilia - Ieri ha vinto Tinazzi, seguito da Cestari e Fallarini

MESSINA, mercoledì sera.

Giorgio Tinazzi ha vinto ieri la prima tappa del Giro ciclistico della Sicilia. Altri due suoi compagni di squadra della Ignis sono finiti nella sua scia, Cestari (staccato dal vincitore di 38") e Fallarini (a 48"). Il successo degli uomini di Proietti è stato dunque completo, indiscutibile (i «gialli» della Ignis sono venuti in Sicilia per affermarsi, senza pretazioni, e hanno cominciato a dirigere l'orchestra della gara a loro piacimento.

La corsa è stata tranquilla, quasi monotona per circa 100 chilometri, il plotone maneggia sereno, senza scatti. Poi, d'improvviso, ad una settantina di km. dal traguardo d'arrivo, l'episodio risolutivo che ha deciso la tappa, dallo strappo di Tinazzi alcune uscite hanno scatenato l'offensiva: Cestari, Fallarini, Pambianchi, Dal, Durigatto. Il quintetto prese una ventina di secondi di vantaggio e cominciò a difendersi con i denti. A Barcellona (40 km. dall'arrivo) il vantaggio di Cestari e C. era salito a 35", per arrivare a 50" a venticinque km. da Messina.

Sulla rampa del Colle di San Biagio uno dei «gialli», Cestari, attaccò a fondo i compagni di fuga. Alle sue spalle, ora una risposta improvvisa e potente, si proiettarono Tinazzi e Verecchi che raggiungevano Fallarini.

L'ultima fase della corsa era avvincente: Verecchi partiva alla ricerca di Cestari ma sull'ultimo «strappo» della salita era ancora Tinazzi ad attaccare, staccando Verecchi e Fallarini e raggiungendo Cestari per staccarlo subito dopo. Praticamente Cestari sarebbe giunto però al traguardo insieme al compagno di squadra se non fosse stato attardato da una caduta in discesa.

Oggi i corridori percorrono la tappa Messina-Catania.

Ecco l'ordine d'arrivo di ieri: 1. Tinazzi (Ignis) che copre i 161 km. in 7 ore 4' 17"; 2. Cestari (id.) a 38"; 3. Fallarini (id.) a 48"; 4. Verecchi (Ghigi) st. s.; 5. Dall'Agata a 2' 32"; 6. Vignale; 7. Fardini; 8. Squinzato; 9. Dal; 10. Gaitani; 11. Dante; 12. Andreoli; 13. Caltanna; 14. Pizzaglia a 2' 51"; 15. Paolotti.

L'«impossibile» record del getto del peso

Verso il limite dei venti metri

Quattro americani, Nieder, Long, Davis ed O'Brien sono in lotta Il primato (per ora) è di Nieder, che ha raggiunto metri 19,99

Bill Nieder

Con uno spettacoloso lancio di m. 19,99 l'atleta statunitense Bill Nieder ha stabilito sabato scorso ad Austin, nel Texas, il nuovo primato mondiale di getto del peso. La grande corsa al limite «impossibile» dei 20 metri si sta quindi per concludere. Dai primi mesi di quest'anno il record mondiale del peso ha cambiato quattro volte detentore, pur restando sempre in possesso di due soli uomini: Bill Nieder e Dallas Long. Ha cominciato il non ancora ventenne Long, togliendo a Parry O' Brien, con una «performance» di m. 19,33 la corona di primatista mondiale che l'«anziano» texano aveva conquistato con m. 19,26. Il 19 marzo è stata la volta di Bill Nieder: il ventisettenne tenente dell'esercito americano ha scagliato la palla di ferro (che deve pesare secondo il regolamento internazionale non meno di kg. 7,251) a m. 19,46. Il suo trionfo è però durato sette soli giorni: il 26 marzo Long si è vendicato impadronendo del titolo superando la misura di m. 19,67. Altri sette giorni, poi Nieder è ritornato alla carica, ed ha ottenuto il nuovo primato.

Con uno spettacoloso lancio di m. 19,99 l'atleta statunitense Bill Nieder ha stabilito sabato scorso ad Austin, nel Texas, il nuovo primato mondiale di getto del peso. La grande corsa al limite «impossibile» dei 20 metri si sta quindi per concludere. Dai primi mesi di quest'anno il record mondiale del peso ha cambiato quattro volte detentore, pur restando sempre in possesso di due soli uomini: Bill Nieder e Dallas Long. Ha cominciato il non ancora ventenne Long, togliendo a Parry O' Brien, con una «performance» di m. 19,33 la corona di primatista mondiale che l'«anziano» texano aveva conquistato con m. 19,26. Il 19 marzo è stata la volta di Bill Nieder: il ventisettenne tenente dell'esercito americano ha scagliato la palla di ferro (che deve pesare secondo il regolamento internazionale non meno di kg. 7,251) a m. 19,46. Il suo trionfo è però durato sette soli giorni: il 26 marzo Long si è vendicato impadronendo del titolo superando la misura di m. 19,67. Altri sette giorni, poi Nieder è ritornato alla carica, ed ha ottenuto il nuovo primato.

E la corsa continua. Ai tre «grandi» dell'atletismo americano (O' Brien, Long, Nieder) se ne sta aggiungendo ora un quarto, un altro ragazzo, Dave Davis che appena 18 giorni or sono ha scagliato l'attrezzo a m. 19,46. Nieder, Long, O' Brien, Davis: quattro uomini di sconosciuto capestick Union che hanno attirato su di loro l'attenzione di quanti al mondo si occupano di sport. Le loro gesta, infatti, non hanno niente di sensazionale. Le loro prestazioni fenomenali sembrano seguire una traccia ben delineata, che molto da parte l'improvvisazione e indica invece una estrema cura nella preparazione dal fisico e dello stato psicologico di chi è chiamato a compiere grandi imprese agonistiche. Bill Nieder (che risiede attualmente a San Francisco con la moglie e due figli), ultimo nome scritto in ordine all'elenco dei primatisti mondiali, è alto un metro e novantuno, pesa 130 chili ed è nato ad Hampstead, nei pressi di New York. Nieder, il giorno in cui conquistò per la prima volta il primato mondiale del peso, dichiarò testualmente: «Long, O' Brien, Davis ed io supereremo il limite mondiale una volta ogni quindici giorni e ciò accadrà fino alle prove di selezione per le Olimpiadi. Io stesso penso di poter raggiungere prima di luglio i metri 19,80 ». Il tenente Bill Nieder ha vista giusta. E, quel che più conta, ha «lanciato» giusto.

Nello stesso giorno in cui Nieder ha raggiunto il fantastico record, due dei suoi emuli americani, O' Brien e Long ottenevano in due altre riunioni misure di grande rilievo. A Tampa (in Florida) Parry O' Brien ha raggiunto m. 19,33 mentre Long a Berkeley (California) ha lanciato l'attrezzo a m. 19,77. La sorpresa, probabilmente, non sono ancora finite.

r. bar.

I cestisti azzurri (77-53) vincono a Buenos Aires

BUENOS AIRES, mercoledì, sera.

La Nazionale italiana di pallacanestro ha brillantemente esordito in Argentina, battendo una selezione dell'Associazione di basket di Buenos Aires per 77-53 (41-23 nel primo tempo).

Il migliore fra i cestisti azzurri è stato Nino Calebotta, un giocatore alto più di due metri, che ha segnato personalmente 16 punti. Ottima rendimento hanno fornito pure Alesini, Pieri e Gamba. Quella di ieri sera è stata la prima delle tre partite che gli italiani devono disputare in Argentina.

Gli azzurri non sono apparsi ancora al miglior livello di rendimento.

Tifosi bianconeri a Genova

Per Genoa-Juventus la società bianconera organizza una «trasferta di sostenitori». Partenza alle ore 9 di domenica da piazza San Carlo e ritorno entro le 21,30 circa. Come al solito agli sportivi bianconeri verrà offerta l'opportunità del viaggio a condizioni particolarmente vantaggiose: lire 3000. Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria della Juventus.

Un altro colpo duro per i rossoblù

Carlini non giocherà contro la Juventus

Le speranse ormai sono ridotte al lumicino, persino Frossi ha dei dubbi sulla salvezza - La demoralizzazione di Buffon

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Se si va a chiedere ad Annibale Frossi se esistono ancora speranze per il Genoa di evitare la retrocessione, si sente rispondere il nuovo allenatore rossoblù che ormai il Genoa è morto e sepolto, e ciò perché lo hanno decretato i giornali. «Lo avete scritto e stramboazato da ogni parte, in ogni vostro articolo» — ha detto all'allenamento di ieri il «dottor sottile» del calcio italiano. Evidentemente Frossi dimentica che nei giorni precedenti il «derby» con la Sampdoria, egli aveva dichiarato che per il Genoa la partita rappresentava l'ultima speranza.

Frossi è polemico per natura. Lo ammette egli stesso. Gli piace polemizzare con i giornalisti in merito ai commenti apparsi sui quotidiani circa la partita di domenica. Sostiene di aver pienamente individuato la tattica per imbrigliare la Sampdoria: il primo goal e l'infortunio a Carlini hanno mandato all'aria i suoi piani. Costeché ora sostiene che ormai ogni speranza di salvezza va riposta in un canto, soprattutto perché domenica sarà di scena a Marassi la Juventus, la quale sentendo alle spalle il fiato delle inseguitrici Fiorentina e Milan, non vorrà certo concedersi il lusso di sciuparе battute a vuoto in favore del Genoa.

Oltretutto, il morale dei rossoblù è alquanto in ribasso. Buffon è ancora demoralizzato per la prima rete subita in modo così beffardo, Barison ha ricevuto un calcio alla caviglia sinistra che lo fa andare leggermente zoppicare (anche se la sua presenza in campo contro la Fiorentina è sicura al cento per cento), Carlini ha subito il riacutizzarsi di un doloroso strappo muscolare alla coscia destra, che domenica lo ha costretto all'ala destra e che lo terrà lontano dai campi di gioco per una decina di giorni. Contro la Juventus pertanto il forte centromediano rossoblù non potrà scendere in campo. Il medico gli ha ordinato riposo assoluto fino a domani, poi cure intense ed applicazioni di marconiterapia. Se tutto andrà bene Carlini potrà riprendere gli allenamenti martedì della prossima settimana.

Chi invece ha fatto nuovamente la sua apparizione in campo anche se per ora limitata soltanto agli allenamenti è il terzino sinistro Basettini che rappresenta la vecchia guardia del Genoa di cui è un po' il portacolori. Il vecchio «Becco» non ha avuto un campionato dei più facili: un noioso strappo all'inguine lo ha tormentato fin dall'inizio del torneo, ragion per cui ha giocato... a singhiozzo. Ieri ha ripreso ad allenarsi ma, per adesso, è ancora presto per pronunciarsi sulla possibilità di un suo ritorno in squadra domenica.

Costeché i problemi di squadratura che Frossi deve risolvere per affrontare la capolista non sono pochi. Innanzi tutto la sostituzione di Carlini: per la maglia numero «5» è in predicato Bruno anche se non sono da scartare altre soluzioni. Se poi Frossi potrà disporre di Bacattini potrà avanzare Berardo nella linea mediana, al posto di Pisturello che domenica, al suo rientro in squadra dopo una lunga parentesi, ha deluso ancora una volta. Pantaleoni potrebbe ritornare mezz'ala oppure potrebbe giocare Del Monte.

Ormai l'incontro con la Juventus non ha più nulla da dire per il Genoa, che, da tutti o quasi, viene considerato praticamente retrocesso. Sarà forse la volta buona per giocare uno scherzo maligno alla capolista? Nessuno a Genova lo osa dire. Anche se i tifosi segretamente covano la «speranzella» del colpaccio. L'unico che non si fa illusioni è proprio Frossi il quale ha dichiarato che ormai il Genoa si batterà coraggiosamente sino alla fine, ma senza più alcuna speranza. Certo che la possibilità di un risultato a sorpresa contro i bianconeri, già poche, sono [illegible] diminuite. Il perché la sconfitta contro la Sampdoria è stata un colpo davvero maligno, per il Genoa, e perché la squadra rossoblù non potrà scendere in campo nella sua migliore formazione. Carlini, come già abbiamo detto, sarà sicuramente assente. Bacattini è ancora in dubbio: due pedine troppo importanti per la difesa rossoblù

r. b.

Domenica si corre la Parigi-Roubaix

La vendetta di Anquetil

Nel Giro delle Fiandre, Van Looy e la sua squadra hanno bloccato l'offensiva di Jacques - L'ex-primatista dell'ora sogna di rifarsi scatenando battaglia sul terribile pavé

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La Paris-Roubaix è la più bella corsa... — afferma con convinzione la sportiva francese sulla strada. Un'opinione [illegible] che è condivisa dai direttori tecnici delle squadre che parteciperanno alla grande competizione, dato il gran numero delle eliminazioni sul percorso già tradizionale. Infatti numerosi sono i campioni che pur già conoscendone le caratteristiche non esitano a trasferirsi sul campo di «battaglia» — i famigerati 50 chilometri dell'inferno del pavè — al fine di studiarne i punti cruciali. Graczyk, Anquetil, Darrigade, il terzetto di base della casa Helyett, si sono recati perfino una guida fissata. Il fiammingo Ultsaert Couvreur che i pavè dei [illegible] e le loro insidie conosce a memoria per averli percorsi tante e tante volte in corsa.

E' indubbio che, riferendosi alla prova che Graczyk e Anquetil hanno fornito domenica scorsa nel Giro delle Fiandre, i due corridori saranno nella corsa di domenica prossima degli avversari da sorvegliare e controllare molto da vicino. Jacques Anquetil che sotto un'apparenza disinvolta e negligente cela un carattere molto puntiglioso, ne ha abbastanza — sono parole sue — di essere considerato come un corridore incapace di vincere una grande classica nel suo... carniere di caccia e vuole semplicemente dimostrare il contrario ai suoi detrattori. Domenica scorsa nel Giro delle Fiandre egli aveva tentato il gran colpo a poche chilometri dall'arrivo, ma fu costretto ad inchinarsi di fronte alla netta scatenata dai diversi assi di Van Looy che a tutti i costi [illegible] salvaguardare la possibilità in volata, del loro capitano.

Corsa difficile, vicissitudinosa e perfida, la Paris-Roubaix è pure la corsa dell'esperienza. E' per questa ragione che non consideriamo alcuna chance ai sportivi della corsa, anche se il loro valore è confermato come è il caso dell'inglese Simpson, del tedesco Altig e del francese Riviere. La classifica dei pavè che attraverso la decisiva e [illegible] ragionata delle misiere raggiunge ad un certo punto — ad una trentina di chilometri dall'arrivo — il terribile inferno del velodromo di Roubaix — non può che essere appannaggio di un grande campione rotto a tutte le insidie del mestiere e in perfette condizioni fisiche. In questa prima grande corsa internazionale francese non vi è posto per la mediocrità. La selezione è stata fatta dagli organizzatori i quali hanno scelto 161 nomi sui 300 e più candidati.

Che la corsa rappresenti agli occhi di tutti i grandi patroni un traguardo della massima importanza lo dice il numero delle case iscritte: 18, fra le quali ben sette (Bianchi, Carpano, Ignis, Gonella, Philco, Faema, Torpado) italiane. Un trasferimento in forze che indica il grande interesse che ha questa gara negli ambienti del nostro ciclismo.

MARIO BORDONE

Graczyk, a destra, l'uomo più in forma del ciclismo attuale

In occasione dell'anno olimpico

Premiati a Vercelli gli ex-campioni sportivi

VERCELLI, mercoledì sera.

In occasione dell'anno olimpico, la Consulta sportiva comunale di Vercelli (ieri sera ha deciso di premiare con una medaglia d'oro tutti i campioni olimpionici e del mondo, vercellesi.

La medaglia verrano consegnate nel corso di una grande manifestazione pubblica nel parco di un incontro schermistico fra la nazionali italiana e francese di spada) a Marcello e Franco Bertinetti, a Canfora, al col. Pallesan, a Tuninetti (campioni del mondo e olimpionici di scherma, spada e fioretto), nonché a Piola, a Ferraris e a Rosetta (campioni del mondo di calcio).

Vergani, «cronista» di sport

Il grande giornalista, scomparso a Milano, seguiva i Giri d'Italia e di Francia - Capiva il ciclismo ed i suoi protagonisti, ogni suo servizio si trasformava in un lieto racconto di avventure su due ruote

Il «Tour», uno dei primi Giri del dopoguerra, era arrivato al sud della Francia. La corsa si trascinava pulla vampa di un caldo atroce, l'atmosfera era immobile, senza un alito di vento. Il gruppo dei ciclisti avanzava piano piano, compatto. Quasi tutti gli atleti sotto il berrettino avevano una [illegible] di cavolo, i gregari facevano volate [illegible] per cercar fortuna da riempir le borracce ai loro capitani ineluttabilmente colti dalla fatica. Nell'aria, soltanto il frinire secco delle cicale. La carovana del «sulveur» era avanti, a caccia del refrigerio di un'ombra, le macchine scivolavano silenziose sull'asfalto liquefatto dal sole. Il cronista, alla sua prima esperienza, trovava nuovo motivo al suo stupore, in quel caldo che storditeva, in quei caldo che paralizzava idee e movimenti. Era arrabbiato avanti anche lui. Troppo, forse. La pressa non scrupolo. E su, dietro, fosse successo qualcosa? Disse all'autista: «Come vedi una macchina, fermati. Una macchina dei nostri. Sono stufo di far tentativi di parlar francese». Un paio di chilometri, la strada, dopo una curva, s'allungava in un rettilineo asfalto e deserto. A metà lungo il bordo, una ferma una vettura. Una delle «nostre» vetture. Rallentammo. Un «ciao» allegro ci accolse. Il cronista agli occhi. Glielo rivolgeva un uomo dal volto ridente. Il volto di un uomo contento. L'autista ci incoraggiò: «La [illegible]! E' Orio Vergani». Vergani, un grande giornalista. Faceva un certo effetto, al giovane cronista, quell'incontro imprevisto. Vergani se ne stava seduto tranquillamente per terra, alla turca. Vestiva un abito blu, con tanto di giacca, di camicia bianca e di cravatta. Il vestito blu era pieno di macchie. Vergani, i lunghi capelli color papa e sale, aveva tra le ginocchia un enorme melone, lo riempiva cucchiaiosamente di Porto. Mangiava con calma, soddisfatto: «Mi sembra d'essere in vacanza. Tu sei nuovo, no? Inediti, inediti qui vivino. Ne vuoi? Non far complimenti. I giornalisti, il "Tour", son tutti amici. Il "Tour" mi piace anche per questo». Una chiacchierata svelta ed affabile. Il tratto gentile di chi aveva il dono di mettar gli altri a proprio agio. Un accenno alla corsa che languiva. Il ricordo lieve di un episodio successo tanti anni prima. Quattro risate spontanee. Il ciclismo. Piaceva, al «nuovo», l'esperimento? Era bello, il ciclismo. Era bello — diceva Vergani. Era bello. Vergani aveva una passione schietta, sincera, quegli uomini che faticavano. Il groppone piegato sotto la sferza. Vergani li amava. E li amava quanto più erano modesti, rudi, sconfitti.

Vergani quasi si divertiva a lasciar correre la voce che lui, nel bel mezzo di un Giro d'Italia o di Francia che fosse, piantava la compagnia e dirottava verso un santuario celebre da ammirare, verso un ristorante famoso per una divagazione gastronomica, verso un passino dell'interno, dove in un negozietto scuro d'ombra fosse possibile «scoprire» un pezzo antico o raro capace di soddisfare la sua passione di antiquario. Vergani diceva di sì. Che era vero. Che lui «dirottava» dalla gara, verso nuovi interessi. Ma, allorché la corsa s'accendeva d'una fase palpitante, allorché la corsa s'illuminava di un episodio imprevisto nelle scatenanti della battaglia, Vergani c'era. Capiva il ciclismo, appassionava i suoi protagonisti, scavava nel loro caratteri, una fuga audace sulle montagne, il guizzo fulmineo che risolveva uno «sprint» tumultuoso lo entusiasmavano, quasi gli scrollavan magicamente di dosso le fatiche di una lunga giornata trascorsa in macchina al seguito della tappa.

Ed il suo entusiasmo era franco, comunicativo. Si metteva al lavoro di slancio. Non si lamentava, non si concedeva la piccola recriminazione a tutti comune, sulla comune stanchezza. Al lavoro, subito. Un foglio bianco. La prima riga sull'intera larghezza della pagina, poi, a mano a mano, la scrittura si restringeva. L'ultima riga era una parola sola. Un pacchettino di cartoline, scritte con gioia. Poi, un buon pranzo. Con qualche collega insieme, gli piaceva assaporar qualche cianca. Parlava di ciclismo, del ciclismo dei tempi andati. Aveva la competenza dello sportivo di razza schietta, che allo sport aveva offerto una passione vera e divertita.

Il cronista giovane stava a sentire il «vecchio» giornalista. Gli invidiava proprio quella passione così vera, così divertita.

Orio Vergani in una fotografia con Fausto Coppi

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO FART, piazza Adriano 15. Tessuti confezioni, calzature, radio T.V., elettrodomestici, orologeria, mobili - Senza firmare cambiali.

CUCINE Gustire, C.G.E., Triplex, Krefft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, pezzi migliori. Corso Vittorio 86 (mon.)

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 3, telef. 553-979

FRIGO Bosch, Norge, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, Generai, Indes, Marson, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento)

FRIGORIFERI Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica, piazzetta Madonna degli Angeli 3 (angolo via Carlo Alberto)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni Casa dei Lampadari, p.za Madd. degli Angeli 2, tel. 553-979

LAVATRICI A.E.G., Candy, Castor, C.G.E., Constructa, Fiat, Frigidaire, Gripo, G.R.R., Hoover, Indes, Miele, Zerowatt, dimostrazioni a richiesta, cambi. ENRICOO, corso Vittorio 86

MACCH. CUCIRE [illegible] radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitate F.lli Lotti — Via Maxini, 43

MACCH. CUCIRE Krayuler, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ritiro. Canavese, c. Re Umberto 11, tel. 515-977

MOBILI Armadioni con soprale [illegible].000, lineili 58.000, camera 98.000, assortimento per case e alberghi. Mobilificio Centrale - Via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano - Telefono 538-812

MOBILI Cambella. Vasta esposizione. Garanzia scritta. Lunghe rateazioni. Cambio mobili usati. TORINO - Via Garibaldi 4 - Telefono 521-107

MOBILI Ai Magazzini VI-Bi - Corso Monte Grappa 67, tel. 775-069: Camera lotto, pranzo, mobili a lotto, armadioni, pouf e salotti. Prezzi imbattibili! Lunghe rateazioni. Nessuna cambiale in banca

MOBILI Armadioni a 2 porte 24.000 con soprale [illegible].000
» 3 » [illegible].000 » » 84.000
» 4 » 98.000 » » 92.000
Lucidati a macchina. Via Montevideo 4, Torino

MOBILI Armadioni con 2-3-4 porte con soprale: lire 34.000, 36.000, 55.000, 65.000, 89.000. Lucidati a macchina. Tutti i mobili, scrivanie, ecc. Via Bertrand 18 (Borgo Sanpietro) - Mancalari.

PRESTITI contro cessioni quinto stipendio concedonsi a parastatali e privati. Liquidazioni rapide. Compagnia Finanziaria Italiana - Via Bellezia 2 - Telefono 554-068

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-979 - 521-477

T.V. Bell, Braun, Blaupunkt, Dumont, Emerson, Nordmende, Philips, Vega, Telefunken, ecc. Radio T.V. Registratori Grundig, fonovaligie. Cambi Concessionario: ENRICOO - Corso Vittorio 86 (monumento)

T.V. Ai Magazzini VI-Bi - Corso Monte Grappa 67, telefono 775-069. Per i soli mesi di febbraio-marzo-aprile 1960 troverete ogni sole L. 200 al giorno televisori delle migliori marche

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Count Basie: due milioni al giorno

Count Basie (a sinistra) guida l'orchestra con la quale darà domani due spettacoli al teatro Alfieri. Il celebre jazzista è nel suo campo il musicista più pagato del mondo dopo Ellington. Riceve un compenso giornaliero di tremila dollari, cioè quasi due milioni

— STASERA ALLA TV —

Il jazz e la Dunham di scena al "Ventaglio,,

Due complessi italiani con una giovane cantante nel programma odierno. Un po' di folclore negro-americano dopo la lirica, l'operetta e la prosa

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

È una settimana *felice, questa, per il jazz televisivo: dopo la esibizione del prestigioso Dizzy Gillespie, in una registrazione trasmessa domenica sera, stasera sono ancora i jazzisti, al Ventaglio. Si affacceranno alla ribalta del teatrino alla Fiera i virtuosi della «Original Lambro Jazz Band» una delle prime «gang» musicali (così la definiscono i suoi appassionati) del dopoguerra, la quale, anche quando gli altri complessi hanno abbandonato lo stile New Orleans, ha continuato a perseverare nel suo genere ed ha conquistato forti affermazioni anche all'estero. È un complesso affiatatissimo che - mia come titolo di merito l'accanita concorrenza che muove alla «Roman New Orleans Jazz Band». Non vi sono in questo gruppo, esibizionismi personali né virtuosismi solistici perché la formazione, ispirandosi ai canoni del jazz puro, favorisce il lavoro d'assieme.*

Si esibirà anche Gil Cuppini, con il suo quintetto. Cuppini è l'uomo dal braccio d'oro italiano», un batterista prestigiosa che in certi assoli si rifà a Shelley Manne, in altri a Gene Krupa. Accanto a Cuppini canterà una giovane che un fantasioso «press-agent» ha ribattezzato Monna Lisa. Ella interpreterà «Somebody Loves» e «Cicero».

Per l'operetta, i cantanti Antonio Amaloro, Sofia Mezzetti, Sandra Ballinari e gli attori Ruggero De Daninos e Nais Lago — insieme con il balletto di Gisa Geert — eseguiranno una selezione del Sogno di un valzer di Oscar Strauss. Per la lirica Marcella Pobbe interpreterà la notissima romanza «Pochi fiori» dall'Adriana Lecouvreur di Cilea. Per la prosa, Mario Feliciani, Bianca Toccafondi, Michele Mariapina, Adriana Innocenti e Mario Luciani presenteranno le ultime scene del Cyrano de Bergerac di Rostand.

Uno dei pezzi forti della trasmissione televisiva del mercoledì sarà la esibizione della Compagnia di Katherine Dunham la grande artista e studiosa del folclore.

Questa puntata segna il ritorno alla regia, dopo un breve periodo di riposo, di Vito Molinari. Il giovane regista, che da quattro anni non si concedeva un giorno di ferie o di vacanza, è stato costretto da una forma iniziale di esaurimento nervoso a rifugiarsi in montagna per tre settimane. Ora torna ritemprato, deciso a mostrare che il Ventaglio è una trasmissione di tutto rispetto.

c. b.

Inchiesta sulla democrazia nelle nazioni occidentali

Stasera, alle 22,15, la televisione trasmetterà la prima puntata di un'inchiesta dedicata alla democrazia nei Paesi occidentali. L'inchiesta intitolata Questa è democrazia, *illustrerà le peculiari caratteristiche, varianti da Paese a Paese, del sistema democratico. Tre squadre della nostra tv, guidate dai giornalisti Igor Man, Emmanuele Milano ed Emilio Ravel, si sono recate in Inghilterra, Francia, Germania Occidentale, Svezia, Danimarca e Stati Uniti, dove l'uomo della strada, cioè l'elettore, è stato avvicinato e interrogato sulle conquiste democratiche del suo Paese.*

Sei favole di paglicci

Dal Teatro dell'Angelicum in Milano saranno oggi (ore 17) trasmesse, per «La tv dei ragazzi», sei favole, in due tempi, di Alessandro Brissoni, che ne ha anche curato le scene e la regia.

Terminato il consueto lavoro giornaliero, una compagnia di pagliacci si appresta alla cena, ma nel prossimi alcuni bambini indugiano ad ammirarli estasiati. Dopo qualche esitazione, i pagliacci decidono di raccontare loro alcune favole e, in breve, l'intero uditorio viene trasportato in un mondo misterioso e affascinante.

OGGI SUL VIDEO

18,30-18,55: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Dal Teatro dell'Angelicum in Milano: «I pagliacci favolosi», girotondo di favole in due tempi di Alessandro Brissoni. Scene e regia di Alessandro Brissoni.

18,50: Telegiornale e Gong.

19,45: «Padri e figli» di Ivan Turghenjev (Quarta e ultima puntata). Regia di Guglielmo Morandi.

20,05: Guerra alla malaria: documentario realizzato dalla World Wide Pictures per la «Giornata mondiale della Sanità».

20,15: Made in Italy.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Il Ventaglio: Panorama di spettacoli a cura di Corbucci e Gelmaldi. Coreografie di Gisa Geert. Scene di Bruno Salerno. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi. Regia di Vito Molinari.

22,15: Questa è democrazia, a cura di Antonio Tatti e Igor Scherb: 1 - Inghilterra: Servizio di Emanuele Milano.

22,45: Arti e Scienza: Cronache di attualità. Realizzazione di Nino Musu.

23,55: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-18,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto - 19,20: Quattro passi tra le note - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Campanile Sera - 22: Giorni d'oggi - 22,45: Quinto Continente - 23,15: Sei giorni della canzone - 23,45: Telegiornale.

MOSTRE D'ARTE

Disegni di Fontana

Proprio in occasione di una mostra di Lucio Fontana, Raffaello Giolli, nel 1932, scriveva: «La gente che s'imbarazza nel giudizio di queste forme di scultura inconsueta pensi che la loro inquietudine è proprio la stessa che invade l'artista». Lo si può ricordare, poiché vale per ogni opera di Fontana e chi visiterà la sua mostra di disegni e tempere inaugurata ieri nella saletta dell'*Immagine*, dove sono esposti alcuni disegni del 1932, già così lontani nel rivedervi d'una autentica esperienza non raffigurativa, qualche opera «spaziale» del '48, sorta nel gioco d'una invenzione che tende a ricattare anche l'artificio cui giungerà con i «buchi» del '49 e più tardi con i graffiti cui si ricollegano anche le opere più recenti.

Tra questo sono i quadri e neri tagli diagonali e la grande composizione chiara che, come una nitida immagine grafica, ambisce riassumere, quasi simbolicamente, l'infrenata aspirazione d'una complessa attuale situazione umana che non ignora le più scoperte e sconcertanti contraddizioni.

Fotografia americana

Una scelta delle migliori fotografie dei fotoreporter di «Life», esposte nei saloni del Circolo degli Artisti, costituisce una avvincente documentazione di cui i pregi maggiori dell'arte fotografica si uniscono quasi senza eccezione al valore umano dell'immagine. Paesaggi animati, arditi primi piani su volti che paiono ai di fuori del tempo, ritratti di personaggi ed artisti famosi, tragiche inquadrature di guerra, dalla Normandia alla Corea, la segreta vita della natura sono soltanto alcuni dei temi di questa suggestiva serie di fotografie.

ua. dra.

Stokowsky ha annunciato che vuol deporre la bacchetta

HOUSTON, mercoledì sera.

Il direttore d'orchestra Leopold Stokowsky che dirige l'orchestra sinfonica di Houston nel Texas, ha annunciato che ha intenzione di ritirarsi dalla sua professione alla fine della stagione 1960-61.

«Tutti coloro che hanno figli comprenderanno la mia decisione» ha detto Stokowsky che avrebbe intenzione di tornare a New York per appellarsi contro una decisione che assegna alla sua ex-moglie Gloria Vanderbilt Lasnet la custodia dei due figli nati dal suo matrimonio con Gloria Vanderbilt.

STASERA AL CINEMA

Guida dei film

JOVANKA E LE ALTRE (Ambrosio) — Italiano, drammatico. Cinque ragazze jugoslave, rapate per aver amoreggiato con un soldato tedesco, si riscattano combattendo a fianco dei partigiani. Silvana Mangano in un «cast» internazionale.

IMPROVVISAMENTE, L'ESTATE SCORSA (Astor) — Inglese, drammatico. Una madre fanatica, per salvare la memoria del figlio ucciso in un torbido incidente, tenta di far credere pazza la cugina. Katharine Hepburn, Liz Taylor, Montgomery Clift.

OMBRE BIANCHE (Corso) — Anglo-americano, drammatico in technirama a colori. Girato nell'Artico, ha per protagonista un esquimese (Anthony Quinn) in conflitto con la civiltà dei bianchi per un delitto che egli non riesce a considerare come tale.

LE SORPRESE DELL'AMORE (Cristallo) — Italiano, commedia. Partita a quattro (tra due coppie (Dorian Gray e Walter Chiari; Sylva Koscina e Franco Fabrizi) con l'intrusione di una svelta servetta (Anna Maria Ferrero): le amare sono le donne che tengono i fili.

LA MANO CALDA (Doria) — Franco-italiano, commedia. Centomila franchi che passano di mano in mano segnano il girotondo degli inganni amorosi secondo la legge del «chi la fa l'aspetti». Jacques Charrier e Franca Bettoja.

I SETTE LADRI (Ideal) — Americano, giallo, cinemascope. Il singolare colpo ideato da un sedicente «professore» e i suoi sei complici per vuotare la cassaforte del Casinò di Montecarlo. Amena complicazioni.

IL BELL'ANTONIO (Lux) — Italiano, dal romanzo di Brancati. Il tramonto della giovinezza inutile di un giovane adone catanese (Marcello Mastroianni) sullo sfondo di un matrimonio non consumato e annullato con una bella ereditiera.

INCHIESTA IN PRIMA PAGINA (Reposi) — Americano. Un coraggioso avvocato strappa alla sedia elettrica due amanti, accusati dell'omicidio del marito di lei. Rita Hayworth, Anthony Franciosa, Gig Young.

IL SALE DELLA TERRA (Romano). — Americano, drammatico. Con rigore documentaristico, narra la storia di una famiglia sullo sfondo di un vittorioso sciopero di minatori.

L'ASSEDIO DI SIRACUSA (Vittoria) — Italo-francese, grande schermo a colori. La rivalità fra Archimede e il console romano Marcello è causa della bella Artemide, è poca alla guerra tra Roma e Siracusa. Rossano Brazzi, Tina Louise, Silva Koscina.

A Robert Flaherty è dedicato il numero 7 di «Controfilm», quaderni di documentazione cinematografica a cura dell'Istituto del cinema di Torino. Il fascicolo, curato da Paolo Gobetti, comprende anche alcune pagine di diario del celebre regista.

Allo «Dolce vita» ha dedicato un interessante dibattito il numero di marzo di «Schermi», che pubblica inoltre un'intervista con Fellini e altre note sul film. Articoli di Reti, Orson Welles, Comisso, Morandini, un colloquio con il regista Loy e le consuete rubriche completano il fascicolo.

CARIGNANO — Con la recita di stasera, alle 21,15, la Compagnia di Gilberto Govi giunge alla decima replica de «Il porto di casa mia» di Enrico Bassano.

I DISCHI

I valzer di Chopin e le poesie di Quasimodo

Tecnica e virtuosismo del pianista Fiorentino - Le liriche del premio Nobel dette da Salvo Randoni e Neda Naldi - Anita Ekberg canta - Tenera e sentimentale Miranda Martino

Nonostante i cataloghi siano ben zeppi di musiche di Chopin, per i 150 anni dalla sua nascita le Case fonografiche lo vanno onorando in vario modo. Tra i microsolco recentemente segnaliamo oggi l'interpretazione dei Valzer del pianista Sergio Fiorentino, un giovane ch'abbe notorietà nel dopoguerra e che presto emigrò. La tecnica e il virtuosismo, ci pare, sono ancora le sue doti da ammirare, per cui i Valzer di Chopin in questo disco Saga si appaiono più cerebrali che romantici. Fanno seguito ai 19 valzer anche i 3 Ecossaise op. 72. Incisione originale inglese.

* *

Robert Schumann, sposo da poche settimane, in atmosfera di felice serenità compone la sua prima sinfonia, ispirata a un poema di Böttger, così definì i quattro tempi: Inizio della primavera, Sera. Allegri compagni, Primavera piena; ma ben presto i sottotitoli furono soppressi perché Schumann non voleva che questa sua musica apparisse come una pittura sonora. Il 31 marzo 1841, a Lipsia, la *Sinfonia n. 1 in si bem. magg. op. 38* ebbe il battesimo con un direttore d'eccezione. Felix Mendelssohn, ed ottenne un successo caloroso. Da allora la Prima di Schumann non ebbe mai un momento d'oblio. Ne segnaliamo oggi una nuova ristampa fonografica della Deutsche Grammophon diretta da Ferenc Fricsay al podio dell'Orchestra Rias di Berlino. Il disco di 30 cm. contiene anche il poema sinfonico di Smetana «Dai prati e dai boschi di Boemia». Esecuzione ed incisione eccellenti.

* *

Nella Collana Letteraria Documento, la Cetra ha messo in commercio un 17 cm. a 33 giri interamente dedicato a liriche di Salvatore Quasimodo, a cura di Giancarlo Vigorelli: nove brani detti da Salvo Randone e da Neda Naldi, tra cui «Lettera alla madre» che lo stesso poeta aveva recitato alla tv in una intervista per il Premio Nobel (e come tutti gli autori la recitò male). Salvo Randone e Neda Naldi sono attori e non dicitori, e perciò tendono a colorire dei versi che hanno già la potenza della scultura. Un disco ad ogni modo consigliabile anche a coloro che hanno delle prevenzioni per la poesia moderna.

* *

Segnalazioni di 45 giri normali di recente pubblicazione: per la Philips due dischi con motivi dal film «Apocalisse sul fiume giallo» (interpretato da Anita Ekberg): *Pablito* (accoppiato ad un balon tedesco di successo) e *Dentro di me* cantata da Arturo Testa e i Four Angels (accoppiata ad *Alda rock*, di inutile umorismo). I motivi del film «Il rossetto» sono invece contenuti in un 45 giri della RCA Custom: *Paura* e *Meraviglioso momento*. Canta con voce tenera e sentimentale Miranda Martino con l'orchestra Morricone.

pug.

Bergman (in segreto) prepara un nuovo film

Nessuno sa dove si trovi il celebre regista svedese - Forse è in Lapponia con la quarta moglie

Il regista Ingmar Bergman

Stoccolma, mercoledì sera.

Dopo la strepitoso successo del film La sorgente della vergine, *presentato circa un mese fa a Stoccolma, il regista Ingmar Bergman è scomparso, come d'abitudine, dalla circolazione e non si sa esattamente dove si trovi. Bergman è sposato da poco, per la quarta volta, e non è escluso che si rechi da una nuova luna di miele con la sposa, una avvenente pianista di origine estone, divorziata da un inglese. Nemmeno la Casa produttrice del film di Bergman vuole rivelare dove il regista si è rifugiato e non è escluso che la stessa non sappia veramente dove egli si trovi.*

D'altra parte circola una voce che vuole Bergman segretamente al lavoro in qualche parte della Lapponia svedese: non è escluso che il regista stia dando gli ultimi ritocchi al suo nuovo film, che verrà con ogni probabilità intitolato Djävulens öga (L'occhio del diavolo) e *che dovrebbe venire presentato sugli schermi nel prossimo autunno.*

L'occhio del diavolo, stando alle indiscrezioni, sarà un film quasi allegro, ma è interessante notare come, almeno nel titolo, Bergman riproponga uno dei suoi soggetti più cari e cioè il diavolo che spesso ama apparire nei suoi film, unitamente alla morte ed al pensiero di Dio. Sembra poi che Bergman abbia in programma un nuovo film del quale circola già il nome: Tapeton, che tradotto letteralmente vuol dire «tappezzeria». Bisognerà in ogni caso vedere di che si tratterà.

Bergman ha in genere una attività straordinaria ed è appunto questo fatto che fa pensare che il regista sia effettivamente al lavoro: come è sua consuetudine, in occasione della messa a punto di un nuovo film, Bergman si ritira in qualche parte della Svezia dove non possa venire raggiunto da nessuno e completa la sua opera abbandonandosi totalmente al suo estro. Non sarebbe poi la prima volta che Bergman riscompare improvvisamente agli studi e annuncia che tutto il lavoro fatto è stato distrutto e che occorre ricominciare da capo magari su tutto un altro tema...

w. f.

Il pianto di Shelley Winters

Shelley Winters piange di gioia subito dopo aver ricevuto l'«Oscar» destinato alla migliore attrice non protagonista

"Campanile sera,, dalla piazza al Tribunale

Legnago accusa gli aversani di avere commesso dei "reati,,

La cittadina veneta in un esposto alla Procura della Repubblica ha denunciato una serie di presunte irregolarità - Chiamati in causa anche i dirigenti della Rai-tv

Dal nostro corrispondente

Verona, mercoledì sera.

Campanile Sera finirà nelle aule della giustizia? Questa almeno è l'intenzione di Legnago, la cittadina veronese che giovedì scorso è stata battuta con il minimo punteggio di 30 a 0 da Aversa. Legnago infatti non ha presentato l'ormai quasi immancabile ricorso alla Rai-Tv ma ha fatto pervenire un esposto alla Procura della Repubblica di Verona denunciando una serie di irregolarità che sarebbero state commesse dalla cittadina campana: il principale responsabile sarebbe il sindaco stesso di Aversa, dott. Pirolli, ma nell'esposto è stata chiamata in causa anche la Rai-TV.

L'esposto, che è firmato dai membri del comitato organizzatore di Legnago, inizia affermando che ancor prima della manifestazione di giovedì 31 marzo erano giunte voci di presunte irregolarità già commesse da Aversa nella prova sportiva che la cittadina campana sostenne a suo tempo con i rappresentanti di Casale Monferrato: Aversa avrebbe infatti schierato atleti della «Libertas» di Napoli e della «Stock» di Trieste.

Richiamandosi al regolamento del gioco televisivo che prescrive che i concorrenti siano nati e residenti da almeno sei o sette anni nel comune in gara, il comitato di Legnago denuncia che le cinque carte di identità degli atleti che hanno effettuato la gara di staffetta per conto di Aversa risultavano progressivamente numerate dal numero 10090332 al n. 10090336 e rilasciate tutte il 29 marzo scorso, cioè due giorni prima della trasmissione.

Accertamenti effettuati dal comune di Legnago poche ore prima di «Campanile Sera» portarono ad appurare ad esempio che uno degli staffettisti, lo studente Pasquale Ottaviano, risultava ancora residente nel suo comune di Cercola. Le irregolarità furono fatte rilevare ai funzionari della Rai-tv presenti a Legnago, ma questi preferirono dare ugualmente inizio alla trasmissione: il che spiega la ragione per la quale anche la Rai-tv è chiamata in causa nell'esposto alla Procura della Repubblica.

Il comitato legnaghese cita infine un altro episodio. Ad Aversa, dove era andata la staffetta femminile della cittadina veneta, un membro di quel comitato organizzatore avvicinò una delle concorrenti legnaghesi, Giuliana Crocco, e le chiese se lei fosse una certa Sacconi, cioè una giovane atleta di Napoli che era attesa ad Aversa per la prova di giovedì sera. Per l'immediata reazione della delegazione veronese, la vera Sacconi fu eliminata dal gioco.

A conclusione dell'esposto Legnago scrive: «Questi fatti concretano dei reati veri e propri contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contravvenzioni all'ordinamento dei servizi anagrafici e di pubblica sicurezza compiuti dal giudice di Aversa con il concorso degli atleti interessati e con la responsabilità della Rai-tv».

Il comitato legnaghese ci tiene

ULTIME NOTIZIE

Elezioni primarie nel Wisconsin

KENNEDY batte Nixon

Democratico e cattolico, ha prevalso non solo sul vice-presidente degli S.U., repubblicano, ma anche sul collega di partito, ma protestante, Humphrey - Il 30% della popolazione è cattolica

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Il senatore democratico del Massachussets, John F. Kennedy, ha vinto le elezioni primarie nel Wisconsin, battendo non solo il vice presidente Nixon, unico candidato del partito repubblicano, ma anche il senatore Hubert H. Humphrey, altro candidato del suo stesso partito. Egli ha avuto la maggioranza nell'intero stato, nonchè in sei dei dieci distretti elettorali.

Le elezioni di ieri rivestivano un eccezionale interesse in quanto, per tradizione, il Wisconsin è, con la Virginia Occidentale e la Pennsylvania, uno dei tre stati il cui orientamento sembra dover dare un'indicazione abbastanza precisa su quello che dovrebbe essere l'esito delle elezioni presidenziali.

In particolare l'esito del duello fra Kennedy e Humphrey rivela un significativo rafforzamento dei cattolici. E' questa infatti la prima volta in cui due diverse correnti religiose dello stesso partito sono messe a confronto in una precisa competizione. La vittoria del giovane cattolico Kennedy sul protestante Humphrey non sposta ovviamente i termini del confronto fra democratici e repubblicani. Nondimeno essa ravviva le speranze di coloro che vedrebbero di buon occhio l'assunzione della presidenza degli Stati Uniti da parte di un cattolico.

Negli ambienti repubblicani del Wisconsin si ostenta soddisfazione per i voti raccolti da Nixon in uno stato dove il 30% della popolazione è cattolica. Non si nega però la possibilità che un certo numero di elettori repubblicani di religione cattolica abbiano votato per Kennedy, facendo prevalere la fede religiosa sulle convinzioni politiche.

Il senatore Humphrey, dal canto suo, dopo aver sostenuto la vittoria del suo antagonista, ha detto di considerare «rassicurante» il risultato della consultazione popolare e di essere convinto che la propria posizione politica non sia per nulla menomata dal successo di Kennedy.

I risultati definitivi delle votazioni saranno noti nelle prossime ore. Comunque gli scrutini avuti in 3000 delle 3400 sezioni elettorali hanno dato i seguenti risultati: Kennedy 359.810 voti, Humphrey 314.237, Nixon 331.683.

La vittoria di Kennedy non ha suscitato sorpresa ed era già prevista dalla maggior parte degli osservatori politici. Quello che ha stupito è stata l'animazione della battaglia elettorale e l'eccezionale interesse dimostrato dagli elettori per la competizione. Il dal esito indurrà comunque sulla campagna di propaganda che i due grandi partiti svolgeranno sempre più attivamente per le elezioni presidenziali del prossimo novembre. Le previsioni fino a pochi giorni fa erano che almeno novecentomila elettori si sarebbero recati alle urne. Alla prova dei fatti è stato superato largamente il milione.

Si tratta di un primato assoluto nella storia del Wisconsin e un'indicazione del più vivo interesse del cittadino americano verso i problemi politici ed economici del suo paese.

u. t.

La principessa Beatrice d'Olanda, accompagnata dal dottor A. J. Verhage, presidente della «Floriade» che si tiene a Rotterdam, visita il grande appezzamento di terreno sulla riva della Mosa dove è stata allestita la più grande rassegna di fiori del mondo

La giovane creditrice sfida di nuovo le ire dei parenti

"Miss Remington,, fugge e sposa l'avventuroso divorziato rumeno

Ieri è diventata esecutiva la sentenza di divorzio del Porumbeanu (con il quale in dicembre era fuggita a Parigi) - Senza perdere tempo i due si sono recati a Dillon, nella Carolina del Sud, dove hanno chiesto una licenza di matrimonio

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

L'ereditiera americana Gambs Benedict, di diciannove anni, è nuovamente fuggita con il suo innamorato Andrei Porumbeanu, un rumeno trentacinquenne. Questa volta però, diversamente dalla prima, vi sono molte probabilità che la coppia riesca a coronare il suo sogno d'amore. Infatti Porumbeanu, valendosi del fatto che ieri è divenuta esecutiva la sua sentenza di divorzio dalla moglie, emessa da un tribunale messicano, si è presentato all'ufficio di Stato Civile di Dillon, un piccolo centro della Carolina meridionale, per ottenere una licenza matrimoniale per sè e Gamble. I due potranno sposarsi dopo un periodo d'attesa di sole 24 ore, e cioè a partire da oggi pomeriggio alle ore 17.

Tutto lascia supporre però che questo intervallo di tempo sarà del più tempestosi e anzi non è detto che la signora Katherine Geddes Benedict, mamma della ragazza, non riesca una volta di più a mandare a monte i piani della sposa. Essa lo aveva già fatto nel dicembre scorso quando Gamble e Andrei, imbarcatisi sul mercantile svedese «Edga», avevano raggiunto Amburgo, nel Belgio, proseguendo poi in treno per Parigi dove si erano sposati sotto la protezione dell'avv. Jean Cassagnau, un oriundo rumeno consocio del Porumbeanu.

A questo punto era intervenuto il fratello della giovane, Douglas, il quale, constatato che sua sorella non voleva intendere ragione, l'aveva fatta arrestare dalla polizia francese attendendo che essa venisse rispedita immediatamente a New York. Il tribunale di quella città, riconfermando che tutrice della ragazza era la nonna, aveva stabilito che Gamble, sino al raggiungimento della maggiore età, non avrebbe potuto sposarsi senza il permesso della Corte. Il Porumbeanu era stato proibito di rivedere la sua innamorata.

Evidentemente i due sono riusciti in contatto per preparare i piani della nuova fuga avvenuta lunedì quando sono partiti in treno per Filadelfia. Di qui hanno raggiunto Dillon. Da informazioni raccolte in tale cittadina risulta che Gamble e Porumbeanu, accompagnati da tre uomini, si sono presentati nell'ufficio del giudice Walker Allen verso le ore diciassette, poco prima della chiusura. Durante lo svolgimento dell'intera procedura Benedict non ha proferito parola e si è limitata a compilare la domanda per la licenza matrimoniale. Porumbeanu ha presentato al giudice Allen la copia del suo atto di divorzio che è stata allegata all'incartamento.

Tutto il resto della pratica è stato svolto da uno degli accompagnatori della coppia, tale Norman Bryant, definito dal giudice «un giovane biondo che parlava con spiccato accento del Sud». La licenza, come si è detto, potrà essere ritirata da Porumbeanu o da un incaricato dopo le ore diciassette di oggi e da quel momento egli sarà libero di sposarsi in qualsiasi città della Carolina meridionale. Espletato quanto previsto dalla legge, Gamble, Andrei ed i loro tre accompagnatori sono spariti dalla circolazione e vani sono risultati tutti i tentativi compiuti dai giornalisti per rintracciarli in uno degli alberghi o dei motels situati entro un raggio di dieci chilometri da Dillon.

Un interrogativo non ha ancora trovato risposta, e cioè la possibilità o meno che il divorzio messicano del Porumbeanu venga riconosciuto nella Carolina meridionale. Interrogato in proposito il giudice Allen ha detto: «Non sono un grande esperto in materia, ma mi sembra che la coppia abbia soddisfatto a tutte le esigenze della legge del nostro Stato. Nella mia opinione la licenza di matrimonio sarà perfettamente legale». Un altro giudice tuttavia ha affermato che i divorzi messicani non sono riconosciuti nella Carolina. A sua volta il procuratore generale dello Stato si è riservato di pronunziarsi sulla questione.

A New York, intanto, il magistrato Peter Horn ha emesso un mandato di cattura nei confronti di Gamble ed ha dichiarato che il matrimonio — qualora celebrato — potrà essere annullato poichè prima di sposarsi la Benedict avrebbe dovuto chiedere l'autorizzazione della Corte. Tornando a New York essa potrebbe essere arrestata. Per quanto riguarda Porumbeanu, Horn ha detto che avendo violato l'ordine con cui gli era stato proibito di rivedere Gamble, egli potrebbe essere passibile di una multa di 250 dollari o di una condanna a trenta giorni di carcere.

L'eventuale esame del caso Benedict-Porumbeanu da parte dei tribunali di New York non mancherebbe di suscitare sottili questioni. Infatti, nell'imporre al rumeno di non incontrarsi con la Benedict, la Corte aveva precisato che la disposizione sarebbe stata valida solo a quando egli fosse stato sposato. Ma il divorzio di Porumbeanu è divenuto esecutivo ieri, martedì, mentre invece egli ha rivisto Gamble lunedì ed è fuggito con lei lo stesso giorno. Tecnicamente quindi il rumeno si sarebbe posto contro la magistratura di New York e per tale motivo potrebbe essere perseguito a norma di legge.

La Benedict — sopranominata «Miss Remington» a causa del nonno, Henry Horper Benedict, ora defunto, che fu presidente della fabbrica di macchine da scrivere Remington — alla maggiore età riscuoterà una somma pari a oltre trecento milioni di lire italiane, rappresentanti l'ammontare dell'eredità lasciatale dal nonno. A tale patrimonio va aggiunto quello di sua madre, che morì quando lei aveva soltanto quattro anni.

r. s.

Un memoriale alla sezione istruttoria della Corte di Milano

Più che valida per la parte civile la confessione dell'ing. Dalla Verde

Si accusò del delitto perché si riteneva ricercato - Solo quando s'accorse che la polizia non aveva mai avuto sospetti decise di attribuirsi turbamenti mentali Ma ha dato su Paola Del Bono particolari che solo l'assassino poteva sapere

Milano, mercoledì sera.

Contro la sentenza istruttoria che ha prosciolto l'ing. Dalla Verde dall'accusa di responsabilità nella morte della giovane mondana Paola Del Bono, trovata morta in scorso anno nelle acque della roggia Remartino, hanno presentato ricorso gli avvocati di parte civile che assistono i familiari della vittima.

In un memoriale, contenuto in 16 pagine dattiloscritte, i legali della privata vittima contestano, davanti alla Sezione istruttoria, la sentenza di proscioglimento, confutando le decisioni del magistrato inquirente e i principali elementi di causa. Essi sostengono, infatti, non rispondere a vero lo stato di aberrazione attribuito al Dalla Verde al momento in cui egli si recò volontariamente in Questura, confessando spontaneamente di avere l'impressione di essere responsabile della morte della Del Bono. Secondo quanto sostengono gli avvocati di Parte Civile, il Dalla Verde si sarebbe, invece, recato in Questura, ritenendo di essere ricercato per il delitto di cui si erano già diffusamente occupati i giornali. Accertisi poi che la polizia non aveva alcun sospetto su di lui, avrebbe cominciato a simulare uno stato di sconvolgimento mentale, in maniera da fare attribuire ad una protesa forma di allenamento quella che, in effetti e in origine, era la sua decisione di rendere spontanea confessione.

Il memoriale sottolinea come, mentre il Dalla Verde cisponderà con lucidità e atteggiamenti normali a domande postegli dalla polizia, ricorreva alla ostentazione di pretese fasi mentali quando avrebbe dovuto rispondere ai fatti e circostanze più impegnativi.

Secondo i legali un'altra circostanza che starebbe a suffragare la lucidità di mente del Dalla Verde appare evidente considerando un'istanza da lui avanzata per un colloquio con il proprio difensore allo scopo di decidere «sul suo comportamento futuro».

I patroni di P.C. confutano poi la discordanza — esistenti fra talune dichiarazioni del Dalla Verde e alcune circostanze obiettive. Essi sostengono infatti che, a proposito dell'affermazione secondo cui l'ing. Dalla Verde non sarebbe stato riconosciuto dalle frequentatrici di viale Maino, ambiente frequentato anche dalla Del Bono, il Dalla Verde avrebbe riconosciuto due mondane presenti in viale Maino quando egli si incontrò con la Del Bono la sera del 13 marzo, mentre non ne riconobbe invece una terza che quella sera era effettivamente assente.

Altra circostanza sulla quale insistono i rappresentanti di P. C. è quella riguardante la perfetta descrizione fatta dal Dalla Verde circa il colore degli indumenti intimi che la Del Bono indossava quella sera.

Dopo aver respinto in tal modo secondo cui il Dalla Verde si sarebbe autoaccusato sotto l'impulso di «una reazione psichica abnorme provocata da avvenimenti esterni» il memoriale pone un altro quesito, sostenendo che è inconciliabile con precise circostanze obiettive l'ipotesi secondo cui la Del Bono potrebbe essere rimasta vittima di un omicidio a scopo di rapina da parte di ignoti. Questa eccezione viene sollevata in considerazione del fatto che la ragazza venne trovata in possesso del suo orologio d'oro da polso, mentre il cadavere appariva denudato di quasi tutti gli indumenti.

Dopo avere accennato ad alcune risultanze della perizia medico legale, il memoriale conclude affermando che non può essere considerata totale infermità di mente neppure la «reazione caratterologica» attribuita al Dalla Verde.

Sospeso lo sciopero alla MIVA di Acqui

Acqui, mercoledì sera.

Lo sciopero alla vetreria Miva di Acqui è sospeso. Questa decisione scaturita stanotte, al termine di un'animata discussione, durante l'assemblea generale degli operai presso la C.d.L. presieduta dal segretario nazionale del sindacato vetro, Orazio Marchi. Nel pomeriggio, a Milano, questi si era incontrato con membri della direzione generale ed era convinto che una seria trattativa tra le parti potesse essere iniziata. Proponeva perciò di giungere a una temporanea sospensione dell'agitazione e di cercare appunto in trattative dirette di ottenere quanto richiesto dalle maestranze.

La grande maggioranza degli operai era peraltro propensa alla continuazione ad oltranza dell'agitazione ed infatti nella mozione approvata si fa espressa riserva di riprendere la libertà d'azione se le iniziative si rivelassero sterili. A 16 giorni dall'inizio dell'agitazione un primo passo distensivo è compiuto. E' intanto nella speranze di tutti che la direzione riammetta al lavoro i 200 dipendenti temporaneamente sospesi.

Un mortale incidente sulla strada di Chieri

CHIERI, mercoledì sera.

Un grave incidente è accaduto ieri sera sulla provinciale di Chieri, nei pressi di Andezeno. Un contadino che viaggiava in bicicletta è stato travolto da un motocarro. Il tratto di Celesia Coppo, di 58 anni, vedovo, residente ad Andezeno. Nella caduta egli ha riportato la frattura della base cranica.

All'ospedale di Chieri le sue condizioni sono state giudicate senza speranza. Nella notte si è rapidamente aggravato. I sanitari hanno successo che ogni iniziativa si rivelassero sterili. Poco dopo è deceduto.

Un tentato persino di manovrare gli scambi ferroviari

Spavento e scompiglio a Strevi per le imprese d'un uomo impazzito

Il folle, già ricoverato vent'anni fa in manicomio, ha devastato gli uffici dell'azienda vinicola del sindaco Alla stazione ha sfasciato un telefono e ha cercato di fare deragliare un treno - Poi si è portato sui binari per togliersi la vita - L'intervento di alcuni animosi ha impedito all'energumeno di compiere un disastro

Dal nostro corrispondente

STREVI, mercoledì sera.

Un uomo completamente improvvisamente ha provocato nella tarda serata di ieri spavento e scompiglio nella nostra cittadina, situata a qualche chilometro da Acqui lungo la statale per Alessandria, nota per il suo mosto e le sue industrie vinicole. L'energumeno — Michele Pernigotti, di 47 anni, sposato e padre di un bimbo di pochi anni — ha sfondato l'ingresso della casa del sindaco cav. Tomaso Parodi, ha semidistrutto gli uffici dell'azienda vinicola dello stesso sindaco, è entrato nella vicina stazione ferroviaria sfasciando l'apparecchio telefonico e cercando di manovrare i comandi degli scambi e quindi ha minacciato di buttarsi sotto il treno, che doveva passare dopo qualche minuto, costringendo il capostazione a bloccare il convoglio. Infine il folle, immobilizzato da alcuni volenterosi e dai militi della Croce Rossa prontamente accorsi, è stato trasportato all'ospedale psichiatrico di Alessandria.

Il fatto, che per poco non si è concluso in modo tragico, ha naturalmente suscitato enorme impressione in tutto il circondario. Michele Pernigotti, che già oltre 20 anni fa era stato per qualche tempo ricoverato all'ospedale psichiatrico, è sposato da qualche anno con una siciliana conosciuta per corrispondenza. Lavorava, sia pur saltuariamente, in una tenuta agricola della famiglia Parodi. Martedì, dando i primi sintomi di squilibrio mentale, si era recato dal maresciallo dei carabinieri di Rivalta Bormida e denunciare che i Parodi gli avevano rubato e venduto alcuni capi di bestiame. La denuncia era risultata completamente falsa, priva della sua mente malata. Ieri mattina, poi, il Pernigotti si era presentato al direttore della sede sanuese di un istituto bancario e aveva chiesto, con fare deciso, di consegnargli tutti i capitali lì depositati dai Parodi. Aggiungeva che in caso contrario avrebbe provveduto lui stesso, facendo arrivare «chi sapeva» dalla Sicilia. Alla risposta naturalmente negativa del direttore era uscito brontolando e aveva fatto ritorno in paese.

La circostanza era stata poi riferita al sindaco che dopo un colloquio con il maresciallo dei carabinieri aveva ritenuto opportuno far visitare lo squilibrato dal medico condotto dott. Piovano per un eventuale ricovero in manicomio. Il dottore visitava l'uomo, ma rilasciava un certificato nel quale definiva il Pernigotti «soggetto non pericoloso a sè e agli altri» e pertanto, malgrado le preoccupazioni dei fratelli che temevano una crisi più pericolosa, egli non poteva essere ricoverato in un ospedale psichiatrico. A tarda sera infine, dopo una scenata in casa, il Pernigotti usciva e si portava dinanzi alla portiera d'ingresso della villa dove abita la famiglia del sindaco e del fratello di questo, Felice. Con energici strattoni e inutilmente trattenuto da un congiunto, abbatteva la portiera, entrando nello studio e frantumando quanto gli capitava tra le mani. Mentre cercava di salire al piano superiore — il sindaco e il fratello si trovavano ad Acqui — il folle veniva bloccato. Egli allora correva alla stazione ferroviaria dove, assecondo di attendare una telefonata urgente dalla Sicilia, si avvicinava al telefono facendolo a pezzi. Poi tentava di azionare alcune leve del quadro comandi.

Uscito poco dopo degli uffici della stazione — era in arrivo l'ultimo treno passeggeri diretto ad Alessandria — il Pernigotti si metteva tra i binari con chiare intenzioni suicide. Mentre il capo stazione provvedeva a bloccare il convoglio a un dieco, un gruppo di animosi, aiutati da due militi della Croce Rossa che erano stati avvertiti di quanto stava accadendo, riusciva a immobilizzare il pazzo che veniva saldamente legato con delle cinghie alla barella dell'ambulanza.

Sul posto — dove si era nel frattempo radunata una piccola folla — giungevano frattanto i carabinieri al comando del tenente Cordopatri, comandante la tenenza di Acqui. Il dott. Piovano, dopo averne nuovamente visitato il forsennato, rilasciava il certificato di ricovero al manicomio. E' questo il terzo caso di pazzia violenta verificatosi nella nostra zona nel giro di una decina di giorni: ad Alice Bel Colle, com'è noto, un figlio aveva ammazzato la madre e a Melazzo un uomo dopo aver colpito una donna con il martello si era ucciso lanciandosi dal tetto della sua abitazione.

f. m.

Per le sottrazioni di denaro dalla corrispondenza

Il governo degli Stati Uniti citato dagli emigranti italiani

Una banda di gangsters manometteva le lettere inviate dai nostri lavoratori alle famiglie - Due ispettori del F.B.I. uccisi durante l'inchiesta - L'amministrazione americana risarcirà certamente i danni

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Il governo federale degli Stati Uniti è tenuto a rimborsare agli emigranti gli assegni in dollari che, ripetutamente consentiti dalla legge, vengono inviati da quei lavoratori; questo in tesi che verrà sostenuta da vari avvocati cui quegli emigranti hanno affidato il compito di assistere in una vertenza che vedrà direttamente impegnato dinanzi alla magistratura d'oltre Atlantico il governo degli Stati Uniti.

La causa è nata dalla pioggia di reclami giunti a centinaia e centinaia al ministero delle poste italiane perchè una infinità di famiglie riceventi dagli Stati Uniti lettere dei loro parenti ove si faceva riferimento ai dollari o agli assegni, ma non trovavano poi nella busta l'equivalente del valore. Le proteste fecero sviluppare una rigorosa inchiesta affidata ad alcuni ispettori e a tutta una rete di ufficiali e sottufficiali dei carabinieri e di funzionari di polizia. Migliaio di impiegati furono tenuti sotto attento controllo per vari mesi. La sorveglianza venne accentrata ai centri di smistamento all'estero della posta aerea e della corrispondenza per via mare. Si doveva così senza possibilità di dubbio che le lettere giungevano dagli Stati Uniti già prive dei valori.

Il Dipartimento di Stato, informato ufficialmente del fatto dal governo italiano, disponeva un'inchiesta incaricando due ispettori del F.B.I. appartenenti al servizio di investigazione postale: Benedetto Spissirri, d'origine beneventana (la famiglia è di Rocca Valfortore) e John Mac Auliffe. I due si posero al lavoro e i risultati furono positivi, infatti presso la «New York Central Rail Road» furono sorpresi dei gangsters che prendevano da un montacarichi interni sacchi di «raccomandate» e «assicurate» dirette in Italia per alleggerirle.

Da una comunicazione ufficiale si è conosciuto un fatto già apparso da molte famiglie meridionali che hanno parenti negli Stati Uniti attraverso le lettere: i due ispettori furono travolti il 27 marzo nella loro auto crivellati di proiettili.

Mentre l'F.B.I. prosegue con il maggiore impegno nelle indagini che porteranno più di uno sulla sedia elettrica, si sviluppava in altra sfera l'azione giudiziaria degli emigranti per il risarcimento di danni. Poichè la legge degli Stati Uniti non vieta le speculazioni, oltrechè degli assegni — entro un certo limite — anche della moneta, in base al principio per cui lo Stato deve risarcire il cittadino danneggiato dalla disfunzione di un suo servizio, non vi è dubbio che tutte le domande di risarcimento avranno esito positivo prima o poi.

L'unico problema riguarda non la documentazione degli assegni rubati — provabile dalle testimonianze della Banca di emissione — ma quella dei denari contanti. Potrà, in questo caso, essere valido prova la lettera che li accompagnava, ove oppunto l'emigrante faceva cenno alla somma spedita?

In ricordo dell'ispettore Benedetto Spissirri e John Mac Auliffe, i cittadini di Rocca Valfortore — che come il è detto è il paese di origine del primo — faranno murare una lapide che verrà ricordato il loro sacrificio avendo essi pagato con la vita la tutela dei risparmi dei lavoratori italiani di oltre oceano.

c. g.

Maciullato fra i binari della linea Acqui-Savona

Cairo Montenotte, merc. sera.

Stamane verso le 8 alcuni passanti che transitavano sulla strada comunale, parallela alla ferrovia, in regione Vesima nei pressi della frazione Bargilio, al km. 3 della linea ferroviaria S. Giuseppe di Cairo-Alessandria, rinvenivano il corpo di uno sconosciuto orrendamente maciullato.

Del fatto venivano avvertiti i carabinieri di Cairo Montenotte, il Pretore ed il medico condotto che, giunti sul luogo, identificavano il cadavere: Carlo Olivero di 38 anni, nato a Bermida e residente a Pallare (Savona). L'Olivero era occupato quale garzone presso una macelleria equina di Cairo Montenotte.

Ucciso da una moto un ciclista a Fossano

Fossano, mercoledì sera.

Mentre percorreva la strada Fossano-Cuneo in bicicletta, il diciottenne Giovanni Luciano, abitante in frazione San Sebastiano, è stato tamponato da una motoretta condotta da Antonio Ricca, di 29 anni. Scaraventato ad alcuni metri di distanza, il giovane ciclista ha battuto il capo contro un paracarro, ed è deceduto all'istante.

Anche il Ricca, caduto a sua volta, ha riportato la commozione cerebrale, oltre ad un grave shock traumatico per cui è ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Con i conforti della Fede, serenamente è mancata

Maria Ardemagni ved. Legnani

(Nannina Maria - anni 77)

Ne prendono dolce assicurano i figli: Luigi con la moglie Carmen e figli Giorgio e Miranda Donegani; Maria con la moglie Flora e figli Nicola e Aldo; le sorelle Elvira e Adele (Argentina); il fratello Ricardo e famiglia; nipoti, cugini, parenti tutti.

Funerali giovedì 7 aprile ore 10 partendo dall'abitazione via Salvatore Pintus 10.

— Torino, 6 aprile 1960.

Il biglietto dei 100 milioni dato in banca per l'incasso

Roma, mercoledì sera.

La caccia al vincitore dei cento milioni della Lotteria di Agnano può dirsi terminata e [illegible] per ora non si conoscerà il nome del fortunatissimo. Il biglietto vincente, recante la serie A n. 88.254, è stato infatti depositato, con il vincolo del segreto bancario, in un istituto di credito che ha sede in corso Umberto.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	5	6		5	6		5	6
VALORI DI STATO			Fiatsid 4%	105 90	105 50	MINERALI-ESTRATTIVI		
Redim 3 1/2	75 60	75 60	Rinasc. 35-65 5%	109 75	109 90	Pirelli	—	26150
» 5%	75 50	75 50	» 5%	110 25	110 25	M. Boraida	1435	1450
Ricostr. 1950	71 50	71 50	» 75-75 1/2%	110 40	110 40			
Ricostr. 5%	105 80	105 80	» 80 1/2%	113 —	113 20			
» 5%	103 70	103 70	» 80 1/2%	107 80	108 30			
Autostrade 3 1/2%	99 80	99 80	Ed. IT. 5%	97 10	97 10			
» 5%	99 50	99 50	Napoli 7 1/2%	106 25	106 25			
Ausiliaria 5%	100 80	100 80	» 5%	107 —	107 —			
» 5%	100 70	100 70	Rendit. 5%	109 25	109 20			
Ricostr. 5%	99 95	99 95	Edipol 5%	106 50	106 50			
» 5%	84 85	84 85	» 5%	107 25	107 25			
Ricostr. 5%	99 55	99 55	» 5%	106 50	106 50			
» 5%	99 45	99 45	» 5%	106 50	106 50			
Ed. Scol. 5%	98 70	98 70	Cred. Fondiario 5%	108 —	108 50			
Fr. Lt. 5% Ebolitz	99 —	99 50	Montecatini 5%	112 —	111 —			
Fr. Lt. 5% »	99 —	99 50	Edipol 5%	103 20	103 20			
Fr. Lt. 5% »	98 625	98 625	Immobil. 5%	107 —	107 —			
R.E.E. 3 1/2%	—	—	Ricostr. 5%	106 50	106 50			
» 5%	101 —	101 05	Alumina 5%	108 —	108 —			
» 5%	101 —	101 —	Alg. Elettr. 5%	107 50	107 50			
» 5%	101 80	101 —	Cantieri R. 5%	105 25	105 25			
» 5%	100 95	101 02	Carbonia 5%	108 25	108 25			
» 5%	100 92	101 05	Cotonif. 5%	102 80	102 80			
» 5%	101 02	101 05	» 5%	102 80	102 80			
» 5%	101 10	101 15	Fabbr. Cellul. 5%	102 70	102 70			
» 5%	101 05	100 95	Fabbr. Elettr. 5%	102 —	102 —			
			Finanziaria 5%	136 —	136 40			
OBBLIGAZIONI			» 5%	105 50	105 50			
A.E.C.I. 5%	100 —	100 —	Fiat 5%	103 —	103 —			
» 5%	102 55	102 65	Fidia 5%	103 20	103 20			
» 5%	102 75	102 80	Gabetti 5%	102 50	102 50			
» 5%	102 45	102 55	Gen. Ind. 5%	102 25	102 50			
» 5%	102 90	103 90	Gen. Imm. 5%	102 50	102 50			
» 5%	102 35	102 40	Gen. Fin. 5%	102 50	102 50			
» 5%	143 25	143 25	Gen. Fin. Priv. 5%	102 40	102 40			
» 5%	144 25	144 25	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	—			
» 5%	100 10	100 10	Gen. Fin. Priv. 5%	102 30	102 50			
» 5%	104 80	104 80	Gen. Fin. Priv. 5%	102 75	102 75			
» 5%	103 15	103 70	Gen. Fin. Priv. 5%	102 20	102 50			
» 5%	100 10	100 10	Gen. Fin. Priv. 5%	102 40	102 50			
» 5%	96 30	96 30	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	100 40	100 40	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	100 20	100 30	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	100 20	100 10	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	100 5	100 50	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	100 07	100 07	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
C.E.E.E. 5%	103 05	103 07	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
E. Pesa 5%	98 50	98 50	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	94 —	94 —	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	98 30	98 30	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
Mediocr. 3 1/2%	98 30	95 30	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
C.I.R. Ind. 5%	100 —	100 —	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
C.I.R. Risp. 5%	96 80	96 40	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
C.I.R. Risp. 5%	99 20	99 20	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	99 75	99 75	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	99 —	99 —	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	99 —	99 —	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
Acqui cons. 4 1/2%	102 70	102 55	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	103 25	103 25	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	102 50	102 55	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	103 50	103 50	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
Ed. Scol. 3 1/2%	100 15	100 15	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	102 60	102 50	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	102 70	102 70	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	102 75	102 75	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	102 75	102 80	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	102 75	102 75	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	98 10	98 —	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
Talco 3 1/2%	98 50	98 50	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	97 50	97 50	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
» 5%	102 55	102 75	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
Fiat 3 1/2%	103 60	103 —	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
Fiat 5%	103 60	103 60	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			
Fiat 5% '57	103 85	105 70	Gen. Fin. Priv. 5%	102 —	102 —			

			ELETTRICI		
Ind. Torin	—	—	Ind. Torin	—	—
Ital. Gas	—	—	Ital. Gas	—	—
F.I.I.	1435	1443	F.I.I.	—	—
Ital.	4310	4320	Ital.	—	—
Ital.	3020	3000	Ital.	—	—
Ital.	—	—	Ital.	—	—
Ital.	2171	2170	Ital.	—	—
Ital.	—	—	Ital.	—	—
			ALIMENTARI		
Ital.	—	—	Ital.	—	—
Ital.	—	—	Ital.	—	—
Ital.	261	260	Ital.	—	—
Ital.	—	—	Ital.	—	—
Ital.	—	—	Ital.	—	—
			DIVERSI		
Ital.	—	—	Ital.	—	—
Ital.	—	—	Ital.	—	—
Ital.	5020	5050	Ital.	—	—
Ital.	24400	24450	Ital.	—	—
Ital.	2592	2590	Ital.	—	—
Ital.	—	4450	Ital.	—	—
Ital.	—	—	Ital.	—	—
Ital.	—	—	Ital.	—	—
Ital.	—	—	Ital.	—	—
			CAMBI		
Ital.	1950	1953	Ital.	—	—
Ital.	—	—	Ital.	—	—
Ital.	3700	—	Ital.	—	—
Ital.	—	—	Ital.	—	—
Ital.	6300	6310	Ital.	—	—
Ital.	2220	2220	Ital.	—	—
Ital.	2900	2900	Ital.	—	—
Ital.	2240	2245	Ital.	—	—
Ital.	1175	1165	Ital.	—	—
Ital.	329	329	Ital.	—	—
			IMMOBILIARI		
Ital.	—	—	Ital.	—	—
Ital.	—	—	Ital.	—	—
Ital.	910	920	Ital.	—	—
Ital.	—	—	Ital.	—	—

A TORINO — La riunione conclusiva della liquidazione decadale presenta una attività nel complesso moderata. Il mercato risulta resistente fin dalle battute di apertura, che correggono la impressione negativa lasciata dal precedente dopoborsa.

In genere, durante la giornata, dapprima la Terni e successivamente la Fiat.

Il listino è compilato sui livelli medio-massimi della seduta.

Titoli di Stato e obbligazioni ben assorbiti.

Dopoborsa migliore.

Cambi ufficiali: Dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 650,90; franco svizzero lib. 143,80; corona danese 90,35; corona norvegese 87,80; corona svedese 120,30; fiorino olandese 165,40; franco belga 12,67; franco francese (nuovo) 126,30; sterlina 1750; marco germanico 149,70; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5623-5825; marengo svizzero 4300-4500; sterlina carta unitaria 1755-1770; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 125,50-129,50; oro fino 708-713; argento 19,50-20.

A MILANO — La riunione ha avuto inizio stamane sotto l'influenza di una paglisa corrente di pressione, esercitata allo scopo di determinare i prezzi più bassi della seduta.

Ben presto lo scopo era raggiunto, ma con effetti diversi da quelli sperati, perchè le quotazioni, divenute più allettanti, richiamavano una corrente di acquisti che provocava rialzi migliorativi di quota.

Tali oscillazioni, per la verità, sono comprensibili in una giornata come l'odierna, in cui si effettuano le sistemazioni decadali.

Il

il **1861** è l'anno dell'unità d'Italia

Dopo la vittoriosa campagna del 1859,
le annessioni plebiscitarie dell'Emilia, Romagna e Toscana al Regno Sardo,
l'eroica impresa dei Mille di Garibaldi nelle Due Sicilie
e la liberazione dell'Umbria e delle Marche compiuta dall'esercito sardo-piemontese,
il 17 marzo 1861 viene proclamato a Torino il

Regno d'Italia

Dopo secoli di divisioni e di dominazioni straniere

l'Italia è unita

nel **1861** Torino è la capitale d'Italia, nel **1961** Torino

celebrerà il **Centenario dell'unità**

con una serie di grandi manifestazioni

Mostra Storica del Risorgimento
Luoghi, documenti e artefici dell'unità d'Italia

Mostra delle Regioni d'Italia
Tradizione e progresso nello sviluppo economico e sociale delle regioni d'Italia in cento anni di unità

Esposizione Internazionale del Lavoro
Una rappresentazione viva del lavoro umano fonte di benessere, di civiltà e di pace

Mostra Internazionale dei Fiori
I giardini di tutto il mondo trasportati a Torino

Mostra della Rinascita del Mezzogiorno
Lo sforzo che l'Italia unita compie per lo sviluppo delle regioni meridionali e delle isole

Torino nel **1961**

offrirà una nuova testimonianza del patriottismo, dell'alto senso civico e dell'operosità della sua gente, prezioso retaggio di una gloriosa tradizione.